

Rassegna stampa

Rassegna del 29/08/2017



**Centro di Servizio
per il Volontariato
della provincia
di Vicenza**



**VOLONTARIATO IN RETE
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI
VICENZA
ENTE GESTORE CSV DI VI**

Altre Associazioni di Volontariato

Giornale Di Vicenza	29/08/2017	p. 8	«Autismo, riducono i servizi?»		1
Corriere Veneto	09/08/2017	p. 5	«I volontari non si possono trasformare in imputati» Zaia paga le spese legali		2
Giornale Di Vicenza	25/08/2017	p. 24	Aiuto a famiglie e anziani C'è il progetto "In Gaja"	Raffaella Dal Sasso	3
Corriere Veneto Vi	19/08/2017	p. 16	Caritas, un letto e un pasto caldo per settanta poveri ogni giorno	Johnny Lazzarotto	4
Giornale Di Vicenza	24/08/2017	p. 19	Centri di aggregazione e nuove stalle La Caritas risolve le zone terremotate	Gianmaria Pitton	5
Giornale Di Vicenza	12/08/2017	p. 7	Da Vicenza. Partite 7 squadre di volontari		7
Giornale Di Vicenza	17/08/2017	p. 22	Dalle pizze un aiuto al centro pakistano in ricordo di Cristina	Raffaella Dal Sasso	8
Giornale Di Vicenza	18/08/2017	p. 21	DISTRIBUZIONE ALIMENTI IN PARROCCHIA		9
Corriere Veneto Vi	10/08/2017	p. 8	La Croce verde in via Muggia all'ex caserma della stradale	Elfrida Ragazzo	10
Giornale Di Vicenza	15/08/2017	p. 23	Le volontarie della Pro loco puliscono le vie del paese		11
Corriere Veneto Vi	26/08/2017	p. 7	Nuovo bando per i profughi «Dare i soldi al territorio»		12
Gazzettino	14/08/2017	p. 10	Raffica di salvataggi in montagna Zaia: «Grazie al Soccorso alpino»		13
Gazzettino	23/08/2017	p. 15	Veneto, oltre 200 mila anziani hanno bisogno di assistenza		14
Giornale Di Vicenza	27/08/2017	p. 33	Croce Berica Al via un corso per formare i volontari		15
Giornale Di Vicenza	13/08/2017	p. 16	Il comune cerca dei volontari per gli anziani		16
Giornale Di Vicenza	12/08/2017	p. 15	Progetto vita sicura aiuto agli anziani		17
Speciale Caritas Nordest	27/08/2017	p. 3	Un passo di strada da fare insieme	Roberto Calzà	18
Giornale Di Vicenza	20/08/2017	p. 34	Aiuti alle associazioni Interviene il Comune		20
Giornale Di Vicenza	13/08/2017	p. 24	In arrivo la tessera per la povertà da 80 euro a1 mese	Alessandra Dall'Igna	21
Gazzettino	09/08/2017	p. 9	Pro loco sotto inchiesta la Regione paga l'avvocato	Angela Pederiva	23
Giornale Di Vicenza	26/08/2017	p. 34	Spettacolo Avis al parco favorita		25
Giornale Di Vicenza	28/08/2017	p. 15	"Alberto Race" Torna la corsa per aiutare la ricerca		26
Giornale Di Vicenza	14/08/2017	p. 14	Affrontare le emergenze Una lezione ai centri estivi		27
Giornale Di Vicenza	09/08/2017	p. 31	Alla mensa della solidarietà un pasto caldo per 70 poveri		28
Speciale Caritas Nordest	27/08/2017	p. 6	Dal campo di tende al Centro di comunità		29
Giornale Di Vicenza	20/08/2017	p. 34	Sfamati 50poveri grazie alla sagra della provvidenza	Alessandra Dall'Igna	31
Giornale Di Vicenza	20/08/2017	p. 40	In 1200 alla marci per aiutare il Ciad		33
Giornale Di Vicenza	14/08/2017	p. 14	Pasti a domicilio per gli anziani «Aiuti a chi è solo»		34
Speciale Caritas Nordest	27/08/2017	p. 7	Qui Norcia, il futuro che ci attende	Giorgio Pallucco	35
Speciale Caritas Nordest	27/08/2017	p. 8	Quel primo Natale sotto le tende		36
Speciale Caritas Nordest	27/08/2017	p. 10	16 giugno, al Centro si taglia il nastro		38
Speciale Caritas Nordest	27/08/2017	p. 11	"La terra ha tremato, la carità no"	Daniele Rocchi	39
Speciale Caritas Nordest	27/08/2017	p. 14	Gli anziani e quel futuro Lontano		41

Speciale Caritas Nordest	27/08/2017	p. 16	Un aiuto per vincere L'incertezza		43
Speciale Caritas Nordest	27/08/2017	p. 20	Mettersi in ascolto senza l'ansia del fare		45
Speciale Caritas Nordest	27/08/2017	p. 23	L' "ororosso" di Lara e Renzo		47
Vicenzapiù	25/08/2017		Funerali di Luca Russo a Bassano dopo l'assalto terroristico a Barcellona, l'omelia di monsignor Beniamino Pizziol	Redazione VicenzaPiù	48
Il Giornale Di Vicenza.It - Home	23/08/2017		Il mondodei volontaridà l'addioad Arcaro		52
Vicenzareport	22/08/2017		Dalla Regione contributi per la tutela dell'ambiente	Ilaria Martini	54
Il Giornale Di Vicenza.It - Home	21/08/2017		Save the Children lancia allarme scuole		56
Il Giornale Di Vicenza.It - Home	20/08/2017		Villa Caldogno in regolaLa Pro Loco può restare		58
Il Giornale Di Vicenza.It - Home	20/08/2017		Villa Caldogno in regolaLa Pro Loco può restare		60
Altovicentinonline	18/08/2017		Tutti pronti per la 23esima giornata della solidarietà. 3 giorni di eventi nell'Alto Vicentino	Giornalisti	62
Vicenzapiù	16/08/2017		Bando periferie, Sala e Maistrello presentano il progetto "Vita sicura: interventi a favore della popolazione anziana". Previsti 300.000€	Note ufficiali	65
Il Giornale Di Vicenza.It - Home	15/08/2017		Charlie: genitori, nascerà fondazione		70

Segnalazioni

Giornale Di Vicenza	25/08/2017	p. 14	Apri la casa per padri separati «Spazio per i figli minorenni»		72
Giornale Di Vicenza	24/08/2017	p. 26	Arriva la mini borsa di studio per le famiglie in difficoltà		74
Gazzettino	17/08/2017	p. 12	Veneto, dentista gratis per i poveri	Alda Vanzan	75
Giornale Di Vicenza	11/08/2017	p. 22	«Assessore assente Il sociale merita di più»		76
Giornale Di Vicenza	18/08/2017	p. 20	La piscina da record impegna i giovani nel servizio sociale		77
Giornale Di Vicenza	19/08/2017	p. 34	L'ex casa, del prete torna alla comunità, Ospiterà 150 scout	Aristide Cariolato	78
Giornale Di Vicenza	17/08/2017	p. 14	Sos casa, il Comune compra 20 nuovi alloggi	Laura Pilastro	79
Giornale Di Vicenza	17/08/2017	p. 14	Anziani, arriva il registro delle fragilità,		81
Giornale Di Vicenza	10/08/2017	p. 27	Gestione profughi «Non c'è mai stato alcun business»	Giulia Armeni	82
Giornale Di Vicenza	19/08/2017	p. 41	Sussidi economici per famiglie in difficoltà		84
Gazzettino	28/08/2017	p. 11	Il prete che unisce i popoli «La paura rende schiavi»	Edoardo Pittalis	85
Giornale Di Vicenza	11/08/2017	p. 23	L'ex dirigente Ulss entra nel Cda della casa di riposo		87
Giornale Di Vicenza	11/08/2017	p. 25	Laboratori per disabili Un Oscar agli artigiani		88
Giornale Di Vicenza	26/08/2017	p. 34	Spogliatoi rimessi a nuovo Ci pensano i volontari		89
Giornale Di Vicenza	14/08/2017	p. 17	Un progetto a tre voci in sostegno ai disabili		90
Giornale Di Vicenza	20/08/2017	p. 27	La corsa della memoria fluisce tra gli applausi	Federico Murzio	91
La Voce Dei Berici	27/08/2017	p. 29	Uno "scatto" per l'integrazione		92

Si parla di noi

Vicenzapiù	25/08/2017		Il CSV Informa: la newsletter del 25 agosto	Redazione VicenzaPiù	93
Informagiovani Vicenza	25/08/2017		Uno scambio giovanile in Olanda su Natura ed Animali	ufficioprogetti	96

APPELLO DI CAV E GENITORI. Si teme che tutto venga portato al livello delle Ulss più scadenti

«Autismo, riducono i servizi?»

Le associazioni sono preoccupate per le neo-linee guida della Regione

.....
VENEZIE
.....

Sono preoccupate le migliaia di famiglie del Veneto che hanno a che fare con l'autismo, e con loro le 20 associazioni attive in regione che fanno parte del Cav-Coordinamento autismo veneto. Nel mirino ci sono infatti le nuove linee guida di organizzazione del sistema sanitario regionale, dopo il parere dato alla

Giunta veneta dalla commissione "Sanità" del Consiglio regionale.

«Il fatto che la Sinpia-Società di neuropsichiatria dell'infanzia, e l'Associazione dei psicologi veneti abbiamo preso posizione contro le modifiche organizzative che a loro parere porteranno ad un peggioramento dei servizi per l'autismo e la disabilità, a causa dell'eliminazione di strutture organizzative autonome,

non fa certo stare tranquille le famiglie - scrive in una nota Sonia Zen a nome di Cav e Angsa - che già devono quotidianamente fare fronte ad una situazione che anche dal punto di vista dei servizi è difficile. Attualmente i servizi per l'autismo non sono erogati in modo omogeneo dalle varie Ulss venete, visto che in alcune ci sono realtà che supportano molto bene le famiglie ed in altre c'è invece impreparazione, e questo costringe spesso le famiglie ad affrontare lunghe peregrinazioni, anche fuori regione, o a sostenere diretta-

mente costi di cura in strutture private».

È una situazione, denuncia le associazioni, «molto lontana da quanto è previsto dalla legge sull'autismo, la 134 del 2015, e dalle nuove regole relative ai Livelli essenziali di assistenza-Lea». L'obiettivo della Regione di rendere omogenei i servizi erogati dalle Ulss «è condiviso e auspicato dalle associazioni, ma è evidente che è necessario sapere se il livello dei nuovi servizi sarà innalzato verso i punti di eccellenza, o abbassato verso i livelli minimi, scaricando costi e problemi sulle famiglie». Il Cav chiederà incontri con la Regione «per conoscere come le nuove linee guida trasformeranno i servizi per l'autismo». ●



Un bambino autistico



Maltempo e giustizia/1 «I volontari non si possono trasformare in imputati» Zaia paga le spese legali

VENEZIA «Giù le mani dalle Pro Loco: non si posso trasformare i volontari in imputati. La Regione vi fornirà assistenza legale». Un applauso a scena aperta ha accolto l'impegno del governatore Luca Zaia che ieri in campo San Tomà con l'assessore al Turismo Federico Caner ha incontrato centinaia di volontari arrivati da ogni parte del Veneto per consegnargli il faldone con diecimila firme raccolte in calce al Manifesto Solidale.

È un appello a scrivere una legge che esenti da responsabilità penali e civili nel caso sagre e manifestazioni siano funestate da lutti causati dal maltempo. Come è accaduto a Refrontolo, dove il 2 agosto 2014 una bomba d'acqua provocò l'esondazione del torrente Lierza e la piena spazzò via strutture, automobili e purtroppo persone alla Festa dei Omini al Molinetto della Croda. Per la morte di Maurizio Lot, Giannino Breda, Luciano Stella e Fabrizio Bortolin la procura di Treviso ha chiesto il rinvio a giudizio per il presidente della Pro Loco Valter Scapol, gli architetti Leopoldo Saccon e Annalisa Romitelli e il geologo Celeste Granziera accusati, in concorso di omicidio colposo plurimo e disastro colposo. Scapol ha appreso ieri che la Regione lo sosterrà con le spese legali. «Una buona notizia in una tragedia difficile da dimenticare. Spero non si arrivi ad una condanna ma nel caso mi riverrò sul Comune che

ha rilasciato i permessi», annuncia.

«Non possiamo fermare la natura – argomenta Zaia dopo aver chiesto un minuto di silenzio per le vittime – Si è trattato di una congiunzione astrale e meteo negativa: da decenni in quella zona si organizzava la sagra a non era mai successo nulla. Lo abbiamo visto anche il questi giorni a Cortina e a Lentiai, dove è morto un uomo per un albero caduto a causa del maltempo: facciamo ancora processi alle Pro Loco?» Infine, l'appello ai magistrati: «Ci sarà un'occasione per dire oggi che impera il buonsenso?» La Regione ha preso l'impegno di portare le firme al Governo e al Parlamento e di sollecitare un intervento legislativo che tuteli le Pro Loco. «Io sono un volon-

tario, non un assassino» recitavano le t-shirt indossate ieri dagli esponenti veneti dell'associazione delle Pro Loco Unipi arrivati da ogni parte del Veneto: Sovizzo, Meolo, Legnago, Roncade, Quarto d'Altino, Caerano San Marco, Caorle, Mareno, Morgano. «È un problema nazionale di tutto il volontariato – avverte il presidente nazionale Nino La Spina – E per un mero caso non ci possiamo trasformare in imputati ed assassini». «Siamo qui per chiedere una legge che regoli e manifestazioni temporanee - ha detto Giovanni Follador, presidente Veneto – I rischi ci sono in qualsiasi momento, bisogna trovare soluzioni per operare con serenità».

Mo.Zi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Icon le Pro Loco Luca Zaia con i manifestanti ieri a Venezia



BOLZANO V. L'iniziativa coinvolge un bacino di nove Comuni dell'area

Aiuto a famiglie e anziani C'è il progetto "In Gaja"

Rifinanziato il programma diurno per la terza età con un ritocco alle tariffe comprensive del pranzo

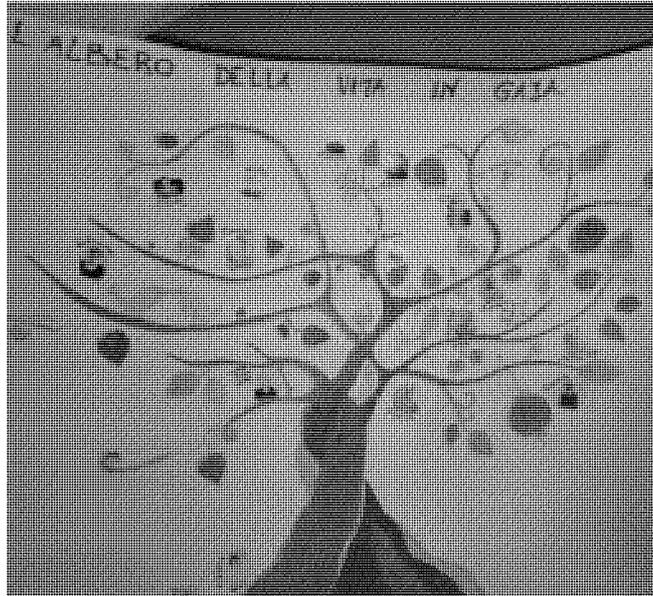
Raffaella Dal Sasso

Il progetto "In gaja", il servizio diurno ideato circa un decennio fa per portare sollievo alle famiglie che si prendono cura delle persone anziane, è ripartito con la nuova offerta definita nell'accordo per il periodo luglio 2017 - febbraio 2018 in un bacino di 9 comuni con Bolzano Vicentino capofila.

Tutto ciò richiede un impegno di spesa raddoppiato rispetto alla precedente convenzione che aveva ottenuto un contributo economico grazie a un bando sociale promosso dalla Fondazione Cariverona.

Il supporto dei Comuni che hanno optato per il sostegno a domicilio, Bolzano e Torri di Quartesolo che mettono a disposizione la propria sede, Monticello Conte Otto, Bressanvido, Quinto Vicentino, Grumolo delle Abbadesse, Dueville, Sandrigo, Pozzoleone servirà a contenere il costo del servizio a carico del privato.

Per le famiglie, la quota giornaliera comprensiva di pranzo, in regime agevolato, passa da 22 a 23 euro, per intero



Uno dei cartelloni fatti per gli anziani del progetto "In Gaja". DAL SASSO

salirebbe a 35.

La gestione è affidata a Margherita Società cooperativa sociale onlus di Sandrigo sia per il servizio di trasporto con mezzo attrezzato, a richiesta e a fronte di una quota extra, che per svolgere attività di gruppo con un numero di figure professionali rapportato a quello degli ospiti. Risveglio muscolare, disegni, racconti, schede a tema, ini-

ziando sempre dai ricordi e dal vissuto di ciascuno. Le disabilità lievi affrontate con la premura di chi prende "in gaja", come dice l'espressione veneta, in braccio e fa sedere in grembo il più fragile della famiglia.

A Bolzano Vicentino la struttura principale, il centro polivalente Aurora di via Piave è aperto 5 giorni su 7, 52 settimane all'anno dalle 9 al-

le 13.30 con gli operatori che coordinano pure alcuni volontari; a Torri di Quartesolo è presente la moderna sala di via San Martino a Lerino, con un numero però inferiore di aperture.

«I punti di forza del progetto sono la flessibilità a misura di famiglia, in verticale e orizzontale, il servizio di trasporto - riferisce l'assessore vicesindaco di Quinto, Stefania Migliorini, citando alcuni riscontri positivi -: lo scambio di esperienze, gesti, parole nella quotidianità fra ospiti quando invece, in altri ambienti, emergono solitudine, rifiuto al dialogo o disagio».

«In Consiglio comunale abbiamo deliberato di appoggiare la qualità dell'offerta con un esborso di 1000 euro per una sola persona di Bressanvido che beneficia del servizio - spiega il vicesindaco e assessore di Bressanvido, Gabriela Arditi -. Chi assiste un congiunto non può sacrificare il proprio posto di lavoro fuori casa, in tempi di crisi economica. E in caso di aggravamento, il sollievo allontana lo sconforto quindi la decisione di delegare la cura dell'anziano a una casa di riposo. Puntiamo a divulgare queste informazioni partendo dal medico di base e altri canali del territorio». L'assessore al Sociale di Bolzano Vicentino, Giovanni Calgario lancia un appello: «Dalle richieste pervenute, auspico un interesse da parte di altri Comuni limitrofi come Vicenza. Intanto non mi scoraggio e cerco sponsor. Ho scritto alle aziende e a un istituto di credito». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Caritas, un letto e un pasto caldo per settanta poveri ogni giorno

Bontorin: «La situazione è cambiata: ci sono molti italiani»

Romano

di **Johnny Lazzarotto**

ROMANO D'EZZELINO Sono una settantina, nel solo territorio comunale di Romano d'Ezzelino, le persone che quotidianamente si rivolgono alla sezione locale della Caritas per un pasto caldo e per essere assistite nei vari periodi dell'anno.

Numeri impressionanti, tenendo presente che il paese guidato dal sindaco Simone Bontorin sfiora appena i 15mila abitanti e che il tutto è retto grazie e soprattutto al lavoro e all'impegno di numerosi volontari; e sono cifre ancor più allarmanti se si considera che molte delle persone che si affidano alla Caritas giornalmente sono italiani di ogni ceto sociale ed età.

«Dei settanta residenti che ogni giorno assistiamo, una ventina accede alla mensa, trenta persone ricevono invece

la cena a domicilio essendo in prevalenza anziani soli o persone ammalate e non in grado di muoversi, mentre i restanti venti utenti vengono in mensa a ritirare il cibo per poi tornare nella propria abitazione a cenare assieme agli altri familiari – spiega il vicesindaco Lorenzo Zen – il servizio che viene dato è offerto tutte le sere, con apertura senza distinzione di nazionalità, lingua, razza, religione, ceto sociale o situazione socio-economica».

Non solo pasti e assistenza diretta però, a Romano d'Ezzelino, ma anche servizi ulteriori con l'obiettivo di aiutare le persone in difficoltà nella speranza che riescano poi a riprendersi e a cominciare a autosostenersi.

«Rispetto al passato la situazione è molto cambiata; se un tempo c'erano molti immigrati che si rivolgevano alla Caritas, oggi invece ci troviamo a dover aiutare e sostenere in questo modo nostri connazionali, oltre comunque ad una presenza di persone provenienti dall'estero che necessita

di questo tipo di sostegno», spiega ancora Bontorin. Che aggiunge: «Renzo Zarpellon è il responsabile della Caritas parrocchiale che assieme ad un grande numero di volontari dà un aiuto concreto a molte persone in difficoltà. Oltre al centro parrocchiale "Don Bosco" inoltre, nel territorio comunale operiamo anche con un centro di ascolto delle povertà e delle risorse, con un centro di distribuzione dei generi alimentari, con una raccolta di abiti ma anche con tutta una serie di corsi di lingua e cultura italiana per stranieri adulti e con una consulenza legale gratuita. Piccoli ma importanti servizi che ci permettono di sostenere concretamente molti nostri concittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assistenza

Il sindaco: «Operiamo anche con un centro di ascolto delle povertà e delle risorse»



A UN ANNO DAL SISMA. Il bilancio dell'impegno delle comunità del Nordest gemellate con la diocesi di Spoleto-Norcia

Centri di aggregazione e nuove stalle La Caritas risollewa le zone terremotate

Dal Vicentino 410 mila euro: create strutture per attività sociali e per l'allevamento

Gianmaria Pitton

Far ripartire l'economia, ricreare il senso di comunità. Si è mosso principalmente in queste due direzioni l'impegno di Caritas a favore delle popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto di un anno fa. La diocesi di Vicenza ha inviato oltre 410 mila euro, raccolti nella colletta promossa dalla Cei il 18 settembre 2016 e con numerose altre donazioni. In totale la Caritas italiana ha gestito oltre 25 milioni di euro, compreso il milione destinato dai vescovi italiani: due terzi di questa cifra - spiega una nota della Caritas vicentina - sono stati spesi o impegnati per aiuti d'urgenza, costruzioni, progettazione sociale e sostegno alle delegazioni gemellate. Sono infatti stati promossi gemellaggi tra località terremotate e Caritas regionali: quelle del Nordest, in particolare, sono state virtualmente unite alla diocesi di Spoleto-Norcia. «Costruire luoghi di aggregazione, far ripartire le attività economiche, animare le comunità, questi gli obiettivi della nostra presenza. Lo stile con cui operiamo vede la Chiesa locale sempre protagonista delle scelte e del-

le azioni, per accompagnare la rinascita di questi territori, con un nostro impegno di media durata».

L'ECONOMIA. Si è data priorità al settore dell'agricoltura e della zootecnia, realizzando per alcuni allevamenti di Norcia e Cascia sette strutture, tre stalle e quattro magazzini per il deposito di mezzi agricoli, foraggio e sementi, per una spesa complessiva di circa 350 mila euro. Si tratta di strutture temporanee, che gli allevatori potranno utilizzare a titolo definitivo se decideranno di ricostruire stalle e magazzini danneggiati dal terremoto nel sito dove ora c'è la struttura provvisoria, usufruendo di quanto già predisposto con il cemento, con gli allacci e tutti gli accessori a terra. «In tal modo - afferma Pajarin - l'ente pubblico avrà un rilevante risparmio nei suoi interventi successivi, in quanto non dovrà sostenere le opere di fondazione e degli impianti interni "a terra"; il contributo pubblico, infatti, andrà a sovvenzionare solamente la parte superiore della struttura, cioè pareti e tetto». L'intervento è frutto della sinergia tra le Chiese trivenete, la Caritas locale e la Coldiretti del posto che ha fa-

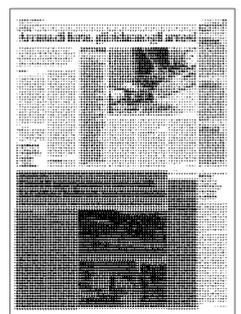
vorito le relazioni con le categorie produttive. Ulteriori iniziative, come un progetto di microcredito, andranno a sostegno dei commercianti e degli artigiani.

LA COMUNITÀ. Il 16 giugno è stato inaugurato a Norcia un nuovo centro di comunità, che sorge accanto ai resti della chiesa della Madonna delle Grazie. L'edificio comprende un salone principale di 170 metri quadrati, tre aule per attività, oltre a depositi e servizi. I servizi igienici - spiegano dalla Caritas - sono dimensionati per consentire l'accesso a persone diversamente abili, così come gli altri ambienti. La struttura, costata circa 450 mila euro, sarà seguita da altri centri di comunità in Umbria, curati in modo particolare tramite i ge-

mellaggi con le delegazioni regionali del Triveneto, della Campania e della Sardegna. Tali strutture consentiranno di avviare attività parrocchiali e sociali, ma anche ricreative e di animazione, la cui importanza è stata dimostrata in questo anno trascorso dal sisma.

Grande rilievo hanno infatti avuto anche gli interventi educativi e animativi, a cominciare dai campi di solidarietà avviati nei territori terremotati, con particolare attenzione alla condizione di ragazzi e anziani. Il gruppo Age-sci Vicenza I ha provveduto a montare le tende, acquistate dalla Caritas del Nordest, spedite da Vicenza e utilizzate per il campo dei volontari Caritas del Nord-Est a Norcia durante questa estate. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Gli scout del gruppo Agesci Vicenza 1 hanno montato quest'estate le tende per il campo dei volontari



Il centro di comunità che è stato realizzato a Norcia



Sono stati aiutati gli allevatori

DA VICENZA. Partite 7 squadre di volontari

Sette squadre di volontari della Protezione civile vicentina sono partite questa mattina per Albarella, una delle zone colpite dal maltempo giovedì. Le squadre provengono da Montecchio M., Schio, Sarcedo, Schiavon, Marostica e Chiuppano.



QUINTO VICENTINO/2. Fondi raccolti in parrocchia

Dalle pizze un aiuto al centro pakistano in ricordo di Cristina

Una serata per il progetto benefico dedicato all'alpinista Castagna

Raffaella Dal Sasso

Successo per il giro pizza solidale a sostegno del progetto umanitario per la realizzazione del "Cristina Castagna climbing center" in Pakistan. Grazie anche all'impegno del bibliotecario di Quinto Vicentino Tarcisio Bellò e di Mirco Forte, i cento ospiti nella pizzeria improvvisata in sala parrocchiale hanno portato una boccata d'ossigeno alle casse. Sono stati raccolti 750 euro subito destinati al pagamento della manodopera pakistana e all'aggiunta di un nuovo tassello nella costruzione del centro: un apposito frantoio che servirà a ottenere ghiaia non disponibile nel posto e indispensabile alla preparazione del calcestruzzo.

Lo racconta con gratitudine Bellò, esperto scalatore e "anima" del progetto per la costruzione di un polo turistico nel villaggio di Ghotolti, nell'Hindukush, avviato nel 2013 dall'associazione di alpinisti italiani Montagne e solidarietà. «Si procede a piccole tappe unendo tutte le forze possibili - racconta Bellò - grazie all'impegno di tante



L'alpinista scomparsa nel 2009

persone, Mirco Forte e Stefano Mattiello di Arcugnano-Mara Babolin di Vicenza e Franz Rota Nodari di Verona.

Ancora imprenditori, sponsor, collaboratori e professionisti del gruppo di progettazione come l'architetto Francesco Baggio, gli ingegneri Roberto Fossier e Denis Penzo, i tecnici Michele Baggio, Gaetano Bortolomiol, Giorgio Stocchiero».

La struttura mira alla promozione del villaggio di Ghotolti e si svilupperà su tre livelli, con l'obiettivo di fare da volano al turismo locale. ●



**BRESSANVIDO
DISTRIBUZIONE ALIMENTI
IN PARROCCHIA**

Lo sportello per la distribuzione di alimenti e vestiario nella parrocchia di Poianella nel mese di agosto sarà aperto per due martedì: nei giorni 8 e 22 dalle 9 alle 11. **R.D.S.**



La Croce verde in via Muggia all'ex caserma della stradale

Uso gratuito in cambio di interventi per 410mila euro

Associazioni

di **Elfrida Ragazzo**

VICENZA La Croce verde di Vicenza avrà una nuova sede. Dopo oltre tre anni di ricerche per spostarsi dagli uffici di viale Da Vinci, nella zona dell'ex foro boario di Vicenza est, troppo stretti ormai per ospitare i 220 volontari e i 12 mezzi, l'associazione traslocherà in via Muggia.

Unico ente a candidarsi al bando indetto dalla Provincia di Vicenza, proprietaria dell'immobile, la Croce verde per 35 anni potrà godere del comodato d'uso gratuito dell'ex caserma della polizia locale al civico 1 di via Muggia, ma in cambio dovrà risistemarla. E non sarà una spesa da poco. L'ente provinciale ha vagliato l'offerta della Croce Verde, che ha previsto lavori di adeguamento dell'immobile (lasciato da anni dalla polstrada e attualmente utilizzato in parte dall'associazione nazionale carabinieri) da effettuare in tre anni, per un totale di 410mila

euro.

«Da più di tre anni cerchiamo una sede più grande rispetto a quella dove siamo ora – spiega il presidente della Croce verde di Vicenza Sebastian Nicolai –, oggi i volontari sono dieci volte di più da quando è sorta l'associazione a Vicenza. Abbiamo chiesto da varie parti, poi quando è uscito il bando provinciale per la valorizzazione dell'ex caserma di via Muggia abbiamo pensato che, una volta terminati i lavori, una parte l'avremmo potuta utilizzare noi come sede, e restituire il resto dell'immobile all'ente provinciale per farlo diventare un polo della protezione civile. Noi, tra l'altro, siamo affiliati all'associazione nazionale pubbliche assistenze Anpas».

Alla Croce verde, che si impegna a realizzare opere per 300mila euro entro i primi due anni dalla stipula del contratto e altri per 110mila euro entro tre anni, andrà il 35 per cento della superficie dell'edificio, pari a oltre 356 metri quadri. Qui, oltre gli uffici, la Croce verde ricaverà una sala riunioni da 80 posti, inoltre avrà a disposizione i garage per le ambulanze e i mezzi di servizio.

Nella gran parte dell'edificio, invece, verranno allestiti spazi per la protezione civile provinciale. In particolare, la Provincia di Vicenza sta pensando alla realizzazione di una sala operativa per il coordinamento e la gestione delle emergenze, oltre che la nascita di un nucleo operativo composto da una trentina di volontari.

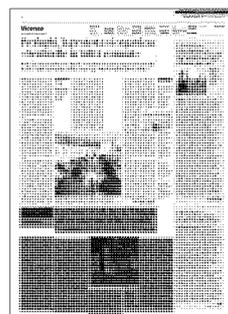
Quanto ai lavori, Croce verde è intenzionata ad iniziare il cantiere in ottobre. «Speriamo di riuscire a trasferirci per maggio dell'anno prossimo – conclude Sebastian Nicolai – per festeggiare così il quindicesimo compleanno dell'associazione di Vicenza. Finanzia i lavori con nostri fondi, accumulati tramite i servizi di assistenza che svolgiamo, lavoriamo tantissimo e siamo tutti volontari. Siamo aperti, comunque, alla generosità e al supporto di qualche azienda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Provincia L'ex sede della stradale in affitto per 35 anni

Stanze
Anche la protezione civile avrà spazi



MONTE DI MALO

Le volontarie della Pro loco puliscono le vie del paese



Le volontarie al lavoro. A.C.

Priabona linda in occasione del ferragosto, quando si celebra la festa patronale della Madonna Assunta.

Le donne della frazione di Monte di Malo, trasformatesi in operatrici ecologiche, leggi più semplicemente in spazzine, munite di ramazza e scopa, hanno pulito dalle carte, dai mozziconi di sigarette e da fogliame le vie del centro, rendendolo quanto mai accogliente per quanti vorranno passare il ferragosto a Priabona. Chi sono queste donne volonterose? Si fanno chiamare le "donne della pro Pria", il loro "servizio" non si limita alla pulizia delle vie del centro, ma durante la bella stagione curano i fiori delle aiuole pubbliche e dei balconi delle case. E se oggi il paese in festa è più pulito, il merito è anche loro. ● A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuovo bando per i profughi «Dare i soldi al territorio»

Associazioni e partiti di centrodestra protestano

Accoglienza

VICENZA Critiche sulla spesa di 74 milioni di euro prevista e definita «astronomica», giudizi negativi in merito ai numeri stimati («previsioni elaborate in maniera casuale») e pure opinioni negative sull'opportunità stessa del bando: «Chi accoglie e si oppone alle barriere sui confini riempie le città di cemento per evitare attacchi terroristici».

Insomma, piovono parole al veleno in merito al bando emanato dalla prefettura di Vicenza per l'accoglienza di richiedenti asilo sul suolo provinciale. Gli uffici di contra' Gazzolle lo scorso 11 agosto hanno avviato una gara europea per assegnare la gestione dell'accoglienza di 2900 persone per due anni, dal prossimo

1 ottobre al 30 settembre 2019, per un importo complessivo che potrà arrivare - a piena capacità - a 74 milioni di euro. La cifra ha fatto storcere il naso a molti e dopo qualche giorno sono arrivate le reazioni del mondo politico e di comitati e associazioni locali.

A partire dall'associazione «Vicenza ai vicentini», che si dice «preoccupata per l'incomprensibile aumento di richiedenti asilo in territorio vicentino»: «Collocare altri quattrocento migranti rispetto a quelli già presenti - dichiara il portavoce, Stefano Boschiero - aggraverà una situazione già potenzialmente esplosiva. Auspichiamo che cittadini e amministrazione non cedano alle lusinghe economiche dello squallido business dell'accoglienza».

Interviene anche Lega nord: «La cifra astronomica di 74 milioni di euro - afferma il segretario provinciale, Erik Pretto - sarebbe degna di un'importante opera pubblica, di cui

il territorio avrebbe molto bisogno. Questi soldi vengono trovati per i presunti profughi ma non per le famiglie vicentine in difficoltà».

Infine, parole dure anche dal comitato «Prima Noi»: «Coloro che sostengono la politica dell'accoglienza degli immigrati - afferma il portavoce, Alex Cioni - si oppongono ai muri alle frontiere ma sono gli stessi che riempiono le nostre città di barriere in cemento armato contribuendo alla psicosi collettiva e che promuovono regolamenti di polizia urbana al limite del ridicolo».

Il bando per la nuova accoglienza scade il 7 settembre.

G.M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ospitalità

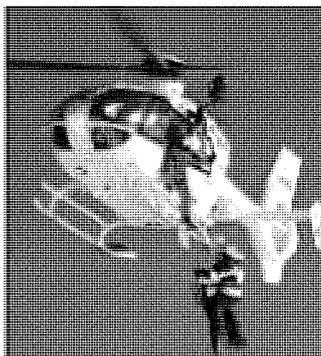
La nuova gara prevede 2.900 posti, per un valore di 74 milioni



NEL BELLUNESE

Raffica di salvataggi in montagna Zaia: «Grazie al Soccorso alpino»

BELLUNO – Domenica di super-lavoro per il Soccorso Alpino. Lungo la Via del Buco sul Lagazuoi un alpinista era rimasto bloccato da un dolore alla spalla. Sulla Piccola delle Tre Cime di Lavaredo un 38enne romagnolo si è infortunato ed è stato recuperato con un verricello di 30 metri. A Pian dei Buoi una 49enne di Lozzo di Cadore è scivolata scendendo dalla sua baita ed è stata portata a spalle dai volontari. Sul Belvedere delle cascate di Fanes un 64enne abruzzese è stato salvato da un malore. «Grazie agli “angeli custodi” che mettono a rischio la loro stessa vita a protezione di chi va in montagna», dice il governatore Luca Zaia.



ELICOTTERO E VERRICELLO

Un intervento del Soccorso alpino



L'INDAGINE Sessantamila badanti irregolari: le famiglie preferiscono pagarle in "nero"

Veneto, oltre 200mila anziani hanno bisogno di assistenza

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 91.194.164.68

VENEZIA - In Veneto il 22% dei residenti ha più di 65 anni. Stiamo parlando di oltre un milione di abitanti, ma il dato preoccupante è che di questi più di 200mila non sono autosufficienti. Donne e uomini che hanno bisogno di assistenza e che, per la stragrande maggioranza, vengono accuditi in famiglia: solo 27mila sono ospitati in casa di riposo.

È quanto emerge dall'indagine realizzata dall'Ires Morosini per conto dello Spi Cgil nazionale. «L'indagine - dice il sindacato - mette in evidenza come il Veneto non abbia ancora dato attuazione alla legge quadro sulla non autosufficienza e, unica in Italia, abbia disconosciuto un'altra importante legge quadro, quella sull'assistenza. Inoltre manca una programmazione di interventi sulla prevenzione delle malattie e sui corretti stili di vita da adottare sin da giovani».

Quanto costa assistere un anziano non autosufficiente? «L'indagine - rileva lo Spi Cgil - racconta di una realtà regionale complessa, in cui la maggior parte delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie deve affrontare spese differenziate per pagare le rette delle residenze sanitarie assistenziali (tra i 1.000 e i 3.000 euro al mese) o per assumere una assistente familiare (circa 1.500 euro al mese, se in regola). Solo il 12,9% dei circa 202 mila anziani veneti ultra65enni può contare sul contributo regionale per pagare la retta, perché dal 2009 il Veneto ne eroga sempre lo stesso numero: 26.113. Stiamo parlando di contributi che variano dai 49 euro giornalieri ai 92 euro per le persone malate di Alzheimer».

Stando ai dati dell'indagine, nelle oltre 300 strutture sono

ospitati circa 27 mila anziani non autosufficienti (di cui il 76% è ultraottantenne) a fronte di circa 30 mila posti a loro destinati. «Molti letti restano vuoti - dice lo Spi Cgil - perché gli anziani e le famiglie che non ricevono il contributo regionale non possono affrontare la spesa per pagare la retta, che a questo punto vedrebbe sommate quota sanitaria e

quota alberghiera con un onere mensile intorno ai 3000 euro. Per questo in molti ricorrono alle assistenti familiari». Cioè quelle che comunemente vengono chiamate badanti. Quelle regolari in Veneto sono più di 31 mila, per l'80% straniere dell'Est Europa. Ma si calcola - dice il sindacato - che ce ne siano almeno altre 60 mila irregolari: «La convenienza

può apparire allettante sia per la famiglia (non si pagano contributi, ferie, eccetera) che per la badante (che si porta a casa una paga netta più sostanziosa). Ma a conti fatti, per la famiglia, regolarizzare conviene sempre. Sia perché si possono detrarre parte dei contributi sia perché una causa di lavoro può costare molto salata».

«Le risorse nazionali e regionali per la non autosufficienza - dice Gino Ferraresso, responsabile del dipartimento di Contrattazione sociale dello Spi Veneto - vanno aumentate in maniera consistente. Ma quello che manca veramente è una seria programmazione degli interventi».

(al.va.)

© riproduzione riservata



RICOVERATI Solo 27mila anziani non autosufficienti sono in casa di riposo

IL SINDACATO SPI CGIL

Ferraresso: «I fondi statali e regionali vanno aumentati in modo consistente»

La "non autosufficienza" in Veneto

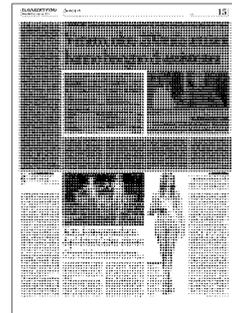
anziani (over 65) 1.081.000	% su popolazione 22	non autosufficienti 202.000	% su anziani 18,7
non auto ospitati nei centri anziani 27.300	posti letto totali 30.000	n° strutture totali 310	

Tariffe

Assistenza residenziale 1° livello	€ 49
Assistenza residenziale 2° livello	€ 56
Assistenza residenziale nuclei Alzheimer	€ 92

Impegnative/quote
(numero di persone che ricevono il contributo per il ricovero nelle RSA)

impegnative 1° livello	20.697	impegnative per Alzheimer	150
impegnative 2° livello	3.990	impegnative per stati vegetativi per manenti	165
impegnative per centro diurno	1.211	TOTALI	26.113*



LONIGO

Croce Berica Al via un corso per formare i volontari

L'associazione Croce Berica Lonigo Soccorso continua nella sua attività di formazione per nuovi addetti organizzando anche quest'anno un corso per volontari del primo intervento sanitario. Le lezioni sono rivolte a persone maggiorenni di ambo i sessi e si svolgeranno a partire dal 9 ottobre nella sede associativa di via Lore. Al termine del corso i partecipanti otterranno l'abilitazione al servizio in ambulanza. La partecipazione è gratuita, previa iscrizione contattando l'associazione e la registrazione dei dati anagrafici da effettuare sul sito. «È il dodicesimo anno che organizziamo questa iniziativa - spiega il presidente della Croce Berica Giampietro Rondinella - La nostra è una onlus di pubblica assistenza accreditata dalla Regione Veneto per le attività di soccorso e trasporto, in convenzione con la Ulss n. 8. Effettuiamo servizio di ambulanza in tutto il territorio e abbiamo varcato i confini provinciali in occasione delle emergenze sanitarie verificatesi in Abruzzo, Liguria e in Emilia. I corsi che organizziamo con scadenza annuale hanno lo scopo di adeguare l'organico di personale specializzato alle nostre necessità». • L.Z.



Fotonotizia



Il comune cerca dei volontari per gli anziani

LA RICHIESTA. Il settore Servizi sociali del comune ha pubblicato un avviso (scadenza 30 ottobre) rivolto ad associazioni di volontariato e di promozione sociale per il sostegno di attività rivolte alla popolazione anziana. L'obiettivo è promuovere iniziative di aiuto, vicinanza, informazione e socializzazione, proprio come è stato previsto dal progetto "Liberare energie urbane. Vita sicura 2017-2020".



**ASSOCIAZIONI
PROGETTO VITA SICURA
AIUTO AGLI ANZIANI**

Il Comune ha pubblicato un avviso rivolto ad associazioni di volontariato e di promozione sociale per il sostegno di attività rivolte agli anziani, come previsto dal progetto "Liberare energie urbane. Vita sicura". Le domande vanno presentate al settore Servizi sociali entro le 12 di lunedì 30 ottobre.



CHE COSA INSEGNA LA SOLIDARIETÀ CON I TERREMOTATI DEL CENTRO ITALIA

Un passo di strada da fare insieme

di Roberto Calzà *

Davanti ad una catastrofe naturale, ad una calamità o ad un'emergenza improvvisa, impossibile (o quasi) da prevedere ed affrontare, si resta sempre sgomenti, toccando quell'impotenza umana che risulta evidentissima di fronte ad eventi ben più grandi di noi. Ma poco dopo il fatto, spesso si fa

strada una caparbietà ed una forza tipicamente umana che si incanala in azioni di solidarietà mirabili e a volte davvero eccezionali. È la parte buona dell'animo degli uomini, quella che davanti a certe tragedie mette in atto una "pietas" che diventa impegno e slancio verso l'altro, da una parte molto concreto e immediato (compito svolto generalmente in maniera esemplare dalla nostra Protezione civile e dai corpi ad essa aderenti) e dall'altra di più lungo respiro, fatto di progetti, tempi più dilatati e – soprattutto – di relazioni e

prossimità. È in questo secondo filone che ormai da molti anni si è inserita Caritas Italiana, sviluppando un modello di avvicinamento alle zone colpite da questi drammi basato su rapporti tra diocesi e diocesi, tra Caritas e Caritas, tra parrocchie e parrocchie. Ai tempi del Friuli questi interventi erano radunati sotto il termine "gemellaggi", parola oggi forse meno usata anche se la sostanza è sempre quella: dare ascolto, conforto e prospettiva a chi ha improvvisamente perso tutto in pochi istanti. Fare insomma un pezzo di strada

con chi non vede più alcuna strada, accompagnare chi non ha più compagnia, sostenere chi non ha più di che sostenersi. La storia delle emergenze in Italia è purtroppo lunga e costellata di enormi sofferenze e dolore e le Caritas diocesane – insieme a Caritas Italiana – l'hanno percorsa (da vittime o da soccorritori) tutta, sperimentando anche formule diverse a seconda delle situazioni, dei tempi, degli evidenti progressi della Protezione civile, delle normative, ma soprattutto delle esigenze delle singole popolazioni colpite.

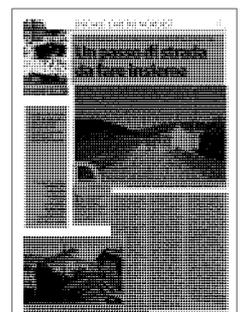
E così anche l'ultimo sisma che ha scosso il Centro Italia ha visto un susseguirsi di contatti e legami che ha portato le varie Delegazioni Caritas regionali a intensificare stretti rapporti con le diocesi colpite, andando innanzitutto di persona a raccogliere – spesso grazie al prezioso lavoro delle Caritas locali – le esigenze e le urgenze verso cui indirizzare i fondi generosamente versati dalla nostra gente.

La Delegazione Caritas Nordest ha stretto una relazione particolare con la diocesi e la Caritas di Spoleto-Norcia, provata nella sua periferia dalla prima scossa del 24 agosto (molte le aziende zootecniche danneggiate in zona) e letteralmente messa in ginocchio il successivo 30 ottobre quando – pur non facendo vittime – alle 7.40 è arrivata una scossa di 6.5 gradi di magnitudo, l'evento sismico più forte avvenuto in Italia dopo quello del 1980 dell'Irpinia. Grazie all'impegno della Caritas locale e del suo direttore Giorgio Pallucco e alla premura

dell'arcivescovo mons. Boccardo, si è intervenuti rapidamente per dare risposta alle prime esigenze materiali (tende, roulotte, camper, vestiario e cibo) contando già sui fondi messi a disposizione dalle Caritas del Nordest (che tra colletta nelle chiese e altre offerte hanno raccolto circa 3 milioni di euro). E già a novembre si è potuto intervenire a favore di diverse aziende in difficoltà (soprattutto per le stalle e i capannoni inagibili). Ma il segno vero della presenza di una chiesa attenta e premurosa verso la gente è il "presidio Caritas", approntato nello stesso periodo sulla spianata del Santuario della Madonna delle Grazie, luogo simbolo per la diocesi, tappa di tradizionali ritiri e campi giovanili. Due tendoni, alcuni container, qualche roulotte e soprattutto Rinaldo e Francesca, la coppia che anima questa sorta di enorme centro di ascolto, con una parola per tutti e la raccolta delle fatiche di molti.

Anche grazie a loro si struttura sempre meglio l'intervento e la risposta mirata alle difficoltà diventa segno di speranza, di possibilità di rinascita o semplicemente motivo per restare. Anche il Centro di comunità inaugurato lo scorso 16 giugno – attualmente unico luogo di aggregazione pubblica e religiosa – è solo una tappa di un cammino che non sarà facile, non sarà breve, ma che potrebbe aiutare – come ha ricordato il parroco don Marco nel corso dell'inaugurazione – a "ricostruire la nostra comunità, possibilmente migliore di prima".

** direttore Caritas diocesana di Trento
referente Delegazione Caritas Nordest
per interventi zone terremotate
Centro Italia*





È lunga la strada per una ricostruzione materiale e psicologica delle famiglie colpite dal sisma

L'intervento a Norcia è l'ultimo nella storia delle emergenze che hanno visto le Caritas diocesane accompagnare le popolazioni colpite



La risposta mirata alle difficoltà è diventata per la gente un segno di speranza, di possibilità di rinascita o semplicemente motivo per restare

La costruzione del presidio Caritas a Norcia, luogo di aggregazione e simbolo di unione delle forze

MARANO. La Pro loco è quella che ha ottenuto il contributo maggiore

Aiuti alle associazioni Interviene il Comune

Previsti quasi 30 mila euro per una ventina di gruppi che operano nei settori sportivo, culturale ed educativo

Il Comune di Marano ha appena approvato il pacchetto di contributi del valore di 27.500 euro per l'anno 2017 da destinare ai gruppi sportivi, culturali ed educativi del paese che ne hanno fatto richiesta.

Per quanto riguarda l'attività sportiva e ricreativa del tempo libero, la giunta ha deliberato un contributo complessivo di circa 11 mila euro. In particolare 3.250 euro vanno alla cooperativa sociale "Primavera Nuova" per i centri estivi, 5.472 euro al Prm per l'attività annua e l'organizzazione dei centri estivi sportivi e dell'evento "I Basket Game", mille euro all'Asd Skating Club Marano per l'attività sportiva, 800 euro alla parrocchia di Santa Maria Annunziata per la sfilata di carnevale, 200 euro a "La Valigia dei ricordi" per la "Semina del Mais", 200 euro vanno alla Bocciofila per l'attività dell'associazione e 100 euro alla Onlus Asa per la festa dei popoli.

Sul fronte della cultura e dell'educazione, l'Amministrazione Guzzonato ha invece deciso di sostenere le associazioni del settore attraverso l'erogazione di 7.490 euro.



Alcuni giocatori di minibasket durante una partita in palestra. ARCHIVIO

Di questi tremila sono andati al gruppo "Mammiamoci" per il ciclo di iniziative rivolte al sostegno della genitorialità, 1.200 euro al coro Ciclamino per lo svolgimento di concerti e di iniziative di tipo musicale ed educativo, 1.200 euro alla banda "Sette Note" per l'attività durante le manifestazioni, 740 euro al comitato chiesa Santa Maria-Pro Marano per i lavori di sistemazione dell'omonima chiesetta, 550 euro ai volontari di "Ambarabàcicilibrò" per l'attività annua, 300 euro al Gem per il cinquantesimo di

fondazione, 200 euro al Consorzio Mais Marano per varie iniziative, 200 euro ai "Saltamarian" per l'attività annua e 100 euro al comitato onoranze caduti partigiani in occasione del 73° anniversario dell'eccidio nazifascista di Malga Zonta. Infine, duemila euro sono stati concessi all'associazione Mararock per l'omonimo Festival e settemila euro alla Pro Marano per le azioni di utilità pubblica e sociale, in collaborazione e a supporto delle altre associazioni. ● A.D.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROGETTO. Il Comune capofila nel Sostegno per l'inclusione attiva

In arrivo la tessera per la povertà da 80 euro al mese

Il contributo sarà però subordinato ad un percorso personalizzato per aiutare le famiglie in difficoltà a ritrovare l'autonomia economica

Alessandra Dall'Igna

Con un "portafoglio" di 432 mila euro assegnato dal Fondo europeo per l'inclusione, i 32 Comuni dell'ex Ulss 4 sono in prima linea per sostenere le famiglie povere dell'Alto vicentino e, soprattutto, per aiutarle a riconquistare gradualmente un'autonomia economica. A coordinare per i prossimi tre anni il progetto "Sia", Sostegno per l'Inclusione Attiva, sarà l'Amministrazione comunale di Thiene insieme ad un gruppo tecnico di lavoro composto da sette assistenti sociali di altrettanti Comuni.

Il progetto, che ha già ottenuto l'approvazione dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, è rivolto alle fami-

glie con Isee inferiore ai tremila euro nelle quali ci sia almeno un minore, oppure sia presente un figlio disabile o una donna in gravidanza. Duplica l'obiettivo dell'intervento sociale da parte dei 32 Comuni: da una parte erogare un contributo economico necessario per acquistare beni di prima necessità, dall'altra coinvolgere l'intera famiglia in un percorso personalizzato di crescita personale, lavorativa e scolastica, finalizzato al superamento della condizione di povertà.

CARTA PREPAGATA. Ai beneficiari verrà assegnata una carta di pagamento elettronica, erogata dall'Inps, utilizzabile per l'acquisto di beni di prima necessità, e caricata mensilmente con 80 euro per ciascun membro del nucleo familiare. Il valore complessivo di altri trattamenti economici eventualmente percepiti, di natura previdenziale, indennitaria e assistenziale, deve essere inferiore a 600 euro mensili (900 euro se nella famiglia c'è una persona non autosufficiente). Il beneficio economico, che ha durata di un anno, può essere revocato in caso di mancata sottoscrizione del progetto personalizzato o di comportamenti inconciliabili con gli obiettivi del progetto.

PERCORSO PERSONALIZZATO. L'impegno dell'intera famiglia è infatti una condizione indispensabile alla buona riuscita del progetto, e senza la quale decadrà qualsiasi aiuto economico. Per ottenere al-

carta prepagata, dunque, il nucleo familiare del richiedente dovrà aderire ad un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa sostenuto da una rete integrata di interventi, individuati dai 32 Comuni dell'ex Ulss 4 in collaborazione con gli altri servizi del territorio, ovvero centri per l'impiego, servizi sanitari, scuole, associazioni e tutta la comunità. Le attività possono riguardare i contatti con i servizi, la ricerca attiva di lavoro, l'adesione a progetti di formazione, la frequenza e l'impegno scolastico, la prevenzione e la tutela della salute. Insomma, tutte quelle attività che possano, in un modo o nell'altro, riscattare la famiglia dalla sua povertà. Per aderire al progetto è necessario contattare l'uffi-

cio servizi alla persona e alla famiglia del proprio Comune di residenza.

L'ASSESSORE. «Si tratta di un progetto di grande valore per il nostro territorio - spiega Andrea Zorzan, assessore al sociale del Comune di Thiene, capofila del "Sia" - ed è la modalità più seria e concreta per tentare non solo di valutare un aiuto economico per le famiglie in difficoltà ma anche di ipotizzare un progetto calato sulle singole esigenze con l'obiettivo di dare prospettive concrete ai fruitori del servizio. L'impegno dei beneficiari è fondamentale per la buona riuscita del progetto: se dovesse venir meno, l'erogazione degli aiuti economici sarà interrotta». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Le famiglie riceveranno una tessera dall'Inps con cui acquistare generi di prima necessità. FOTO STELLA

I numeri

432mila

GLI EURO STANZIATI DAL FONDO EUROPEO

Saranno ripartiti fra i 32 Comuni dell'ex Ulss 4. Lo scopo del progetto è quello di sostenere le famiglie povere dell'Alto Vicentino, coinvolgendole in un percorso che possa gradualmente riportare ad una autonomia economica

80

GLI EURO A PERSONA CARICATI OGNI MESE

Ogni famiglia che aderisce al progetto riceverà dall'Inps una carta di pagamento elettronica e per un anno riceverà mensilmente, per ciascun familiare, la somma, destinata ad acquisti di prima necessità

Pro loco sotto inchiesta la Regione paga l'avvocato

Tragedia al Molinetto della Croda, in 400 a Venezia per sostenere il presidente indagato Zaia: «Associazioni fondamentali per il territorio, confido nel buon senso dei magistrati»

Angela Pederiva

VENEZIA

C'erano le bandiere dell'Unpli, le fasce tricolori dei sindaci, i cartelli della campagna «#VolontariNONassassini». Ma soprattutto ieri mattina in corteo a Venezia c'era Valter Scapol, presidente della Pro loco di Refrontolo, l'uomo su cui pende una richiesta di rinvio a giudizio per omicidio colposo plurimo e disastro colposo e che guida l'associazione su cui grava una richiesta di risarcimento danni per 2,5 milioni di euro, dopo il nubifragio che il 2 agosto 2014 uccise quattro partecipanti alla "Festa dei omi" al Molinetto della Croda. È con lui che tutto l'associazionismo veneto si sente messo sul banco degli imputati, tanto più in questa estate di tragedie meteorologiche, al punto da indurre il governatore Luca Zaia ad annunciare che sarà la Regione a pagarne le spese legali, nel corso della manifestazione in cui gli sono state consegnate 10.000 firme per la richiesta di una legge a tutela del settore.

La vicenda è delicata e lacerante, non a caso lo stesso Zaia ha voluto far precedere il suo intervento in campo San Tomà da un minuto di raccoglimento in memoria delle vittime. Per la loro morte Scapol rischia, con tre tecnici e progettisti, di finire a processo. E il suo sodalizio, che si difende chiamando in causa il Comune, è chiamato dalla famiglia di Luciano Stella a pagare un indennizzo record. «Ma dietro questa vicenda non c'è solo Valter – ha sottolineato il presidente della Regione – c'è anche la dignità della nostra comunità. Alle Pro loco dobbiamo dire solo "grazie", perché il Veneto non sarebbe quello che è, se non ci fossero i volontari che promuovono il nostro territorio e i nostri prodotti. Per questo chiedo ai veneti di continuare ad affollare le sagre, le feste, le fiere. E spero che i

magistrati, costretti ad applicare leggi spesso farraginose, mostrino buon senso: quella del Molinetto della Croda è stata una disgrazia, frutto di una bomba d'acqua mirata su quel luogo, che nessuno avrebbe potuto prevedere».

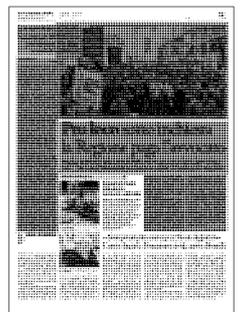
La richiesta dei 400 in marcia fra le calli, ed in rappresentanza dei colleghi di tutta Italia, è rivolta ai legislatori nazionali. «Se necessario andremo fino a Roma, perché noi volontari che organizziamo 30.000 eventi all'anno non possiamo essere imputati di quello che facciamo con il cuore», ha rimarcato Antonino La Spina, presidente

nazionale dell'Unione delle Pro loco. «Chiediamo una riduzione delle responsabilità e una semplificazione degli adempimenti: non può essere che una sagretta di paese venga equiparata al concerto di Vasco Rossi», ha aggiunto il leader veneto Giovanni Follador. Salutato da un lungo applauso, Scapol ha ascoltato e ringraziato tutti: «Aspetto con ansia l'udienza preliminare del 26 settembre, sarà lo spartiacque della mia vita. Anche se la mia vita rimarrà comunque segnata per sempre: quella sera sono morte quattro persone».

© riproduzione riservata

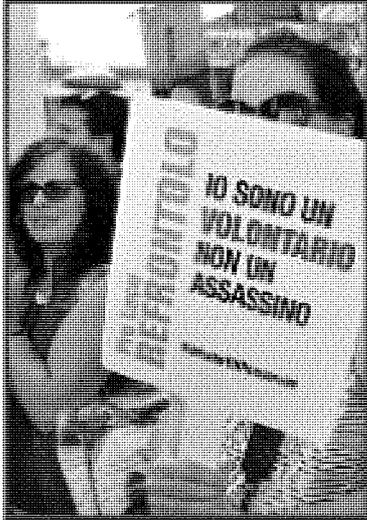
LA MANIFESTAZIONE

Consegnate 10.000 firme per chiedere una legge a tutela dei volontari



LO SLOGAN

I volontari
delle Pro loco
solidarizzano
con il collega
di Refrontolo
che rischia
il processo



**VALDAGNO
SPETTACOLO AVIS
AL PARCO FAVORITA**

Oggi al parco La Favorita è in programma lo spettacolo "Riso fa buon sangue", che promuove la donazione del sangue attraverso la comicità. L'organizzazione è delle Avis. L'ingresso è gratuito. **L.CRI.**



DUEVILLE

“Alberto Race” Torna la corsa per aiutare la ricerca

Torna la tradizionale corsa di beneficenza che ogni anno sostiene la fondazione “Città della Speranza”. Alle 17 di venerdì partirà dal parco Baden Powell di via Don Benigno Fracasso la quinta edizione dell’“Alberto Race”, la manifestazione sportiva non competitiva in memoria di Alberto Gasparotto, bimbo dueviliese scomparso nel 2006, al 4 anni, a causa della leucemia. L’evento verrà presentato questa sera nell’oratorio “Santa Maria” di piazza Monza: dalle 20.45 il padre di Alberto, il consigliere comunale e organizzatore dell’evento Edoardo Gasparotto, descriverà la manifestazione e al termine sarà possibile iscriversi all’appuntamento sportivo. Le preiscrizioni, contattando l’organizzazione (albertorace2017@gmail.com), saranno invece aperte fino a mercoledì. Infine le adesioni verranno raccolte, fino ad esaurimento pettorali, anche venerdì 1 settembre negli stand alla partenza. I partecipanti alla corsa podistica non competitiva percorreranno un itinerario di 7,4 chilometri tra il centro e la campagna dueviliese. In apertura verrà proposta l’“Alberto Race” per bambini con un percorso lungo 300 metri all’interno del parco Baden Powell. ● **MA.BI.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

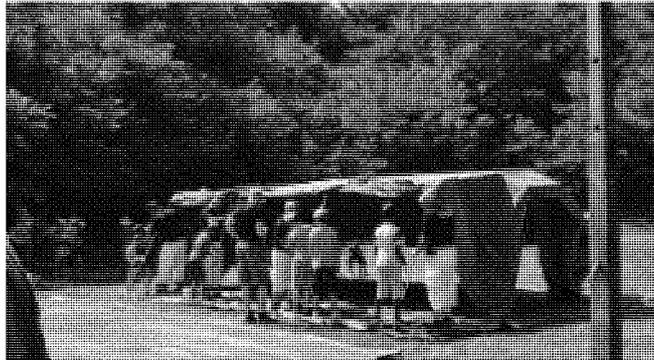


ARZIGNANO. Con l'intervento dei volontari del gruppo Ana Valchiampo

Affrontare le emergenze Una lezione ai centri estivi

I 120 bambini presenti hanno imparato come agire nelle situazioni di pericolo e provato alcuni dispositivi

La squadra di protezione civile Ana Valchiampo ha vestito i panni dei docenti ai centri estivi organizzati dal Comune di Arzignano, partecipando con cinque volontari alle attività alla scuola di Tezze e a San Rocco per insegnare a 120 bambini i fondamentali principi della sicurezza e della tutela del territorio. «Abbiamo deciso come Amministrazione di ripetere un'esperienza molto educativa per i giovani - dice l'assessore alla protezione civile Nicolò Sterle - durante queste ore ludico-formative i bambini infatti possono conoscere il mondo della protezione civile e acquisire i primi mezzi e informazioni per affrontare i rischi di incendio, alluvione o terremoto. È un'iniziativa im-



Un campo della protezione civile Ana Valchiampo. FOTO ANA VALCHIAMPO

portante che si sviluppa anche attraverso giochi e utilizzo di strumenti che li preparano soprattutto alla prevenzione». I bambini hanno prima visionato un filmato didattico del dipartimento di Protezione Civile che ha come protagonista il bambino "Civilino" e poi hanno potuto fare domande. Inoltre si sono divertiti nel provare le lance antincendio e con i giochi d'acqua. «I centri estivi si con-

fermano da sempre un momento di svago e divertimento - aggiunge l'assessore al sociale Alessia Bevilacqua - però abbiamo cercato, attraverso la cooperativa Studio Progetto che li gestisce, di inserire delle attività migliorative per la formazione. E quindi non solo con la protezione civile, ma anche con il canile di Arzignano e l'associazione Taekwondo Lupi». • L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROMANO. Il sindaco Bontorin e la giunta in visita alla struttura gestita da Caritas e Parrocchia

Alla mensa della solidarietà un pasto caldo per 70 poveri

Zen: «Ci sono sempre più persone che hanno bisogno di un aiuto»

Il nuovo sindaco di Romano, Simone Bontorin, e l'intera Giunta comunale si sono recati in visita alla mensa della solidarietà allestita al centro parrocchiale "Don Bosco" di San Giacomo. Una struttura di solidarietà e socio-assistenziale promossa e gestita dalla locale Parrocchia in strettissima collaborazione con la Caritas.

I componenti dell'Amministrazione comunale sono stati accolti dal parroco don Moreno Nalesso e dal prof. Renzo Zarpellon, responsabile della Caritas parrocchiale e da un nutrito gruppo di volontari: questi hanno ringraziato per la graditissima visita e hanno illustrato il progetto che hanno predisposto, denominato "Trasforma lo spreco di cibo in risorsa".

«Tale progetto - hanno spiegato i promotori dell'iniziativa - è a favore di tutte quelle persone che hanno bisogno perché si trovano in serie difficoltà socio-economiche e familiari o che si trovano in situazione di fragilità o solitudine. Vuole anche essere un luogo di incontro aperto a tutti nell'amicizia e nella solidarietà».

Hanno spiegato agli ospiti

che la mensa è aperta tutte le sere, è aperta a tutti senza distinzione di nazionalità, lingua, razza, religione, ceto sociale o situazione socio-economica.

Il prof. Zarpellon ha illustrato le modalità per accedere alla mensa per ottenere un pasto caldo. «L'interessato - ha affermato il responsabile della Caritas ezzelina - deve presentarsi al Centro di ascolto della Caritas e sono richiesti i seguenti documenti: fotocopia della carta d'identità, stato di famiglia e dichiarazione Isee. Alla mensa viene servito cibo offerto e proveniente da supermercati, gastronomie, rosticcerie e mense scolastiche, oltre che dalla raccolta di generi alimentari effettuati mensilmente dalle parrocchie».

È stato specificato che gli utenti sono, in media, una settantina ogni sera: di questi, 20 accedono alla mensa, ad una trentina di utenti viene recapitata la cena a domicilio perché si tratta prevalentemente di anziani soli o persone ammalate e non in grado di muoversi, e circa 20 si recano alla mensa a ritirare il cibo perché preferiscono cenare assieme agli altri familiari



Sindaco e assessori assieme ai volontari

nella propria abitazione.

Il parroco don Moreno e il responsabile della Caritas hanno voluto ringraziare in particolare il nuovo vicesindaco Lorenzo Zen per l'impegno notevole che ha profuso per supportare la Caritas e dare vita al progetto della Mensa della Solidarietà.

Infine i volontari che si occupano di assistere i meno fortunati hanno illustrato al sindaco Simone Bontorin e agli assessori gli altri servizi su cui la Caritas è attiva: il centro di ascolto delle povertà e delle risorse, il centro di distribuzione di generi alimentari, il gira-abito, il corso di lingua e cultura italiana per

stranieri adulti, consulenza legale gratuita.

Il sindaco Bontorin ha elogiato tutte queste belle ed encomiabili iniziative rivolte a persone povere sottolineando l'amore che abbiamo per la nostra Comunità e il desiderio della Giunta di aiutare coloro che sono in difficoltà.

Quindi, a margine, l'analisi del vicesindaco Zen: «I numeri ci dicono che ci sono sempre più persone in difficoltà - spiega - e non sono solamente stranieri. Si tratta di persone che hanno bisogno di assistenza e noi ci impegneremo per garantire loro un aiuto». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A NORCIA IL GRADUALE PASSAGGIO AD UNA VITA DI AGGREGAZIONE

Dal campo di tende al Centro di comunità

Nelle pagine successive raccontiamo gli interventi seguiti dalle Caritas del Nordest. In questo quadro riassuntivo una sintesi.

IL NUOVO CENTRO

A Norcia, la spianata della località Madonna delle Grazie, dove la chiesa è completamente rasa al suolo e la casa di accoglienza per i rifugiati è irrimediabilmente lesionata, ha preso vita fin dai primi mesi il campo Caritas voluto dalla Caritas locale per dare un segno di attenzione alla popolazione. Una sorta di enorme centro di ascolto, con container e tendoni per magazzino beni materiali, spazi di incontro, ospitalità dei volontari. Francesca e Rinaldo (le interviste all'interno) sono stati gli animatori di questa presenza, che comprende la visita alle persone in stato di

istanze, la gestione dei numerosi volontari, le piccole e le grandi iniziative a favore di questa o quella famiglia e il coordinamento dei vari interventi.

Il campo comprende un paio di casette (una per il parroco e una per la coppia), un magazzino prefabbricato, un paio di container e soprattutto il nuovissimo Centro di Comunità (costato poco meno di 450mila euro, il dettaglio alle pag.10 e 11) costruito da Caritas Italiana grazie ai fondi della colletta nelle chiese del Triveneto del 18 settembre scorso, che complessivamente ha fruttato due milioni di euro. È stato inaugurato il 16 giugno scorso alla presenza delle autorità locali e del presidente CEI, il card. Bassetti.

LE TRE STALLE

Il 31 maggio scorso l'arcivescovo di Spoleto-Norcia, Renato Boccardo, ha inaugurato una delle tre stalle

per bovini. Si tratta di un passo fondamentale nel rilancio delle attività agricole e zootecniche, settore duramente falciato dal sisma dell'autunno scorso. In totale sono state donate sette strutture: tre stalle e quattro magazzini per il deposito di mezzi agricoli, foraggio e sementi. La spesa complessiva è stata di circa 350 mila euro.

Ora l'impegno della Caritas nei territori della Valnerina proseguirà con iniziative a sostegno dei commercianti e degli imprenditori artigiani locali.

PRESTITI ALLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ

Nel mese di luglio è stato deciso un ulteriore intervento: vengono stanziati circa 400mila euro per prestiti e donazioni alle persone in stato di bisogno (con il "filtro" della Caritas di Spoleto-Norcia, mirato alle opportune verifiche)

per sostegni economici per spese ordinarie (affitti, utenze, spese sanitarie e simili) e per sostenere le attività produttive e commerciali della zona (ristoranti, artigianato, gastronomia). L'obiettivo è favorire la continuità dell'attività lavorativa e soprattutto, prevenire una eventuale migrazione e abbandono del territorio.

GIOVANI IN CAMPO

L'estate è stata un momento particolarmente intenso e fruttuoso per consolidare una presenza vicino alle popolazioni colpite dal sisma. Un campo di servizio si è tenuto a Norcia dal 21 al 28 luglio, per giovani maggiorenti. Come documentiamo alle pagine 20 e 21 è stata l'occasione per conoscere un terra provata dal terremoto, per incontrare persone che hanno bisogno di attenzione, per fare animazione con bambini e adulti (il Grest continuerà tutta l'estate), per intessere relazioni di prossimità.



Il Centro di comunità con un grande salone prefabbricato di 170 metri quadrati (si veda anche pag. 10)

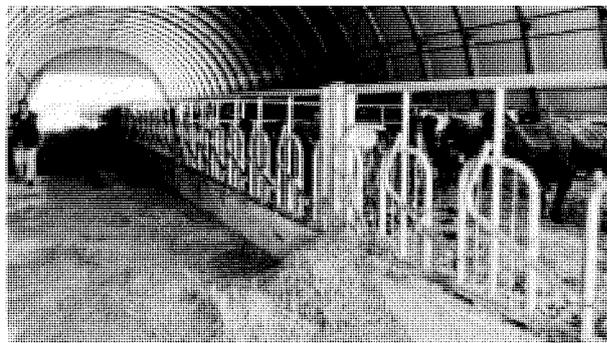


Le spese già sostenute per i progetti a Norcia

La Delegazione Caritas del Nordest ha messo a disposizione della Caritas di Spoleto-Norcia poco più di 1 milione di euro.

Di questa somma, gestita dalla Delegazione triveneta, ad oggi sono già stati spesi quasi 500 mila euro per interventi materiali così distribuiti:

- ▀ 9 tunnel agricoli (uso stalla e/o magazzino e spese di installazione): 196.848 euro
- ▀ 4 stalle (allestimenti, adeguamenti, progettazione, lavori edili): 203.828 euro
- ▀ Sostegno ad attività promozione prodotti tipici (fiere ed esposizioni): 23.000 euro
- ▀ Interventi mirati ad esigenze abitative (roulotte, container,



interventi di coibentazione e simili) per singole famiglie e persone in difficoltà: 48.000 euro

- ▀ Spese per docce e bagni campo Caritas: 9.352 euro
- ▀ Interventi diversi: 10.000 euro
- ▀ Totale generale 491.028 euro (sostenuto dai fondi della Delegazione Caritas Nordest)
- ▀ Le cifre sono riferite a quanto già speso, altri fondi (circa 500mila euro) sono già impegnati per successivi interventi
- ▀ Va poi aggiunto il Centro di Comunità (costo 450mila euro) realizzato da Caritas Italiana coi fondi della colletta nelle chiese del Nordest.
- ▀ Nel mese di luglio sono stati poi stanziati altri 400 mila euro per prestiti e donazioni a persone in stato di bisogno.

I FONDI RACCOLTI

In totale circa 3 milioni dal Nordest

Le Caritas del Nordest hanno raccolto finora circa tre milioni di euro per interventi nelle zone terremotate del Centro Italia. In particolare, in occasione della colletta straordinaria effettuata in tutte le comunità domenica 18 settembre 2016 sono arrivati 2 milioni e 100 mila euro; le altre offerte giunte alle Caritas attraverso altri canali ammontano a oltre un milione di euro.

SOLIDARIETÀ. Successo per l'appello di don Guarise alla festa in Conca

Sfamati 50 poveri grazie alla sagra della provvidenza

Alla cassa dello stand gastronomico è stato lasciato il corrispettivo di un pasto che la parrocchia ha poi destinato a persone bisognose oppure alla Caritas

Alessandra Dall'igna

Il Santo della provvidenza ha colpito nel segno, permettendo alla parrocchia della Conca di raccogliere in pochi giorni una somma di denaro sufficiente non solo a regalare un "pasto sospeso" a decine di persone sole, bisognose o in difficoltà economiche, ma anche a sostenere le attività della Caritas.

L'iniziativa lanciata dalla parrocchia di Maria Ausiliatrice in occasione della "Festa di San Gaetano", co-patrono di Thiene e venerato come Santo della provvidenza, è stata accolta con entusiasmo dalla comunità della Conca. L'invito di don Antonio Guarise a offrire un piatto della sagra alle persone bisognose, anziane o malate è stato assecondato con generosità, tan-

to da permettere di raccogliere in poco tempo la somma di mille euro. Una cifra che ha consentito a don Antonio di consegnare personalmente i "pasti sospesi" (cioè quelli lasciati pagati e messi a disposizione dei poveri o di chi vive solo e in precarie condizioni) a una cinquantina di persone durante i giorni in cui c'era la sagra e, inoltre, di destinare i soldi rimanenti alla Caritas che li utilizzerà nelle prossime settimane per le iniziative a favore delle famiglie in difficoltà.

«È stata una sorpresa bella e confortante - ammette don Antonio Guarise, parroco di Maria Ausiliatrice e vicario foraneo - anche se, a onor del vero, la comunità della Conca dimostra sempre di rispondere con generosità agli appelli che le vengono lanciati. La verità è che non potevamo

organizzare una festa parrocchiale senza pensare a tutte quelle persone che, per salute o per povertà, non avrebbero potuto essere lì con noi a celebrare il Santo patrono. Da qui l'idea che del "pasto sospeso", che è stata ben compresa dai residenti e soprattutto dai riceventi».

Quando il parroco si è recato nelle famiglie per consegnare i pasti, infatti, «ciò che è stato più gradito - aggiunge don Antonio Guarise - è stato proprio il fatto che la comunità si sia ricordata di loro. Molte di queste persone sono infatti sole e, al di là del bisogno economico, necessitano proprio di un contatto personale, di sapere che non sono state dimenticate».

Doveroso un sentimento di gratitudine da parte del parroco nei confronti di chi ha aderito a questo progetto di

solidarietà. «Non posso che ringraziare i miei parrocchiani che si sono lasciati coinvolgere nell'iniziativa e che ci hanno permesso di raccogliere questa importante somma che abbiamo utilizzato sia per il "pasto sospeso" che per il sostegno alla Caritas», conclude don Antonio. La parrocchia della Conca aiuta le famiglie bisognose anche attraverso la "spesa di solidarietà", cioè una raccolta di generi alimentari a lunga conservazione che ricorre periodicamente in concomitanza con le messe del fine settimana. •



Don Antonio e la statua di S. Gaetano, santo della provvidenza. CISCATO





Uno degli stand gastronomici allestiti in occasione della sagra di S. Gaetano in Conca. STUDIOSTELLA-CISCATO

ROTZO. 700 piatti di gnocchi in occasione di "Un passo con Amiciad"

In 1200 alla marcia per aiutare il Ciad

Il bilancio dei lavori svolti con i fondi raccolti nel 2016

Milleduecento partecipanti e 700 piatti di gnocchi serviti. Sono alcuni dei numeri della marcia "Un passo con Amiciad" a Rotzo. Una passeggiata inserita nel circuito Fiasp che offriva tra itinerari; di 5 e 9 km di tipo misto collinare ed uno di 17 km montagnoso. Percorsi presi d'assalto dai partecipanti nel pieno spirito della Fiasp, ovvero fare sport insieme tra la natura ed i siti di interesse archeologica di Rotzo. Ma a caratterizzare la marcia rotzese c'è anche il suo aspetto filantropico; tutto il ricavato della marcia, e delle successiva festa a base di gnocchi fatti a mano dalle donne di Rotzo, va a sostenere le iniziative di Amiciad onlus a favore della popolazione di una piccola zona nel sud del Ciad. A testimoniare la bontà dell'opera di Amiciad c'era suor Felicità che opera in uno dei due collegi finanziati dall'onlus che accolgono 60 ragazzi permettendoli di poter frequentare la scuola. Oltre ai collegi, Amiciad sostiene gli studi superiori e universitari a 3 ragazzi e contribuisce alla gestione delle attività del centro agricolo parrocchiale. Con il ricavato della marcia 2016, assieme ad altre iniziative, sono stati restaurati i ser-



I volontari che hanno promosso la manifestazione



Il pranzo a base di gnocchi

vizi igienici ed elettrificato con pannelli solari i pozzi per l'approvvigionamento idrico dei collegi e del centro agricolo, creati delle biblioteche e attivato una postazione internet. La giornata s'è conclusa con una ricca lotteria. «Tutti

i progetti mirano ad aiutare la popolazione del Ciad - commenta Gilbert Ngaradoumbé, medico del Ciad da anni operante in Altopiano e vice presidente dell'onlus - Con interventi seguiti in loco dai volontari stessi, per uno sviluppo locale, attraverso l'impegno e l'impiego di risorse e persone del posto». «Ogni volta che si scende in Ciad, è come fosse la prima volta - aggiunge la volontaria Chiara Cavazzini - Il calore della gente, l'accoglienza, la voglia di crescere e l'enorme riconoscenza che dimostrano nei nostri confronti, ci spingono a cercare di fare sempre di più e ad andare oltre le difficoltà. Ma per questo abbiamo bisogno di tutti». ● G.R.



BARBARANO. Con i fondi di Cariverona



Avviato nei giorni scorsi a Barbarano il servizio pasti a domicilio

Pasti a domicilio per gli anziani «Aiuti a chi è solo»

È iniziato il servizio del Comune Collabora anche la casa di riposo

Dai primi giorni di agosto è partito il servizio di distribuzione di pasti caldi a domicilio, attivato per favorire la permanenza nella propria abitazione e nel proprio ambiente familiare delle persone anziane o in difficoltà. Il servizio è iniziato con tre utenti e da settembre si prevede si arrivi a una decina. Si tratta di un progetto iniziato con degli studi di fattibilità ancora nel 2013 dall'assessore ai servizi sociali Ivana Gregolin quando rivestiva lo stesso ruolo; lo scorso anno invece sono state effettuate tutte le attività propedeutiche per dare avvio al nuovo servizio di consegna pasti e questo ora in collaborazione con l'Unione dei comuni del Basso Vicentino e con la locale casa di riposo "Simionati Soattini", grazie anche all'importante finanziamento riconosciuto dalla Fondazione CariVerona.

Sono destinatarie del servi-

zio le persone anziane (di età superiore ai 65 anni) con limitata autonomia personale e le persone disabili, siano esse sole, in coppia o in famiglia. Inoltre le persone che si trovino nell'impossibilità a provvedere in modo autonomo alla preparazione dei pasti oppure cittadini in stato di particolare bisogno certificate dai servizi sociali. La consegna dei pasti al domicilio è organizzata dal comune, con apposito mezzo acquistato recentemente e regolarmente attrezzato al trasporto di alimenti e con personale adeguato. Il Comune garantisce la fornitura del pasto sulla base di apposito menù vagliato dal Servizio igiene degli alimenti e nutrizione. «Si tratta - commenta l'assessore Ivana Gregolin - di un servizio che vogliamo estendere per dare sostegno all'autonomia degli anziani e delle persone in difficoltà». ● E.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE RIFLESSIONI DEL DELEGATO CARITAS DELL'UMBRIA

Qui Norcia, il futuro che ci attende

di Giorgio Pallucco *

All'inizio dell'estate cominciano a rendersi visibili i primi segnali di una normalità che sembrava irrimediabilmente perduta, dopo l'epoca dell'emergenza assoluta, in territori scarsamente popolati, caratterizzati da asperità, da vie di comunicazione precarie, in alcuni casi a rischio di spopolamento già prima dei terremoti. Il terremoto è un evento distruttivo che fa perdere la casa, luogo dell'intimità e degli affetti; le chiese e i centri storici, segni dell'appartenenza; le attività produttive, cioè il lavoro di una vita e un'arte tramandata di generazione in generazione. Ma il terremoto ha nello stesso tempo rappresentato una straordinaria occasione per apprezzare la grande vicinanza espressa dalle realtà ecclesiali di tutta Italia. La Caritas diocesana di Spoleto-Norcia, insieme alle delegazioni regionali "gemelle" (Caritas Umbria, Triveneto, Campania e Sardegna) si è resa presente in Valnerina fin da novembre 2016 con un presidio fisso. Le scosse hanno portato paura e distruzione, sgomento e solitudine. Ma in alcuni casi (in Valnerina è stato così) non sono riusciti



Il dialogo nasce in cantiere

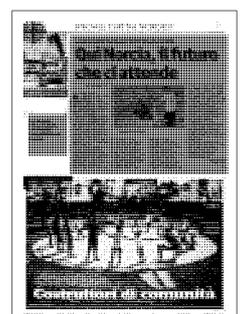
a disgregare la comunità, terremotata nei corpi, non nelle anime. Quanto alle prospettive future, il grande tema su cui si misurerà l'efficacia degli interventi realizzati e da realizzare sarà la capacità di tenere unite le comunità. Certamente andrà lasciato uno spazio adeguato alle realtà locali, le maggiori conoscitrici dei territori, cui affidare una visione di prospettiva, per un recupero di

percorsi di normalità. La realizzazione dei centri di comunità Caritas opera in questa direzione. Non sono solo strutture destinate alle celebrazioni liturgiche: sinora uno è stato realizzato a Norcia, un altro è in fase di costruzione a Cascia, altri sorgeranno in frazioni molto, abitate. Qui bisognerà riavviare percorsi di normalità, da tutti auspicati, anche nelle attività delle

comunità parrocchiali. In altre parole: si cerca di fugare il dubbio, che potrebbe sorgere in una parte della popolazione, se valga davvero la pena ricominciare in un territorio a elevato rischio sismico, dove esiste la possibilità concreta di altri terremoti. Per evitare lo spopolamento e la disgregazione delle comunità, potrà essere utile restituire il giusto protagonismo alla popolazione locale, individui o soggetti collettivi; alle Caritas il compito di ascoltarli e abitare con loro, attraverso i gemellaggi e l'accompagnamento nella progettazione sociale. Resta fondamentale la lettura dei bisogni dei territori, a maggior ragione quando si sarà passati alla fase dei piani e dei programmi. Senza dimenticare di ripartire dagli ultimi. E che la mappatura dei bisogni non serve alla Caritas, ma alla Chiesa tutta! Pur nel dramma, le comunità devono essere chiamate a riconoscere le proprie risorse, a riprendere la fiducia, a sviluppare le responsabilità per la gestione del proprio territorio, riappropriandosi di un futuro sicuramente molto incerto.

* delegato regionale
Caritas Umbria

I primi segni di una normalità che sembrava irrimediabilmente perduta



UN PASSO INDIETRO PER CAPIRE COME SI È IMPOSTATA LA RICOSTRUZIONE

Quel primo Natale sotto le tende

Nonostante il sole abbia fugato la nebbia che ci ha accompagnato ripetutamente nel viaggio, il freddo a Norcia resta pungente. E quando incontriamo Luciano, che dorme da settimane con la moglie in una roulotte a bordo strada (regalatagli da conoscenti emiliani) e si fa da mangiare in un box di metallo appena dentro il piazzale della sua azienda demolita dal terremoto, il pensiero che questa sia davvero una vita precaria è immediato e un po' angosciante. Il capannone è andato giù per buona parte, seppellendo quintali di legna e alcuni mezzi (gli altri si son salvati grazie all'intuizione del figlio che, tra una scossa e l'altra, ha convinto il padre a portarli fuori). Luciano ha 52 anni, da 30 giusti lavora e vende legna da ardere, attività complementare alla coltivazione di foraggi e mais che ha in collina. Ma oggi ha solo una roulotte e un box in cui passare le ore quando non è in giro a capire come riprendere il lavoro, quali contatti attivare, come ritornare a fare ciò che faceva prima. E qui arriva la Caritas, che proprio ieri ha portato i documenti da firmare per costruire nel suo piazzale un "tunnel" ad uso magazzino, pagato coi fondi della Delegazione Caritas Nordest. Da gennaio si potranno ricoverare i mezzi, immagazzinare e lavorare la legna, sperando di trovare nuovi mercati (perché oggi gli abitanti di Norcia son ridotti ad un migliaio, dai 5/6mila prima del terremoto).

**Appunti
di una visita a Norcia
nel dicembre 2016,
quando Gesù Bambino
è arrivato
nella precarietà
e nell'ansia
per il futuro**

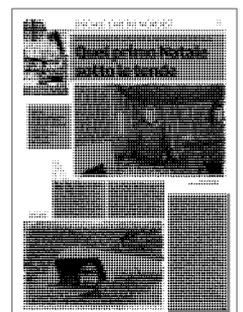
Sono i primi risultati che la Caritas di Norcia, gemellata con quelle del Nordest, sta ottenendo grazie ad una presenza puntuale e concreta (oggi viene inaugurato il "presidio Caritas" in città; due prefabbricati, due tendoni e alcuni depositi sono diventati un grande centro di ascolto per la comunità) di volontari e collaboratori. Non a caso per il presidio è stato scelto il sito della Madonna delle Grazie, storico luogo di incontro e formazione per moltissimi giovani umbri (e non solo) con un convento ora gravemente lesionato ed una chiesa che non esiste più.

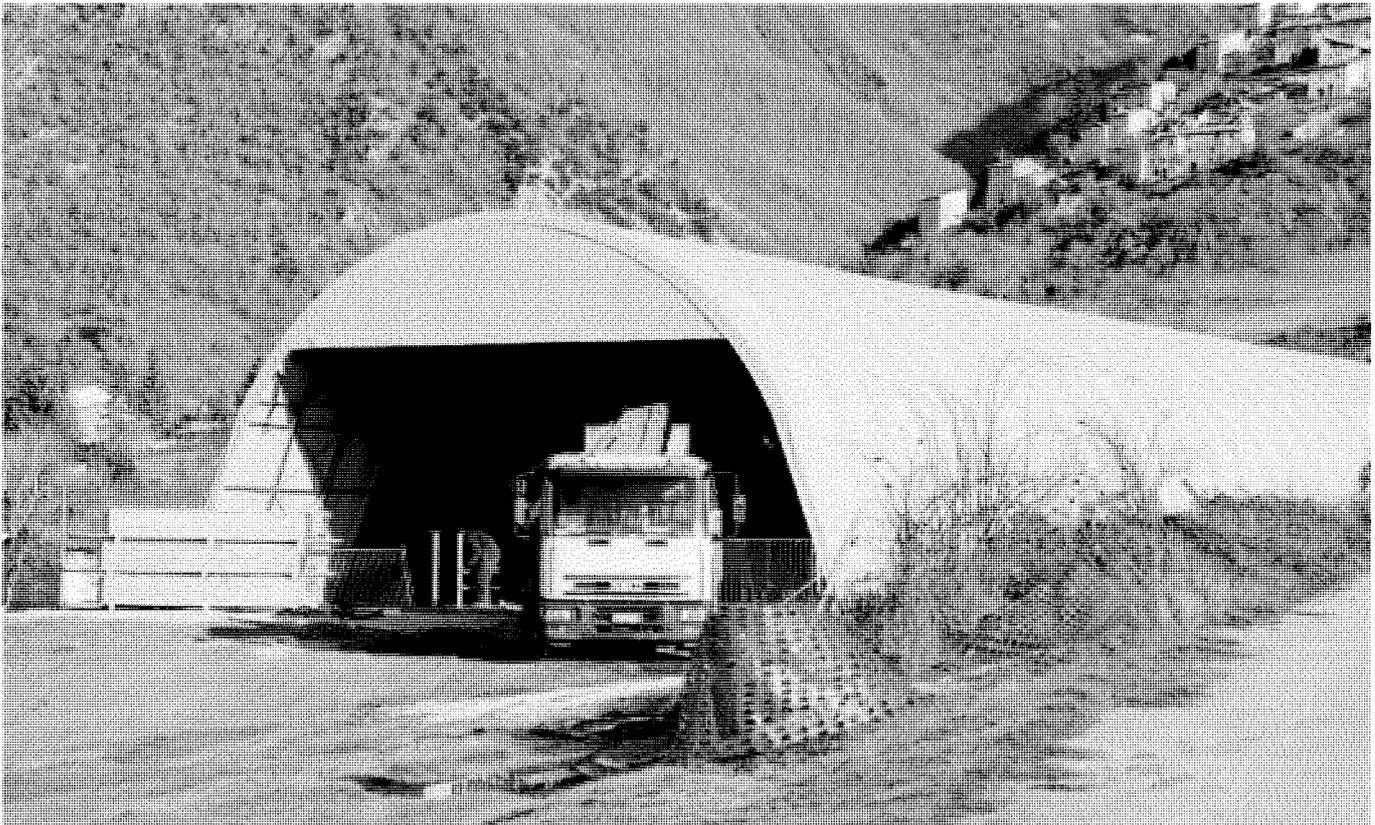
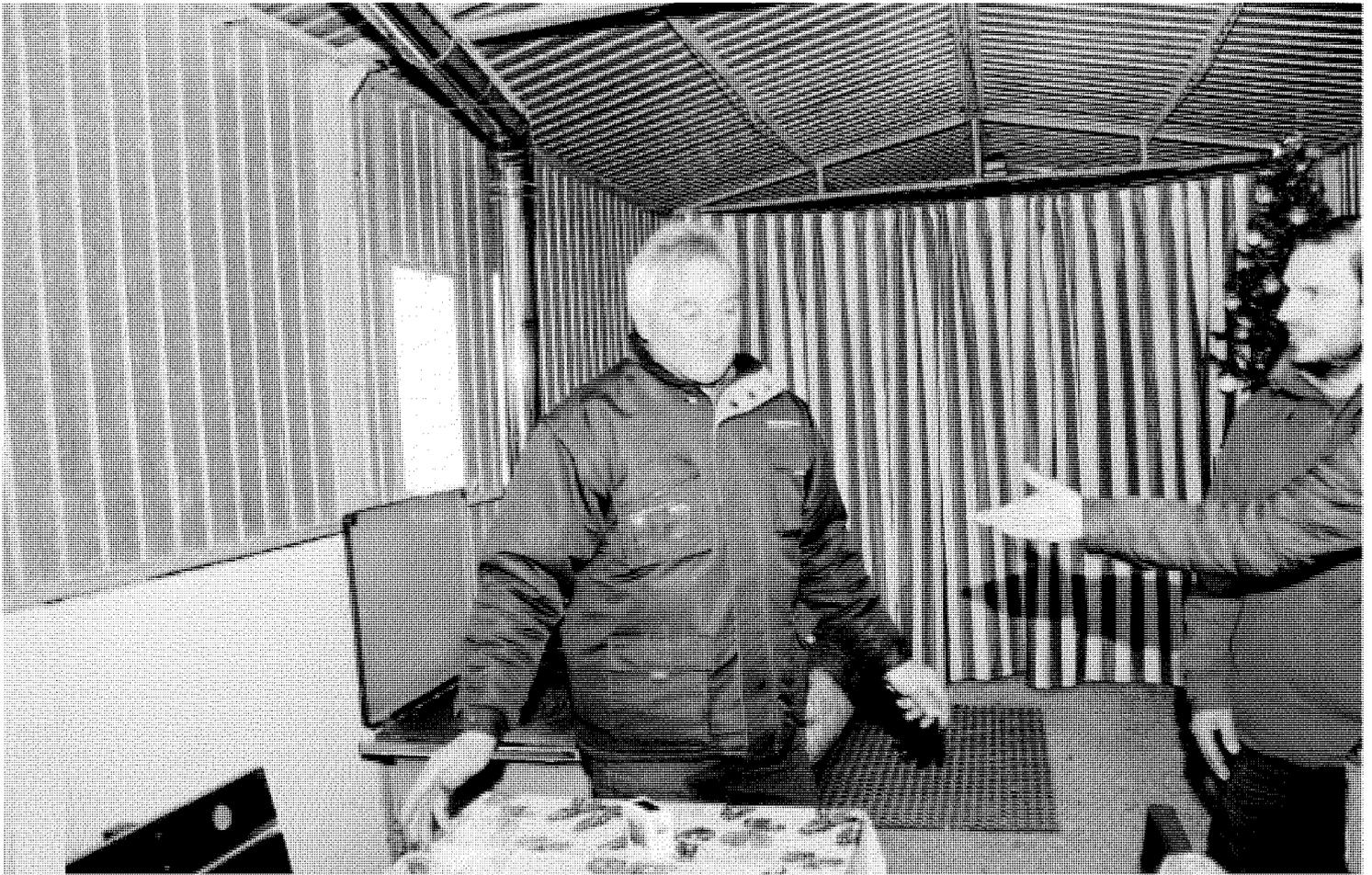
La gente qui è tenace e orgogliosa e per buona parte si è autorganizzata: camper e roulotte sono arrivati in fretta, alcuni grazie alla Caritas, altri grazie alla generosità spicciola di amici, parenti o semplici benefattori (di tante parti di Italia, a testimonianza che la solidarietà non ha confini). E poi le casette comprate o affittate da alcuni campeggi, che formalmente rappresenterebbero un abuso edilizio ma su cui le istituzioni (che solo ora stanno posando i primi moduli abitativi per gli allevatori) cominciano a chiudere un occhio.

Ora arriveranno anche i tunnel come quello promesso a Luciano, strutture (considerate provvisorie ma che è facile immaginare resteranno per diversi anni) che possono costare dai 20 ai 40mila euro. Una decina di esse saranno a carico della Caritas, così da dare gambe ad un'economia in questo momento in grave difficoltà ma soprattutto per dare un futuro a questa terra che rischia lo spopolamento.

E forse in questo Natale, oltre ai profughi che scappano per il mondo, è giusto che un pensiero vada anche a queste persone, che vivono in un mondo che non c'è più, vittime (fino a quando?) di una precarietà che non deve diventare normalità, ma soprattutto che non deve trasformarsi in quieta disperazione e poi in disperata solitudine. Molti stanno già facendo la loro parte, ognuno può aggiungere un ulteriore tassello, a partire da una presenza fisica di volontari che nei prossimi mesi potrebbero andare a sostenere il lavoro di Rinaldo e Francesca, gli sposi che da un paio di mesi provano ad ascoltare e sostenere tutti coloro che hanno un bisogno e sono il segno della speranza nella terra di S. Benedetto.

r.c.





LA CRONACA DI UNA TAPPA IMPORTANTE NELLA RICOSTRUZIONE

16 giugno, al Centro si taglia il nastro

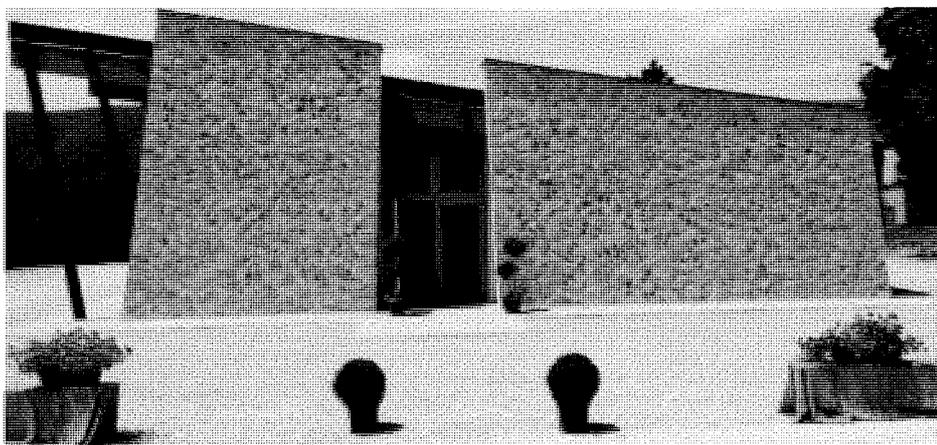
interventi

“Un luogo che mostra l'attenzione dell'intera Chiesa italiana nei confronti di questi luoghi colpiti dal terremoto”. Così don Francesco Soddu, direttore di Caritas Italiana, ha presentato il 16 giugno l'inaugurazione del Centro di comunità di santa Maria delle Grazie, alla presenza del card. Gualtiero Bassetti, arcivescovo metropolita di Perugia-Città della Pieve, alla sua prima visita ufficiale dopo l'elezione a presidente dei vescovi Italiani (vedi anche pagina a fronte). La struttura che oltre al salone polifunzionale dispone anche di tre aule per attività, oltre a depositi e servizi, presenta servizi igienici dimensionati per consentire l'accesso a persone diversamente abili, così come gli altri ambienti. Oltre alle Caritas del Triveneto anche quelle di Campania e Sardegna hanno contribuito a finanziare l'opera. “È una bella soddisfazione che in tempi così ragionevoli siamo arrivati a consegnare alla diocesi di Norcia, una tra

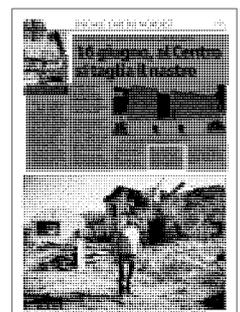
L'inaugurazione con il direttore di Caritas Italiana, Don Soddu: “Questo Centro di comunità è un aiuto a mantenere intatta l'identità”

le più colpite dai terremoti dello scorso anno, un'opera così importante – ha osservato il direttore della Caritas Italiana – la nostra speranza è che sia di buon augurio per la diocesi umbra e per l'intera Chiesa italiana”. Per don Soddu “il centro, il primo di 5 che sorgeranno a seguire a Cascia, Avendita di Cascia, Campi-Ancarano di Norcia, Madonna di Costantinopoli a Cerreto di Spoleto, vuole essere un punto di aggregazione e di incontro per evitare che le comunità colpite dal sisma si sfilaccino”. Grazie alla colletta nazionale del 18 settembre e alla generosa risposta solidale, sono finora pervenuti a Caritas Italiana oltre 25 milioni di euro, incluso il milione messo a disposizione dalla Cei.

Un primo centro di comunità è stato inaugurato ad Amatrice (Ri) il 24 novembre scorso e in emergenza è stato utilizzato come presidio sanitario. Soddisfatto nell'atteso giorno dell'inaugurazione anche mons. Boccardo, arcivescovo di Spoleto-Norcia: “Privata dal terremoto di tutte le chiese, Norcia ora avrà un luogo antisismico dove celebrare l'Eucaristia e vivere le attività pastorali. Un bel segno di speranza per questa comunità profondamente ferita dal sisma e che attende con trepidazione la ricostruzione delle case, delle chiese e degli altri edifici. Sono contento – ha proseguito il presule – della presenza del card. Bassetti: ha accettato immediatamente e con gioia l'invito, dimostrando ancora una volta la sua paterna vicinanza alle persone della Valnerina”.



Così si presenta il Centro con una grande sala polifunzionale e altri locali per favorire i momenti di incontro e aggregazione - foto Sir



LA RIFLESSIONE DEL PRESIDENTE DELLA CEI ALL'INAUGURAZIONE

"La terra ha tremato, la carità no"

di Daniele Rocchi (Sir)

"In questi luoghi non meritano abbandono né uomini, né bestie e nemmeno le antiche pietre crollate, incastonate nei secoli come fossero gioielli preziosi. Questi luoghi devono tornare a nuova vita, lo vogliono con forza gli abitanti che restano nei pressi delle loro case, e anche quelli che se ne allontanano

soltanto per riprendere forza, e che vogliono tornare per ricominciare la vita di sempre, lenta ma fattiva, che ha curato per secoli i monti, i campi e le mandrie".
Con queste parole il card. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia e presidente della Cei, ha inaugurato a Norcia, il Centro di Comunità presso il complesso della Madonna delle Grazie (la chiesa è crollata e il vecchio convento dei Cappuccini è da abbattere), realizzato da Caritas Italiana, col sostegno della

delegazione Caritas Nordest. Un solo piano fuori terra, rettangolare, per una superficie complessiva di 266 mq ed un volume di 1.105 mc. Un salone di 170 mq, tre stanze per attività, depositi e servizi. Costo: poco più di 400.000 euro. Tutto antisismico. Sono le principali caratteristiche del Centro, il primo di cinque - gli altri sorgeranno a Cascia, Avendita di Cascia, Campi-Ancarano di Norcia, Madonna di Costantinopoli a Cerreto di Spoleto - nato per essere un punto di aggregazione e luogo per la liturgia, attività pastorali, sociali, culturali e ricreative.

"Centro, segno di una vita che non si arrende". La sua prima visita ufficiale da presidente della Cei, il cardinale Bassetti ha voluto compierla in questa terra colpita dal terremoto, portando la sua vicinanza e "quella di tutta la Chiesa italiana", alla comunità che la abita. "Stasera non vogliamo rivangare il passato ma proiettare il nostro sguardo verso il futuro - ha detto il presidente della Cei davanti al sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, e al presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini - occorre ricostruire le case ma anche i cuori. E questo lo si può fare stando uniti e vivendo insieme i momenti salienti della vita comunitaria. Talvolta però l'ingegno non è sufficiente, ma si mostra necessaria la carità, ossia quell'amore gratuito e spassionato che anima e rende viva la nostra vita".

"La terra ha tremato ma la carità no" ha sottolineato il cardinale,

che ha indicato la strada da seguire per dare un futuro a "questa nostra amata terra". Un futuro, da costruire "giorno dopo giorno con pazienza, benevolenza, giustizia, rispetto ed umiltà, ponendo al centro le persone nella loro integralità e dando così testimonianza di quella carità ecologica nella quale l'uomo e l'ambiente vanno a braccetto nella reciproca edificazione". La carità, tuttavia, non è disgiunta dalla Croce. Per il card. Bassetti "è proprio quest'ultima che ci aiuta a valorizzare, accettare e sopportare tutte le sofferenze alle quali siamo andati incontro". "Carissimi - ha concluso il card. Bassetti rivolgendosi ai tanti fedeli presenti - quello di stasera è un ulteriore tassello che inseriamo nel grande progetto di rinascita di questa cara città di Norcia e del suo territorio. In questi luoghi non meritano abbandono né uomini, né bestie e nemmeno le antiche pietre crollate, incastonate nei secoli come fossero gioielli preziosi. Norcia e la Valnerina possono e debbono rinascere".
"Abbiamo davanti una opportunità - aveva detto in apertura di cerimonia il parroco di Norcia, don Marco Rufini -. Questo Centro è un invito a ricostruire ancora meglio di prima la nostra città. In questo momento mi piace pensare alle tante persone che hanno risposto all'appello della Caritas e hanno contribuito alla realizzazione della struttura. Tra tutti, ho in mente una signora che percepisce 600 euro di pensione e che mi ha consegnato 2 euro, importantissimi per arrivare a fine mese. Sono queste piccole gocce di carità che hanno permesso questo che fanno ben sperare".





La foto ricordo con i volontari e le autorità dentro il nuovo Centro - foto Siciliani/ Sir

Il quadro simbolo

“Questo Centro è segno di speranza, da qui la nostra comunità può ritornare a camminare e respirare la normalità. Queste mura ci dicono che non siamo soli, tanta gente ci è vicina. Ricominciare è possibile. Andiamo avanti con speranza”: con queste parole l'arcivescovo di Spoleto-Norcia, mons. Renato Boccardo, ha “svelato” l'immagine della Madonna Addolorata giunta dal deposito dei Beni Culturali al Santo Chiodo di Spoleto, cui la gente di Norcia è molto devota, recuperata intatta da sotto le macerie dell'omonima chiesa. Il quadro, posto nel salone del Centro per la venerazione dei fedeli, è stato svelato dai due Vigili del Fuoco, provenienti dal Comando di Grosseto, protagonisti del salvataggio.



CON MONS. GIOVANNI D'ERCOLE A PESCARA DEL TRONTO, IL "PAESE FANTASMA"

Gli anziani e quel futuro lontano

**Le persone
si sentono
sradicate
dalla loro
terra. E una
pianta senza
radici non
sopravvive**

C'era una volta Pescara del Tronto. Un "gioiellino" arrampicato sulle pendici dell'alta valle del Tronto. Fino al 24 agosto 2016, quando il terremoto ha letteralmente sbriciolato tutto, case, chiesa parrocchiale, scuola, portandosi via la vita di 51 persone. "Ma le vittime sono di più: mancano all'appello ancora tre badanti". A parlare è mons. Giovanni D'Ercole, vescovo di Ascoli Piceno. È lui che, con il casco giallo in testa, accompagna un gruppo di giornalisti in un singolare "pellegrinaggio" nella zona rossa di Pescara del Tronto.

Oggi di quella graziosa frazione di Arquata del Tronto non rimangono che cumuli informi di macerie. Nemmeno una casa si è salvata, la notte del 24 agosto e nei giorni successivi, quando la terra non ha smesso di tremare. "La particolare conformazione geologica del terreno – spiega il comandante dei vigili del fuoco Mauro Malizia – ha fatto sì che in questo punto la propagazione delle scosse, invece che diminuirne la forza devastante l'ha elevata alla massima potenza. Qui abbiamo davanti ai nostri occhi quello che produce un terremoto del 12. mo grado della scala Mercalli, il grado più alto in assoluto".

E di fronte ai nostri occhi non c'è più nulla. Solo tanti

piccoli frammenti di una storia e di una vita di un paese che non c'è più e che non ci sarà più. "Qui non si ricostruirà – spiega mons. D'Ercole – qui arriverà la natura, che stagione dopo stagione coprirà tutto e, tra qualche secolo, magari, ci sarà chi scoprirà le macerie e troverà anche i resti di chi oggi, ancora manca all'appello".

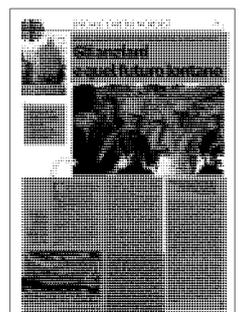
È stridente il contrasto tra il verde rigoglioso della natura che circonda quello che un tempo era il paese. In piedi ci sono solo le cinque fontanelle, da cui continua a uscire acqua fresca, proveniente dalle sorgenti in cima alla montagna. Acqua buona. Nonostante tutto quello che è accaduto attorno, l'acqua resta fresca e cristallina. Cristallina come il verde delle piante, che contrasta con il grigiore delle macerie e della polvere.

Pescara del Tronto è un "paese fantasma", abitato solo da qualche gatto, che si aggira tra i cumuli di macerie in cerca di qualcosa da mangiare e che ha eletto una vecchia jeep abbandonata e semisepolta dalle macerie a sua nuova dimora.

Se la natura, ad un anno dal terremoto, dopo le eccezionali nevicate dello scorso inverno, è tornata a sbocciare e a riempire di mille tonalità di verde l'alta Valle del Tronto, così non lo è stato per la gente che in quel pendio mortalmente ferito dal terremoto ci era nata e cresciuta. E non lo sarà più. "Le persone sopravvissute al terremoto qui, così come ad Arquata del Tronto e nelle sue altre frazioni sono state ospitate negli alberghi lungo la riviera marchigiana – spiega mons. D'Ercole -. Qui sono seguite e curate con grande attenzione. Ma questa è gente di



Pescara del Tronto è un "paese fantasma"



domenica 27.08.2017

montagna, che è nata e cresciuta qui. Non ha niente a che spartire con il mare. Negli alberghi si sente come un pesce fuor d'acqua. E tutto questo crea una sofferenza ancora maggiore, soprattutto nelle persone anziane". Persone che si sentono letteralmente sradicate dalla loro terra. E una pianta senza radici non riesce a sopravvivere. "Sono persone che sanno che per ricostruire le case ci vorranno anni – spiega mons. D'Ercole – tanti anni. E sanno che loro tutto questo tempo non ce l'hanno. Sono quindi consapevoli che, anche se un giorno arriverà il momento di ritornare a vivere in montagna, loro quel giorno non ci saranno più. Questa consapevolezza cancella ogni prospettiva di futuro e rende ancora più duro il vivere nelle strutture alberghiere lungo la costa". E c'è chi, di fronte a questa consapevole assenza di futuro, smette di lottare. E lascia andare quelle poche forze che gli restano. "Generalmente nel Comune di Arquata del Tronto e nelle sue frazioni – spiega il sindaco Aleandro Petrucci – durante l'inverno muoiono otto o nove persone anziane. Nel corso dell'inverno che ci siamo appena lasciati alle spalle, gli anziani che ci hanno lasciato sono stati 25". All'indomani del terremoto tante sono le persone che sono arrivate per dare una mano e aiutare la popolazione. "Sono

Ad Arquata del Tronto alcune strutture abitative sono già state assegnate alle famiglie sfollate. Altre attendono di essere consegnate. Nella foto, mons. Giovanni D'Ercole, vescovo di Ascoli Piceno, nella zona rossa di Pescara del Tronto

arrivate anche due suore – racconta mons. D'Ercole -. Nella concitazione di quei giorni le ho mandate negli alberghi dove avevano trovato alloggio le persone che non potevano far ritorno nelle loro case, perché dichiarate inagibili". Loro hanno subito raccolto l'invito. "Sapete cosa hanno fatto? – racconta mons. D'Ercole – Niente. Per giorni e giorni sono andate negli alberghi, tra la gente terremotata. Si sono sedute accanto a queste persone e le hanno ascoltate. Senza dire niente. Hanno ascoltato la loro rabbia, hanno asciugato le loro lacrime, hanno guardato insieme verso un orizzonte che non c'era più. Il tutto senza dire una sola parola. E così, un po' alla volta hanno vinto la diffidenza della gente, hanno aperto una breccia nella rabbia che è un fatto del tutto umano e naturale quando ti vedi portare via tutto, in un attimo, nel cuore della notte, quando sei più indifeso". Si sono fatte semplicemente compagne di strada. "Hanno fatto un lavoro straordinario e sono state d'esempio per tutti quanti noi – racconta mons. D'Ercole -. Ancora oggi, quando incontro le persone terremotate, soprattutto quelle anziane, non faccio altro che ascoltare, in silenzio. Di fronte alle loro domande non ci sono risposte. Noi non abbiamo risposte ai loro perché. Possiamo però esserci, stare lì accanto a loro, abbracciarle. E nel nostro silenzio e nel nostro ascolto la rabbia allenta le sue catene".

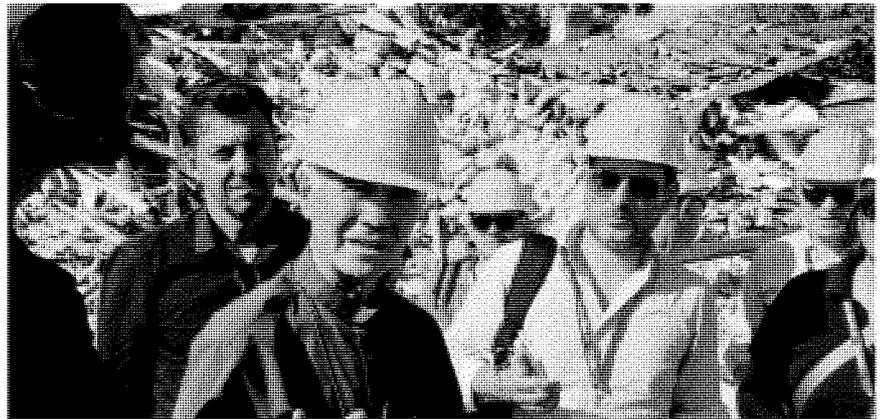
Ad Arquata del Tronto alcune strutture abitative sono già state assegnate alle famiglie sfollate. Altre attendono di essere consegnate. Anche se ne servirebbero molte di più. Ci si prepara a iniziare il nuovo anno scolastico riportando i bambini nella scuola che è stata realizzata in questi mesi. Accanto, mons. D'Ercole ha in progetto la realizzazione di un centro "che sia un punto di riferimento per la gente del paese". Dovrebbe sorgere accanto a quello che resta della chiesa dedicata ai santi Pietro e Paolo. "Per ripartire c'è bisogno di sogni e io ho già un sogno – ci spiega – questo centro permetterà alla gente di incontrarsi, di celebrare, di sentirsi comunità, di costruire comunità". Il progetto che sogna mons. D'Ercole ha anche dei tempi già definiti: un anno. "Sono un testardo – conclude sorridendo – questa gente ha bisogno di un luogo da cui ripartire come comunità".

i.a.



Gli anziani sanno che per ricostruire le case ci vorranno tanti anni.

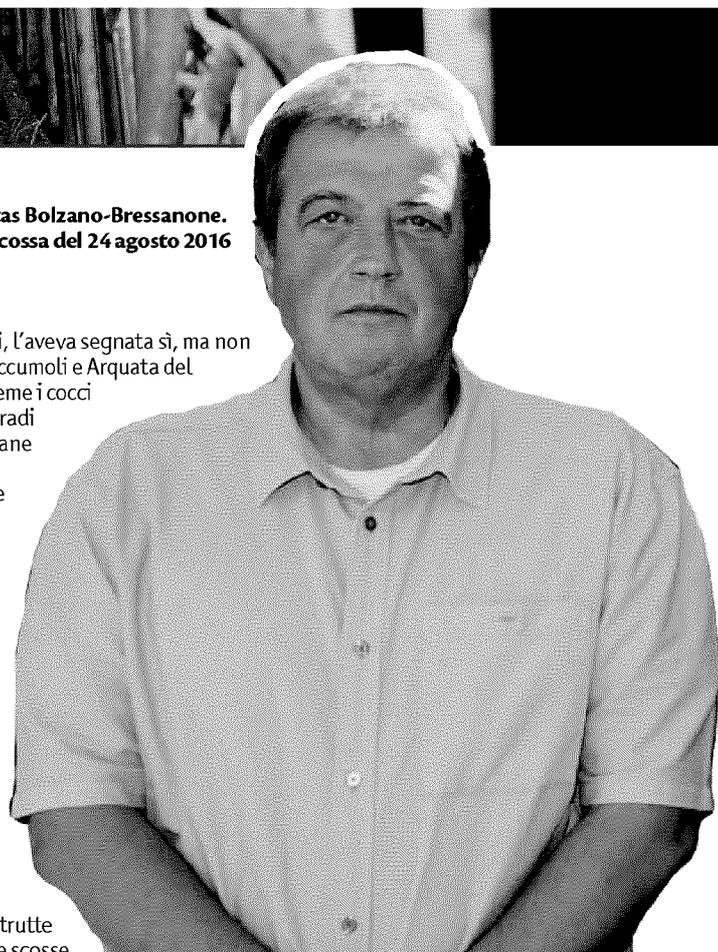
E sanno che loro tutto questo tempo non ce l'hanno



PARLA FABIO MOLON (UFFICIO ESTERI CARITAS BOLZANO-BRESSANONE)

Un aiuto per vincere l'incertezza

Fabio Molon è responsabile dell'ufficio esteri Caritas Bolzano-Bressanone. Nella terra di S. Benedetto è arrivato pochi giorni dopo la scossa del 24 agosto 2016



Pensava di "averla scampata" Norcia. Il terremoto del 24 agosto, infatti, l'aveva segnata sì, ma non così gravemente come era accaduto ad altri comuni come Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto. E poi, invece, quando la gente stava iniziando a rimettere insieme i cocci della propria quotidianità ecco arrivare la scossa del 30 ottobre. 6,5 gradi della scala Richter. Il centro di Norcia si sbriciola scosso dalla terra. In piedi rimane solo la facciata della basilica di S. Benedetto.

A raccontarci il terremoto a Norcia e nella Valnerina è Fabio Molon, responsabile dell'ufficio esteri Caritas Bolzano-Bressanone che nella terra di S. Benedetto è arrivato pochi giorni dopo la scossa del 24 agosto.

Norcia un anno fa. Che ricordo ha di Norcia dopo il terremoto del 24 agosto dello scorso anno?

La prima volta siamo arrivati a Norcia qualche giorno dopo la scossa del 24 agosto, scossa che aveva sfiorato la città provocando però notevoli danni nelle zone di Case Sparse e di San Pellegrino. Molte famiglie di agricoltori, allevatori e di proprietari di agriturismi avevano avuto le case e gli stabili adibiti a stalle e rimesse per attrezzature agricole e stoccaggio di cereali o fieno gravemente danneggiati. Sembrava "averla scampata" la città di S. Benedetto perché nel Lazio e nelle Marche il sisma aveva distrutto interi comuni.

E poi è arrivato il terremoto del 30 ottobre...

La mattina del 30 ottobre, una nuova scossa di 6,5 gradi della scala Richter ha avuto come epicentro la zona compresa tra Norcia, Preci e Castelsantangelo. La situazione è apparsa subito molto grave perché l'intero centro storico con la

Cattedrale e persino le mura della città erano praticamente distrutte o seriamente lesionate. La popolazione che, nonostante le scosse sismiche fossero continuate senza tregua da agosto, aveva tenuto duro, cominciato a sanare le proprie ferite e continuato le attività lavorative, ha avuto un grave colpo psicologico.

Molti sono andati via da Norcia e dai paesi della Valnerina...

Moltissime famiglie, anche a causa della non agibilità delle proprie abitazioni, ha lasciato la città per trasferirsi soprattutto nei pressi del Lago Trasimeno mentre le tendopoli alla periferia della zona rossa erano piene. Agricoltori e allevatori si organizzavano con camper, roulotte, casette mobili per continuare a coltivare e per badare ai loro animali. Il freddo si faceva sentire già molto bene e l'inverno era alle porte, la paura e il timore nel domani riempivano gli animi.

Come si è attivata la Caritas di Bolzano-Bressanone e quelle del



In qualunque colloquio si faccia con quanti nel terremoto hanno perso tutto, emergono chiaramente l'incertezza e il bisogno delle famiglie e dei piccoli imprenditori a essere aiutate attraverso un accesso a un credito agevolato, a ricevere sostegno e aiuto per poter affrontare senza cadere nella disperazione scadenze e spese



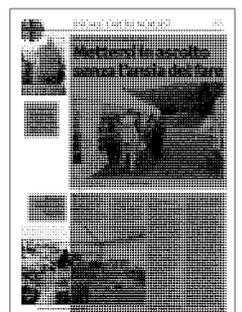
LO STILE RICHIESTO A CHI DÀ UNA MANO

Mettersi in ascolto senza l'ansia del fare



di Fausto Peratoner

Volontari "sul campo"



In gennaio ho avuto la possibilità di recarmi per due settimane a Norcia per vivere un'esperienza molto concreta e anche molto bella presso il Campo Caritas.

Lo stimolo e l'invito a mettermi a disposizione per dare una mano era arrivato dal parroco di Gardolo, don Marco Saiani (oggi vicario generale della diocesi di Trento, n.d.r.)

durante la Messa della domenica, pochi giorni dopo gli eventi sismici del 30 ottobre 2016.

Mi sono messo in contatto con la Caritas di Trento per dare la mia disponibilità e subito mi hanno informato che appena ci sarebbero state le condizioni e le modalità per collaborare nelle zone colpite dal terremoto sarei stato

contattato.

Nel frattempo potevo tenermi aggiornato attraverso le news di Caritas Trento.

Ai primi di gennaio, mi dicono della possibilità di prestare un periodo di servizio volontario presso il Campo Caritas di Norcia, allestito in collaborazione con Caritas Nordest. Si trova appena fuori dalla città di Norcia presso il santuario della Madonna delle Grazie, la cui chiesa e le strutture ricettive sono state gravemente danneggiate. Il Campo Caritas è stato avviato nei mesi di novembre e dicembre dopo gli eventi del 30 ottobre che hanno colpito in modo molto intenso Norcia e le frazioni attorno alla città, con danni alla quasi totalità delle abitazioni e alle aziende e con le conseguenti difficoltà per la popolazione.

Il Campo Caritas è stato allestito e gestito da una coppia di volontari, Francesca e Rinaldo che hanno maturato una preziosa esperienza all'interno di alcune comunità in Umbria e che collaborano con il parroco di Norcia, don Marco.

Prima di partire per questa esperienza ho avuto un'incontro con il direttore di Caritas Trento, Roberto e con l'operatrice Anita che mi hanno trasmesso con grande sobrietà e concretezza lo stile e soprattutto lo spirito per prestare questo servizio.

I consigli mi sono stati preziosi e così l'esperienza a Norcia è stata molto intensa e destinata a lasciare un segno importante.

L'accoglienza da parte di Francesca, Rinaldo e don Marco è stata molto

calorosa e fin dal primo momento mi sono sentito a mio agio. Giorno dopo giorno, cresceva la consapevolezza che anche il mio piccolo contributo era utile al Campo.

Le esigenze della comunità di Norcia colpita dal terremoto sono tante e con priorità diversa a seconda delle situazioni (dalla casa, al lavoro, al futuro) e nel contempo l'urgenza è quella di ricostruire la comunità.

Normalità, sicurezza, lavoro, amicizia, speranza sono le richieste più ricorrenti da parte della popolazione che ha vissuto, e spesso tuttora vive, un trauma difficile da comprendere per chi come me trascorre un po' di tempo, sempre limitato per poter capire.

"Ricostruire i cuori ancora prima delle case", mi appaiono illuminanti queste parole che Papa Francesco ha pronunciato in occasione dell'incontro con le popolazioni terremotate a Roma.

Al Campo Caritas di Norcia i volontari che si alternano stanno proprio lavorando per stare accanto alla gente, con una attività di ascolto e anche con segni concreti (coordinamento di aiuti diretti e indiretti ai singoli e alla comunità). È un lavoro prezioso, fatto in modo sobrio e con un ritmo costante e che produce effetti e riscontri positivi quotidianamente. E lo si può misurare dalla frequentazione del Campo da parte della comunità e dalle iniziative che prendono (o riprendono) vita. Lo spirito di mettersi in ascolto, condividere con gli altri le ansie e le aspettative, fare senza l'ansia del "fare" è stato il capitale che mi sono portato a casa da questa esperienza che porterò sempre con me.



all'ascolto sincero

**Illuminanti
le parole del Papa:
"Ricostruire i cuori
prima ancora
delle case"**
Le osservazioni
di un volontario
che ha condiviso
per due settimane
la realtà del Campo
Caritas a Norcia

GRAZIE ALLA CARITAS RIPARTE LA COLTIVAZIONE DELLO ZAFFERANO

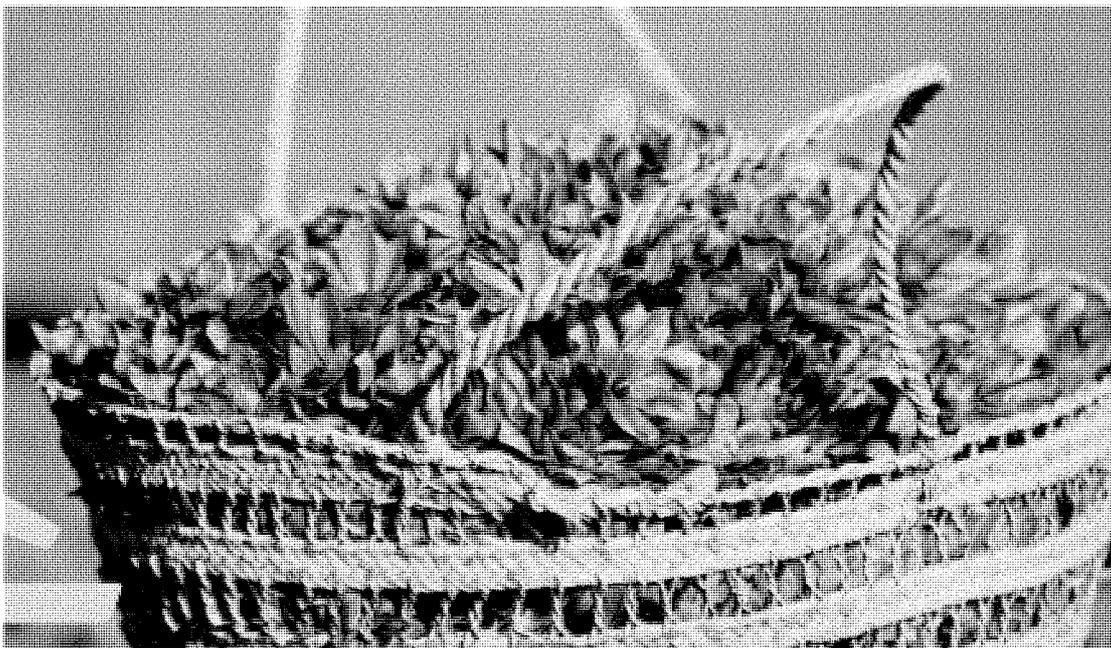
L' "oro rosso" di Lara e Renzo

È chiamato l' "oro rosso". Ne basta poco per dare colore e sapore ai piatti. Ma per arrivare ad ottenere un chilo di zafferano da essiccare e lavorare bisogna raccogliere 250 mila fiori di *Crocus*. La preziosa spezia, infatti, si ottiene dai tre stimmi che ogni fiore ha in sé. Servono almeno 600 ore di lavoro. E un enorme carico di pazienza. Lo sa bene chi produce l' "oro rosso". Lo sanno bene Lara e Renzo (nomi di fantasia) che a Norcia coltivavano e producevano zafferano. Fino a prima del terremoto. Il sisma ha danneggiato seriamente la loro casa, che era in gran parte adibita a laboratorio per la lavorazione dello zafferano. Il terremoto ha distrutto tutto: le attrezzature così come il piccolo magazzino di stoccaggio dei prodotti. E si è portato via anche i finanziamenti bancari, legati a fondi europei, bloccati perché il sisma ha fatto venire meno i requisiti richiesti per l'erogazione dei finanziamenti stessi. Ma Lara e Renzo non si sono dati per vinti. Lei magra, capelli biondo castani che le incorniciano il viso. Lui con gli occhi marroni come la terra di Norcia. Si prendono per mano e non lasciano che il terremoto spazzi via anche i loro sogni. Mano nella mano, grazie all'aiuto della Caritas, che ha messo a loro

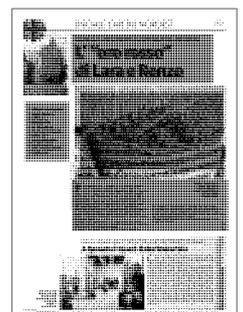
Seppure nell'emergenza del post terremoto, si stanno riprendendo e sono tornati a produrre prodotti agricoli di prima qualità

disposizione un camper abitativo e un camper laboratorio, e grazie all'aiuto di altri amici, sono riusciti a portare a buon fine la raccolta del loro zafferano, salvando così almeno una parte dei loro beni. Seppure nell'emergenza del post terremoto, si stanno riprendendo e sono tornati a produrre prodotti agricoli di prima qualità. "Alla prossima, amici - ci dice Lara -. Ci troverete sempre qui, noi non vogliamo arrenderci".

i.a.



A Norcia coltivavano e producevano zafferano. Fino a prima del terremoto, che ha danneggiato la loro casa e distrutto tutto: le attrezzature così come il piccolo magazzino



Con VicenzaPiù Edicola puoi sfogliare
VicenzaPiù sul computer come se fosse il
periodico cartaceo.

VicenzaPiù Edicola

Fatti, personaggi e vita vicentina

VicenzaPiù

Login Cerca contenuti

Canali, Italiani oggi Opinioni Rassegna stampa Inchieste Video on demand Foto

Fatti Politica Economia&Aziende Associazioni Lavoro Ambiente Scuola e formazione Interviste English news Tutto

VicenzaPiù
FREEDOM
CLUB

È ONLINE VIPIÙSHOP IL NUOVO STORE DI LETTORI E UTENTI DI VICENZA PIÙ

SCOPRI DI PIÙ

Pubblicità

QUOTIDIANO | Categorie: [Fatti](#)

Funerali di Luca Russo a Bassano dopo l'assalto terroristico a Barcellona, l'omelia di monsignor Beniamino Pizziol

Di [Redazione VicenzaPiù](#) | ieri alle 19:32 | [0 commenti](#)



C'è anche Marta Scmazzon, la 21enne rimasta ferita nell'attentato di Barcellona, ai funerali di Luca Russo, il suo fidanzato 25enne, che si celebrano a Bassano. La ragazza, [lo scrive Ansa.it e alcuni dettagli sono qui](#), seduta su una carrozzina data l'impossibilità di camminare, è entrata nella chiesa di San Francesco da un ingresso laterale. La bara di Luca, coperta da un tricolore e fiori bianchi, è stata portata a spalla dagli amici del giovane ingegnere, lungo un percorso partito dalla camera ardente, nella chiesa di San Giovanni, che ha richiesto una decina di minuti di cammino. Alle esequie sono presenti un migliaio di persone. Dietro il feretro i genitori di Luca e la sorella, Chiara, con il corteo chiuso dal sindaco di Bassano, Riccardo Poletto (foto Ansa).

Riportiamo l'omelia di Mons. Beniamino Pizziol, Vescovo di Vicenza, per i funerali di Luca Russo, morto durante l'assalto terroristico a Barcellona, celebrati nella chiesa di san Francesco a Bassano del Grappa oggi, venerdì 25 agosto 2017, alle ore 16.

Prima di iniziare l'omelia, desidero esprimere alle famiglie di Luca e di Marta la mia e la nostra vicinanza affettuosa e la sofferta partecipazione al loro dolore. In questa settimana non abbiamo mai smesso di pregare per voi, di pensarvi, di accostarci a voi, con rispetto e discrezione, per portare almeno un po' insieme a voi questo peso, che appare a tutti insopportabile e insostenibile. Vogliamo anche esprimere il nostro profondo cordoglio a tutte le famiglie di coloro che hanno perso la vita - insieme al nostro Luca - e a tutti coloro che sono stati feriti - come la nostra Marta - in quell'attentato terroristico tanto esecrabile quanto disumano.

Quando questi fatti capitano lontano dalle nostre case e dal nostro territorio vi partecipiamo in modo indiretto, ma questa volta, con la morte di Luca e il ferimento di Marta, li abbiamo vissuti sulla nostra carne, sulla nostra vita, sulla nostra storia. Per la seconda volta la Regione Veneto sperimenta il dolore e lo strazio per la morte di suoi giovani figli, dopo la morte di Valeria Solesin due anni fa, oggi piangiamo la morte di Luca Russo e il ferimento di Marta Scmazzon.

Anche noi, come i discepoli di Gesù nella narrazione evangelica, ci siamo trovati dentro a quella barca in balia del vento e delle onde, paralizzati dalla paura e abbiamo gridato: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?» (Mc 4,38b).

La paura è un sentimento umano, che proviamo tutti, che ci permette di avvertire i pericoli e di cercare di difenderci. Ma tante volte ci sembra di essere in preda di forze negative e perciò temiamo per noi stessi e per quelli che amiamo. Abbiamo paura per la sorte delle nostre famiglie, per il futuro dei nostri giovani e delle nostre comunità civili e religiose, sottoposte continuamente a gravi e molteplici forme di violenza assurda e devastante.

I terroristi compiono questi gesti perversi per seminare paura e la paura porta alla paralisi e quando arriva la paralisi tutto può succedere. Ciò che risulta per noi ancor più insopportabile è l'idea e il fatto che qualcuno possa arrivare ad uccidere in nome di una religione, in nome di Dio.

Allora si comprende molto bene il significato del grido di migliaia di persone in piazza Catalunya: "non ho paura!", "no tinc por!" e si intuisce pure il valore delle parole rivolte da Gesù ai discepoli di allora e a quelli di oggi, consapevoli o meno: «Non abbiate paura!». Non dobbiamo abbandonarci alla paura e tantomeno rassegnarci o peggio ancora assuefarci a questi vili atti di terrorismo!

Nel brano del Vangelo che abbiamo ascoltato, Gesù pone una domanda ai suoi discepoli e oggi questa

Pubblicità

ViPiù Top News

Barcellona. Finco, Ciambetti, Finozzi (LN) e

Estorsione in Veneto, Andrea Zanoni (PD):

Funerali di Luca Russo a Bassano dopo

Esandi

Pubblicità

VicenzaPiùTV **LaPiùTV**

PiùTV



Intervista al questore di Vicenza Giuseppe



Il sovrappasso di Ariconetta secondo



Seconda Edizione Aim Energy Trail presentata



Con Nero Cemento s'inaugura Un libro in Più

[Guarda tutti i video](#)

Pubblicità

Commenti degli utenti

ieri alle 13:26 da [kairos](#)

In Ma gli assessori di Variati cosa fanno? Homi "fantasy" e **Ma il Vicesindaco e gli assessori sono**

ieri alle 08:55 da [kairos](#)

In Il nuovo regolamento di polizia urbana di Vicenza in **Nuove "grida" manzoniane o "gridolini"?**

ieri alle 08:55 da [kairos](#)

In Dopo le proprie critiche a Bergoglio su Ius Soli, Sergio **La Signora Puppato viene dal cattolicesimo**

ieri alle 08:53 da [kairos](#)

In Casa di via Alberto Mario a Vicenza, pubblicato l'avviso **Era ora!**

Giovedì 24 Agosto alle 20:18 da [Giliu](#)

In Intervista di La Verità ad Adriano Cauduro, il dirigente **Un pensiero a chi per servizio in azienda e'**

Funerali di Luca Russo a Bassano dopo l'assalto terroristico a Barcellona, l'omelia di monsignor Beniamino Pizziol

Funerali di Luca Russo a Bassano dopo l'assalto terroristico a Barcellona, l'omelia di monsignor Beniamino Pizziol



| C'è anche Marta Scomazzon, la 21enne rimasta ferita nell'attentato di Barcellona, ai funerali di Luca Russo, il suo

fidanzato 25enne, che si celebrano a Bassano. La ragazza, lo scrive Ansa.it e alcuni dettagli sono qui, seduta su una carrozzina data l'impossibilità di camminare, è entrata nella chiesa di San Francesco da un ingresso laterale. La bara di Luca, coperta da un tricolore e fiori bianchi, è stata portata a spalla dagli amici del giovane ingegnere, lungo un percorso partito dalla camera ardente, nella chiesa di San Giovanni, che ha richiesto una decina di minuti di cammino. Alle esequie sono presenti un migliaio di persone. Dietro il feretro i genitori di Luca e la sorella, Chiara, con il corteo chiuso dal sindaco di Bassano, Riccardo Poletto (foto Ansa).

Riportiamo l'omelia di **Mons. Beniamino Pizziol, Vescovo di Vicenza**, per i funerali di **Luca Russo**, morto durante l'assalto terroristico a **Barcellona**, celebrati nella chiesa di san Francesco a Bassano del Grappa oggi, venerdì 25 agosto 2017, alle ore 16. Prima di iniziare l'omelia, desidero esprimere alle famiglie di Luca e di Marta la mia e la nostra vicinanza affettuosa e la sofferta partecipazione al loro dolore. In questa settimana non abbiamo mai smesso di pregare per voi, di pensarvi, di accostarci a voi, con rispetto e discrezione, per portare almeno un po' insieme a voi questo peso, che appare a tutti insopportabile e insostenibile. Vogliamo anche esprimere il nostro profondo cordoglio a tutte le famiglie di coloro che hanno perso la vita - insieme al nostro Luca - e a tutti coloro che sono stati feriti - come la nostra Marta - in quell'attentato terroristico tanto esecrabile quanto disumano.

Quando questi fatti capitano lontano dalle nostre case e dal nostro territorio vi partecipiamo in modo indiretto, ma questa volta, con la morte di Luca e il ferimento di Marta, li abbiamo vissuti sulla nostra carne, sulla nostra vita, sulla nostra storia. Per la seconda volta la Regione Veneto sperimenta il dolore e lo strazio per la morte di suoi giovani figli, dopo la morte di Valeria Solesin due anni fa, oggi piangiamo la morte di Luca Russo e il ferimento di Marta Scomazzon.

Anche noi, come i discepoli di Gesù nella narrazione evangelica, ci siamo trovati dentro a quella barca in balia del vento e delle onde, paralizzati dalla paura e abbiamo gridato: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?» (Mc 4,38b).

La paura è un sentimento umano, che proviamo tutti, che ci permette di avvertire i pericoli e di cercare di difenderci. Ma tante volte ci sembra di essere in preda di forze negative e perciò temiamo per noi stessi e per quelli che amiamo. Abbiamo paura per la sorte delle nostre famiglie, per il futuro dei nostri giovani e delle nostre comunità civili e religiose, sottoposte continuamente a gravi e molteplici forme di violenza assurda e devastante.

I terroristi compiono questi gesti perversi per seminare paura e la paura porta alla paralisi e quando arriva la paralisi tutto può succedere. Ciò che risulta per noi ancor più insopportabile è l'idea e il fatto che qualcuno possa arrivare ad uccidere in nome di una religione, in nome di Dio.

Allora si comprende molto bene il significato del grido di migliaia di persone in piazza Catalunya: "non ho paura!", "no tinc por!" e si intuisce pure il valore delle parole rivolte da Gesù ai discepoli di allora e a quelli di oggi, consapevoli o meno: «Non abbiate paura!». Non dobbiamo abbandonarci alla paura e tantomeno rassegnarci o peggio ancora assuefarci a questi vili atti di terrorismo!

Nel brano del Vangelo che abbiamo ascoltato, Gesù

pone una domanda ai suoi discepoli e oggi questa domanda viene posta anche a noi: «Non avete ancora fede?».

Sì, lo confessiamo, non abbiamo ancora fede; se non quella un po' teorica che è oggetto di discussioni complesse e astratte. Siamo capaci di esprimere la fede solo sulla terra ferma e sicura, garantita da ogni contraddizione e da ogni tempesta. Ma oggi siamo chiamati a vivere la fede dentro le tempeste della vita, attraversando i mari della violenza assurda e assassina, come abbiamo sperimentato in questi giorni.

Anche dentro alle tempeste, però, possiamo cogliere i segni positivi della presenza di Dio nella nostra vita e nella nostra storia, nonostante il suo apparente silenzio. Dio ci parla anche dentro a questi fatti drammatici, attraverso i nostri giovani Luca e Marta.

La vita di Luca non termina con la sua morte, noi tutti siamo impegnati e Marta per prima, a far continuare nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità, tutte le cose più belle e più importanti che Luca ci ha testimoniato nei suoi 25 anni di vita: un giovane studioso, laureato in ingegneria, serio nel suo lavoro, assetato di conoscere nuovi mondi (aveva già compiuto molti viaggi in diversi paesi europei). Insieme a Marta ha saputo riservare una parte importante del suo tempo per fare volontariato nella Croce Verde. Scrive un suo amico: "per essere felice doveva fare felici le persone a cui voleva bene davvero".

Ci deve far riflettere un ultimo pensiero affidato agli amici il 15 giugno scorso: "Nasciamo senza portare nulla, moriamo senza portare via nulla, e in mezzo litighiamo per possedere qualcosa".

E tu, Marta, ci hai dato testimonianza di profonda sensibilità e di grande coraggio da quando hai voluto tranquillizzare i tuoi genitori mentre eri ferita sul bordo della strada e, soprattutto, quando hai accolto tra le lacrime la notizia della morte di Luca. Le parole che hai detto ci danno forza e speranza: "L'amore è l'unica risposta e l'unico senso che riesco a dare a tutto il

dolore che sento. Voglio fare in modo che la tragedia che ci ha colpiti, non cambi il mio modo di vedere la bellezza delle persone e del mondo".

Sicuramente potrai sentire la paura di dover ricominciare - dopo questa esperienza drammatica e assurda - ma non sarai mai sola, nel tuo cammino ci sarà sempre l'amore di Luca, che un giorno potrai riabbracciare nell'amore di Dio che tutto vince; fin d'ora potrai contare sull'affetto e la premura dei tuoi genitori e dei tuoi cari, e potrai contare anche sulla vicinanza e sul sostegno delle comunità ecclesiali e civili a cui appartieni.

Un altro segno positivo che possiamo cogliere a partire da questo drammatico evento che ci ha toccati così da vicino, è il riaccendersi, nelle nostre menti e nei nostri cuori, della speranza e della responsabilità per la costruzione di un mondo nuovo.

Vogliamo guardare il nostro futuro con gli stessi occhi di Luca fissi al cielo come ci ha testimoniato l'infermiera Paula, che gli è stata vicina fino al momento della morte.

Il profeta Isaia ci ha indicato il cammino futuro di ogni popolo e di ogni comunità: «trasformare gli strumenti di guerra in strumenti di sviluppo per il bene di ogni persona e di ogni popolo». La visione profetica di Isaia può diventare realtà solo attraverso l'impegno e la partecipazione di ogni persona, dei governanti e dei responsabili delle scelte politiche ed economiche dei loro popoli: «Una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra» (Is 2,4).

Vorrei aggiungere un'altra considerazione.

Luca e Marta sono, in qualche modo, l'emblema di una generazione di giovani per i quali viaggiare, incontrare persone diverse, scoprire culture e modi di vivere differenti, è un fattore identitario e decisivo.

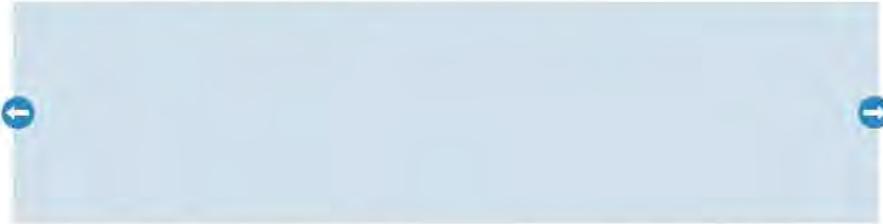
L'incontro con l'altro è per i nostri giovani occasione di arricchimento e di crescita. Nel sorriso gioioso di Marta e di Luca vediamo come impressa l'icona di

questa ricerca. I giovani ci chiedono di aiutarli in questa direzione, di sostenerli nelle loro fatiche e nelle sofferenze che la vita inevitabilmente presenta. Di fronte ad atrocità come quella che si è consumata a Barcellona non dobbiamo far prevalere in noi la paura, la rabbia e la chiusura.

L'appello che ci viene da queste giovani vite è di non smettere di sperare e di costruire un mondo nuovo fondato sulla giustizia e sulla pace. Ed è anche la risposta migliore che possiamo dare a quei giovani che si sono macchiati di un crimine tanto terribile, sull'onda di un'ideologia che non può essere compatibile con alcuna religione.

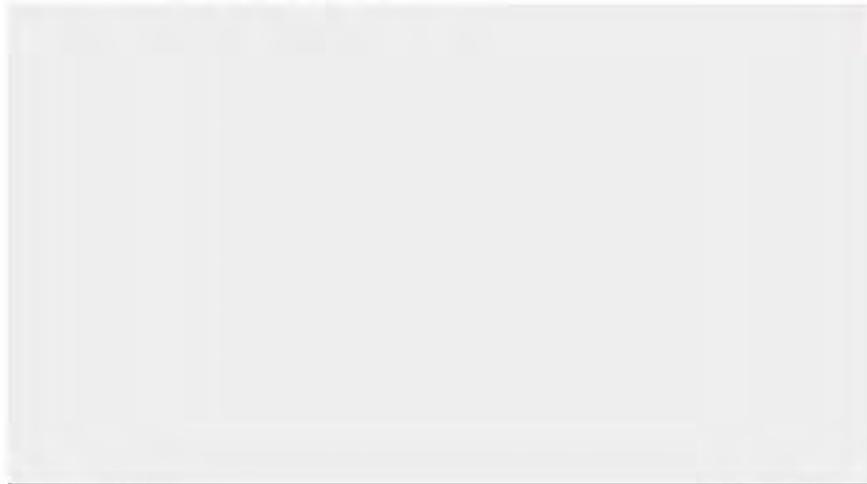
Chiediamo al Signore il dono della fede e la speranza che il male non sarà mai l'ultima parola. Noi crediamo che in Gesù, Morto e Risorto, la nostra morte è stata vinta e che davanti a noi è possibile intravedere un mondo nuovo, un mondo più giusto e più umano. Amen.

OGGI IN CASTELGOMBERTO



23.08.2017

Il mondo dei volontari dà l'addio ad Arcaro



Giuseppe Arcaro

Tutto Schermo

- A+ Aumenta
- A- Diminuisce
- Stampa
- Invia

Oggi alle 16 nella chiesa parrocchiale Dei Santi Pietro e Paolo si svolgerà il funerale di Giuseppe Arcaro, morto improvvisamente domenica scorsa nella sua abitazione. "Piantone" della sede degli alpini, apriva e chiudeva il cancello del parco delle Rimembranze ogni giorno. Aveva 50 anni. La sua scomparsa ha suscitato in paese vivo cordoglio. Era una persona di spicco del volontariato. Dopo avere svolto il servizio militare nel Corpo degli Alpini 7° reggimento battaglione Pieve di Cadore, era stato capogruppo dal 1959 al 1967. Dedicava il suo tempo libero anche ad altri gruppi di volontariato: Pro loco, gruppo San Fermo, gruppo micologico, sempre presente agli eventi sportivi e culturali. Era iscritto alla Protezione civile della valle. A.C.

Leggi l'articolo integrale sul giornale in edicola

COMMENTA

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Per scrivere un commento occorre registrarsi...

ULTIMA ORA

- 19:43 **Italia** Gentiloni domani a messa ad Amatrice
- 19:36 **Italia** Fiamme su monte Giano, vicino scritta Dux
- 19:28 **Italia** Uccise consigliere comunale, assassinato
- 19:20 **Altri Sport** Omaggio a Schumi, il figlio girerà a Spa
- 19:17 **Veneto** Fincantieri: scende in acqua Msc Seaview

TUTTE LE NOTIZIE

Il mondodei volontaridà l'addioad Arcaro

Oggi alle 16 nella chiesa parrocchiale Dei Santi Pietro e Paolo si svolgerà il funerale di Giuseppe Arcaro, morto improvvisamente domenica scorsa nella sua abitazione. "Piantone" della sede degli alpini, apriva e chiudeva il cancello del parco delle Rimembranze ogni giorno. Aveva 50 anni. La sua scomparsa ha suscitato in paese vivo cordoglio. Era una persona di spicco del volontariato. Dopo avere svolto il servizio militare nel Corpo degli Alpini 7° reggimento battaglione Pieve di Cadore, era stato capogruppo dal 1959 al 1967. Dedicava il suo tempo libero anche ad altri gruppi di volontariato: Pro loco, gruppo San Fermo, gruppo micologico, sempre presente agli eventi sportivi e culturali. Era iscritto alla Protezione civile della valle. A.C.

[Leggi l'articolo integrale sul giornale in edicola](#)

Cerca

MARTEDÌ , 22 AGOSTO 2017 | Lettere al giornale | Redazione | Pubblicità | Lavora con noi | Privacy Policy

Cerca

Vicenzareport

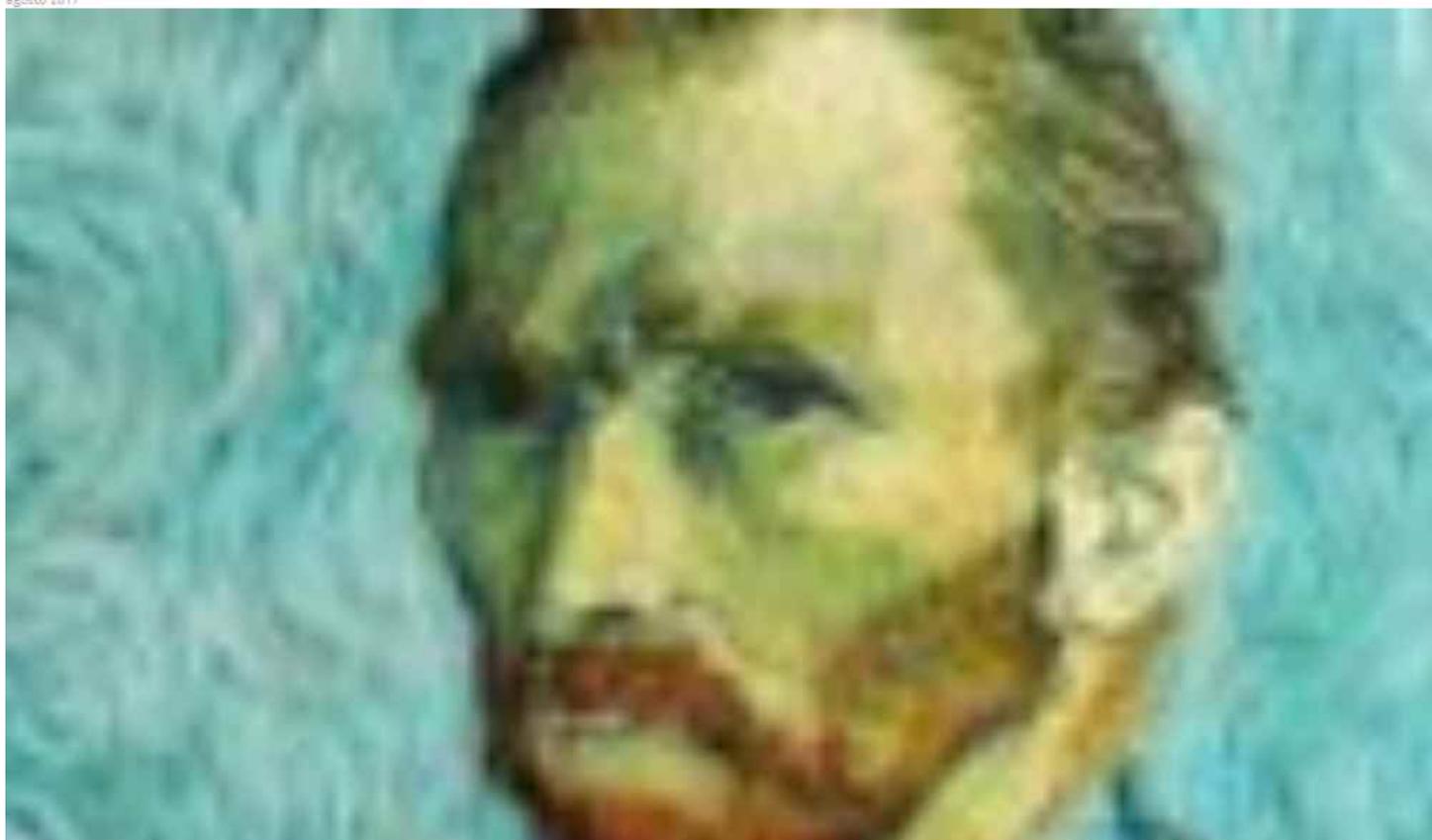
Quotidiano online di Vicenza e provincia

ome
vicenza



aperto il cavalcaferrovia Ferreto de Ferreti

22 agosto 2017



Dalla Regione contributi per la tutela dell'ambiente

Venezia – Questa mattina la giunta regionale ha approvato tre bandi, due per i Comuni e uno per i privati, finalizzati alla tutela dell'ambiente, mettendo a disposizione, in totale, contributi per 1 milione e 300 mila euro. Con le due iniziative rivolte ai Comuni si punta a migliorare la qualità ambientale in tema di rifiuti, mentre quella riservata ai privati mira a contrastare l'inquinamento atmosferico derivante dal traffico dei veicoli.

"Con il primo bando – ha spiegato l'assessore veneto all'ambiente e protezione civile, Gianpaolo Bottacin – stanziamo 500 mila euro a sostegno di interventi di adeguamento di centri comunali di raccolta e implementazione delle dotazioni strumentali all'ottimale attuazione della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani". Gli interventi dovranno prevedere una spesa minima di 20 mila euro e il contributo regionale sarà del 50% e non potrà in ogni caso superare gli 80 mila euro per intervento e per struttura richiedente.

"Con il secondo bando – ha proseguito – prevediamo invece l'assegnazione di finanziamenti, per un totale di 300 mila euro, per l'esecuzione di indagini ambientali su siti usati per lo smaltimento di rifiuti solidi urbani a favore dei Comuni che siano chiamati a verificare la sussistenza di criticità ambientali derivanti dalla gestione delle discariche esistenti o nel caso siano tenuti a intervenire in via sostitutiva e in danno del soggetto gestore inadempiente di provvedimenti ordinatori eventualmente assunti o qualora tale soggetto non sia più individuabile".

Il terzo bando, infine, prevede la concessione di contributi (500 mila euro in totale) ai cittadini per la rottamazione di veicoli inquinanti e la sostituzione con veicoli a basso impatto ambientale di nuova immatricolazione: 2.000 euro per autoveicoli bifuel (benzina/gpl o benzina/metano), 3.500 euro per autoveicoli ibridi (benzina/elettrica) o elettrici.

"Nella predisposizione di quest'ultimo bando – ha concluso Bottacin – abbiamo voluto inserire delle differenziazioni sul reddito familiare, in modo

estendere il più possibile l'opportunità di programmare il cambio dell'auto. Il mio auspicio è che a queste somme possano sommarsi analoghi importi statali, come previsto dall'accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano, che abbiamo firmato alcuni mesi fa con il Ministero dell'ambiente"

Seguici...    

Cerca   Il Giornale di Vicenza PREMIUM

IL GIORNALE DI VICENZA

21 agosto 2017

ITALIA

VICENZA · GRANDE VICENZA · BASSANO · SCHIO · THIENE · VALDAGNO · ARZIGNANO · MONTECCHIO · AREA BERICA

Veneto · Italia · Mondo · Economia · **SPORT** · **CULTURA** · **SPETTACOLI** · Foto · Video · Spazio Lettori · Altri · **Abbonamenti**

Home · Italia

OGGI IN ITALIA

21.08.2017 Tagg: ROMA, Save the Children lancia allarme scuole

Save the Children lancia allarme scuole

ULTIMA ORA

- 19:53 **Mondo Barcellona: polizia, l'imam è morto**
- 19:49 **Mondo Luna oscura totalmente il sole in Oregon**
- 19:48 **Altri Sport Sarri: Mertens non è in dubbio per Nizza**
- 19:46 **Italia Famiglia di Gulotta torna con la salma**
- 19:44 **Altri Sport Atletica: Tas conferma 3 stop a vita**

➔ TUTTE LE NOTIZIE

A+ Aumenta

A- Diminuisce

 Stampa

(ANSA) - ROMA, 21 AGO - A un anno dal sisma e a pochi giorni dalla riapertura delle scuole, Save the Children esprime preoccupazione per le criticità che i minori dovranno affrontare con l'avvio del nuovo anno scolastico. Stando agli ultimi dati a disposizione dell'Organizzazione, su 2.409 edifici scolastici con più 84 mila studenti e alunni iscritti solo 1.585 sono stati dichiarati completamente agibili. Sarebbero, dunque, 824 le strutture non agibili (delle quali 146 totalmente inagibili). Le cifre diffuse dalla Protezione civile nel corso della conferenza stampa promossa oggi da Palazzo Chigi sullo stato della ricostruzione post-terremoto, confermano che il 34% delle scuole dove sono stati effettuati i sopralluoghi è risultato inagibile. Entro il mese di febbraio 2018, come reso noto da Errani, dovrebbero essere completati i lavori di costruzione di 21 nuovi edifici scolastici; ulteriori 87 scuole, inoltre, saranno messe in sicurezza nel corso di 2 anni.

BOS

COMMENTA PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Save the Children lancia allarme scuole

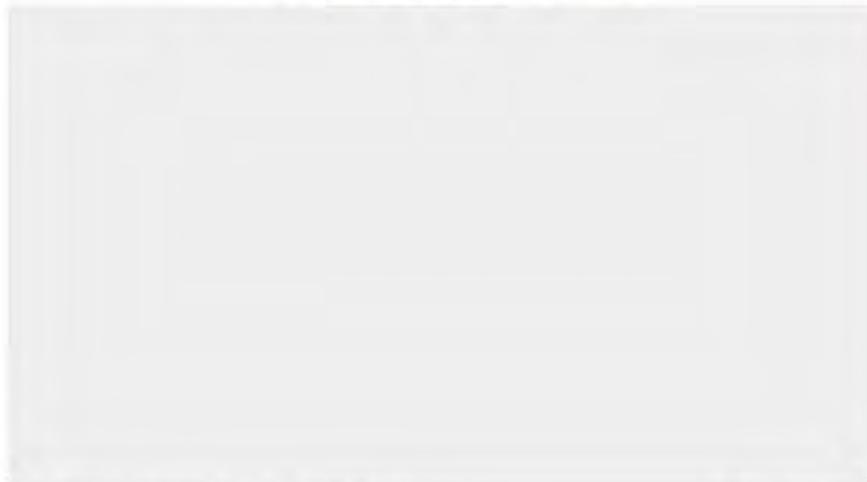
(ANSA) - ROMA, 21 AGO - A un anno dal sisma e a pochi giorni dalla riapertura delle scuole, Save the Children esprime preoccupazione per le criticità che i minori dovranno affrontare con l'avvio del nuovo anno scolastico. Stando agli ultimi dati a disposizione dell'Organizzazione, su 2.409 edifici scolastici con più 84 mila studenti e alunni iscritti solo 1.585 sono stati dichiarati completamente agibili. Sarebbero, dunque, 824 le strutture non agibili (delle quali 146 totalmente inagibili). Le cifre diffuse dalla Protezione civile nel corso della conferenza stampa promossa oggi da Palazzo Chigi sullo stato della ricostruzione post-terremoto, confermano che il 34% delle scuole dove sono stati effettuati i sopralluoghi è risultato inagibile. Entro il mese di febbraio 2018, come reso noto da Errani, dovrebbero essere completati i lavori di costruzione di 21 nuovi edifici scolastici; ulteriori 87 scuole, inoltre, saranno messe in sicurezza nel corso di 2 anni.BOS

OGGI IN GRANDE VICENZA



20.08.2017

Villa Caldogno in regola La Pro Loco può restare



Un suggestivo scorcio della villa palladiana

Tutto Schermo

A+ Aumenta

A- Diminisci

Stampa

Invis

Tutto in regola in villa Caldogno. Nessun abuso, se di abuso si poteva parlare, è stato commesso dall'amministrazione comunale che, tutt'al più, ha peccato di leggerezza, senza infrangere però alcuna legge nell'assegnare le sale dell'edificio palladiano a due associazioni locali, Pro Loco e Donatori di sangue. Nella telenovela estiva delle ville calidonensi arriva l'ultimo, positivo colpo di scena. La Soprintendenza per le belle arti e il paesaggio, nella persona dell'architetto Giovanna Battista, responsabile per l'area berica, ha infatti sciolto le riserve sull'esito del sopralluogo eseguito lo scorso 20 luglio. Nel corso della missione calidonense l'invia dell'ente ministeriale, accompagnata dai carabinieri della tutela patrimonio culturale di Venezia, aveva effettuato un'ispezione all'interno del "gioiello calidonense", dopo aver passato in rassegna il cantiere della discordia nell'ex municipio in piazza Bruno Viola, dove ha sede il bar Enal. (...)

Leggi l'articolo integrale sul giornale in edicola

Giulia Armeni

COMMENTA

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Per scrivere un commento occorre registrarsi...

ULTIMA ORA

- 11:04 **Mondo Sierra Leone: alluvioni, forse 1.000 morti**
- 10:58 **Calcio serie A, prossimo turno**
- 10:55 **Veneto Meteo: Veneto, dopo temporali il sereno**
- 10:53 **Altri Sport Giocatori Juventus esultano sui social**
- 10:53 **Mondo Barcellona: operazione polizia a Ripoll**

➡ TUTTE LE NOTIZIE

Villa Caldogno in regolaLa Pro Loco può restare

Tutto in regola in villa Caldogno. Nessun abuso, se di abuso si poteva parlare, è stato commesso dall'amministrazione comunale che, tutt'al più, ha peccato di leggerezza, senza infrangere però alcuna legge nell'assegnare le sale dell'edificio palladiano a due associazioni locali, Pro Loco e Donatori di sangue. Nella telenovela estiva delle ville calidonensi arriva l'ultimo, positivo colpo di scena. La Soprintendenza per le belle arti e il paesaggio, nella persona dell'architetto Giovanna Battista, responsabile per l'area berica, ha infatti sciolto le riserve sull'esito del sopralluogo eseguito lo scorso 20 luglio. Nel corso della missione calidonense l'invitata dell'ente ministeriale, accompagnata dai carabinieri della tutela patrimonio culturale di Venezia, aveva effettuato un'ispezione all'interno del "gioiello calidonense", dopo aver passato in rassegna il cantiere della discordia nell'ex municipio in piazza Bruno Viola, dove ha sede il bar Enal. (...)

[Leggi l'articolo integrale sul giornale in edicola](#)

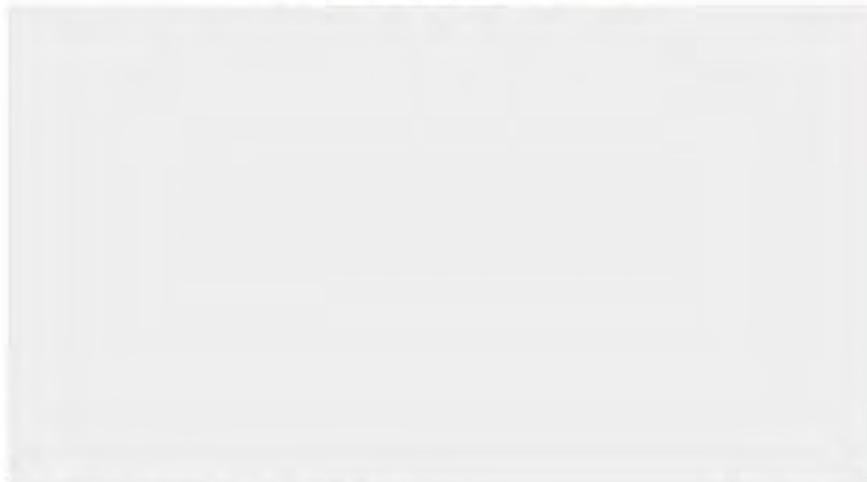
Giulia Armeni

OGGI IN CALDOGNO



20.08.2017

Villa Caldogno in regola La Pro Loco può restare



Un suggestivo scorcio della villa palladiana

Tutto Schermo

A+ Aumenta

A- Diminisci

Stampa

Invis

Tutto in regola in villa Caldogno. Nessun abuso, se di abuso si poteva parlare, è stato commesso dall'amministrazione comunale che, tutt'al più, ha peccato di leggerezza, senza infrangere però alcuna legge nell'assegnare le sale dell'edificio palladiano a due associazioni locali, Pro Loco e Donatori di sangue. Nella telenovela estiva delle ville calidonensi arriva l'ultimo, positivo colpo di scena. La Soprintendenza per le belle arti e il paesaggio, nella persona dell'architetto Giovanna Battista, responsabile per l'area berica, ha infatti sciolto le riserve sull'esito del sopralluogo eseguito lo scorso 20 luglio. Nel corso della missione calidonense l'invitata dell'ente ministeriale, accompagnata dai carabinieri della tutela patrimonio culturale di Venezia, aveva effettuato un'ispezione all'interno del "gioiello calidonense", dopo aver passato in rassegna il cantiere della discordia nell'ex municipio in piazza Bruno Viola, dove ha sede il bar Enal. (...)

Leggi l'articolo integrale sul giornale in edicola

Giulia Armeni

COMMENTA

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Per scrivere un commento occorre registrarsi...

ULTIMA ORA

- 17:23 **Economia** Tra supereuro e Trump, Bce e Fed al bivio
- 17:22 **Mondo** Assad, Occidente tagli legami con ribelli
- 17:20 **Mondo** Francia: pacco sospetto a Marsiglia
- 17:20 **Altri Sport** Superbike: in Germania trionfo Davies
- 17:17 **Italia** Boeri, querce al posto delle barriere

➡ TUTTE LE NOTIZIE

Villa Caldogno in regolaLa Pro Loco può restare

Tutto in regola in villa Caldogno. Nessun abuso, se di abuso si poteva parlare, è stato commesso dall'amministrazione comunale che, tutt'al più, ha peccato di leggerezza, senza infrangere però alcuna legge nell'assegnare le sale dell'edificio palladiano a due associazioni locali, Pro Loco e Donatori di sangue. Nella telenovela estiva delle ville calidonensi arriva l'ultimo, positivo colpo di scena. La Soprintendenza per le belle arti e il paesaggio, nella persona dell'architetto Giovanna Battista, responsabile per l'area berica, ha infatti sciolto le riserve sull'esito del sopralluogo eseguito lo scorso 20 luglio. Nel corso della missione calidonense l'invitata dell'ente ministeriale, accompagnata dai carabinieri della tutela patrimonio culturale di Venezia, aveva effettuato un'ispezione all'interno del "gioiello calidonense", dopo aver passato in rassegna il cantiere della discordia nell'ex municipio in piazza Bruno Viola, dove ha sede il bar Enal. (...)

[Leggi l'articolo integrale sul giornale in edicola](#)

Giulia Armeni

HOME PAGE

COMUNI

ARGOMENTI

RUBRICHE

Internorm
Partner



SERRAMENTI

LA TUA PUBBLICITÀ

PER PASSIONE

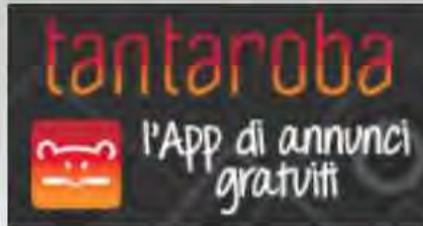
Internorm
Partner



18 agosto 2017 -

Cerca

Aggiornato oggi
alle 13:36



ALTOVICENTINONLINE.it

IL GIORNALE DI THIENE, SCHIO E DINTORNI
Gestore: Iltoponabbi Rita Naldini Gandini



POLIFARMACEUTICI
SAN GAETANO



ECOGRAFIE, ECODOPPLER, DENSITOMETRIA OSSEA

HOME > ALTRI COMUNI

Tutti pronti per la 23esima giornata
della solidarietà. 3 giorni di eventi
nell'Alto Vicentino

18/08/2017

Altri Comuni, Attualità



Appuntamento con la solidarietà dal 8 al 10
settembre in tutto l'Alto Vicentino.

La 23esima giornata della Solidarietà ha pronti
una serie di eventi su temi che mai come n
questo periodo sono di grande attualità.

Teatro degli appuntamenti sono Schio e
Santorso,

Giovani, dialogo intergenerazionale, festa ed
esperienze forti si intrecciano, offrendo a migliaia
di persone l'opportunità di riflettere,
divertendosi, sul valore della legalità e della
libertà nella vita quotidiana.

Tutti pronti per la 23esima giornata della solidarietà. 3 giorni di eventi nell'Alto Vicentino

Appuntamento con la solidarietà dal 8 al 10 settembre in tutto l'Alto Vicentino.

La 23esima giornata della Solidarietà ha pronti una serie di eventi su temi che mai come in questo periodo sono di grande attualità.

Teatro degli appuntamenti sono Schio e Santorso.

Giovani, dialogo intergenerazionale, festa ed esperienze forti si intrecciano, offrendo a migliaia di persone l'opportunità di riflettere, divertendosi, sul valore della legalità e della libertà nella vita quotidiana.

3 gli eventi principali: venerdì 8 settembre incontro culturale 'Legalità/Libertà – Racconti espressivi di vite vissute' al teatro del Centro Giovanile di Santorso. Sabato 9 settembre appuntamento sempre al Teatro del Centro Giovanile di Santorso con il teatro-forum 'Catene Violente'. Domenica 10 settembre infine, prenderà il via il terzo Cammino per la Pace, che coinvolgerà i comuni di Schio e Santorso in una lunga camminata per portare il valore sacro della pace nel mondo. Nel pomeriggio è prevista una grande festa con associazioni, degustazioni, laboratori per bambini, Forum Giovani e il Concerto-spettacolo di Luca Bassanese per parlare di legalità, volontariato e servizio al Parco Villa e Oasi Rossi.

Il primo evento è una serata a metà tra la narrazione e la danza, per vivere insieme esperienze forti di crescita e riscatto dalla violenza: venerdì 8 settembre alle 20.30, nel Teatro del Centro Giovanile di Santorso.

Ospiti dell'incontro culturale 'Legalità/Libertà – Racconti espressivi di vite vissute' saranno don Armando Zappolini per un approfondimento sulle ludopatie, Il Balletto di Castelfranco Veneto su coreografia "Chiaro Scuro" di Stefania Pigato seguiti dagli artisti Valerio Begnardi e Agnese Meloni dell'associazione Il Suono del Tempo.

Chi parteciperà alla seconda serata, sabato 9

settembre sempre al Teatro del Centro Giovanile, si troverà a vivere una serata di teatro interattivo, nella difficile storia di una donna di una comune famiglia italiana, dove emerge una distruttiva violenza quotidiana e un amore intessuto di possesso e controllo.

Questa serata, curata dalla compagnia di Teatro sociale del Centro Capta Onlus di Vicenza, è consigliata a un pubblico adulto.

La domenica tornano gli appuntamenti consolidati: al mattino un lungo corteo di bandiere arcobaleno colorerà Santorso e Schio per il 3° Cammino per la pace, sostenuto dalle amministrazioni comunali e da molte associazioni di volontariato del territorio. Il corteo partirà da Piazza dello Statuto alle 9,30 accompagnato per la terza volta dal testimonial d'eccezione Luca Bassanese, che col suo stile inconfondibile lo guiderà fino a Santorso, in Oasi Rossi.

La Giornata della Solidarietà Sostenibile di Santorso proseguirà poi nell'Oasi Rossi di Santorso rendendo protagoniste migliaia di persone impegnate nella solidarietà, nell'associazionismo e nella cooperazione sociale. Il programma – particolarmente pensato per rendere protagonisti i giovani – si conferma ricco di appuntamenti ricreativi, culturali e sociali per adulti e bambini in Parco, Villa e Oasi Rossi.

Per tutto il pomeriggio saranno aperti gli stand delle oltre 30 associazioni e cooperative sociali coinvolte, circondati da musica dal vivo, hobbisti, spettacoli, il V Forum Giovani, il Percorso del Gusto ed esposizioni artistiche.

La festa si concluderà con il concerto-spettacolo "Colpiscimi Felicità" del cantautore Luca Bassanese, che alle 18,30 presenterà il suo ultimo album.

Sono quasi un centinaio le associazioni e i gruppi che hanno già dato la loro adesione all'iniziativa organizzata dal Comitato Giornata della Solidarietà con il sostegno della Cooperativa Sociale Nuovi

Orizzonti e del Comune di Santorso, che patrocina anche l'iniziativa insieme ad altri 19 enti, tra cui la Regione del Veneto, 16 Comuni e l'Ulss7 Pedemontana.

Il ricavato dell'iniziativa sarà devoluto ai progetti di Spazio Giovani e Forum Giovani, un particolare spazio gratuito per ragazzi dai 15 ai 25 anni, dove tutti i giovani possono condividere esperienze, confrontarsi e sviluppare le proprie potenzialità.

Per informazioni: solidarietasostenibile.wordpress.com – solidarieta.sostenibile@gmail.com – 345 6707280

Partecipazione libera e responsabile agli spettacoli e agli incontri culturali.

Ingresso gratuito all'Oasi Rossi per tutta la domenica (a pagamento solo trenino, farfallario, zona animali e area nave dei pirati).

L'iniziativa si svolge grazie all'impegno volontario di tanti cittadini e associazioni del territorio, nonché grazie al sostegno economico di: Comuni di Santorso e Schio, Confartigianato di Schio, Cooperativa Sociale Nuovi Orizzonti Onlus, Acat Valori Nuovi, Antico Orto Frutta e Verdura, Azienda vitivinicola Pusiol & Piazza, Coop Alleanza 3.0, Diesis Caffè, Doremi Ristorante Pizzeria, Fioreria Oasi Rossi, Il Ponte Cooperativa Sociale, M.A.S.C.I. Santorso, Panetteria Gasparini, Rigoni di Asiago, Sandonà Formaggi, Salumificio Carretta e Zuccato Frateli Srl.

La 23^ Giornata della Solidarietà gode del patrocinio di: Regione del Veneto, Comuni di Caltrano, Carrè, Chiuppano, Cogollo del Cengio, Marano Vicentino, Monte di Malo, Piovene Rocchette, Posina, Santorso, San Vito di Leguzzano, Schio, Thiene, Tonezza del Cimone, Torrebelvicino, Valli del Pasubio, Velo d'Astico, Zanè, Unione Montana Pasubio Alto Vicentino, Ulss 7 Pedemontana.

Ti è piaciuto questo articolo? Condividilo su:

Con VicenzaPiù Edicola puoi sfogliare VicenzaPiù sul computer come se fosse il periodico cartaceo.

VicenzaPiù Edicola

Fatti, personaggi e vita vicentina

VicenzaPiù

LogIn Cerca contenuti

anieri, Italiani oggi Opinioni Rassegna stampa Inchieste Video on demand Foto

Fatti Politica Economia&Aziende Associazioni Lavoro Ambiente Scuola e formazione Interviste English news Tutto

VicenzaPiù FREEDOM CLUB È ONLINE VIPIÙSHOP IL NUOVO STORE DI LETTORI E UTENTI DI VICENZA PIÙ SCOPRI DI PIÙ

Pubblicità

QUOTIDIANO | Categorie: [Politica](#), [Associazioni](#)

Bando periferie, Sala e Maistrello presentano il progetto "Vita sicura: interventi a favore della popolazione anziana". Previsti 300.000€

Di [Note ufficiali](#) | oggi alle 15:14 | [0 commenti](#)



Questa mattina l'assessore alla comunità e alle famiglie Isabella Sala (a sinistra nella foto) e il presidente della Consulta comunale degli anziani Alberto Maistrello hanno illustrato il progetto "Vita sicura. Interventi a favore della popolazione anziana" dell'importo complessivo di 300 mila euro e della durata triennale (2017-2020). Il progetto rientra nell'ambito della proposta "Liberare energie urbane", con cui il Comune di Vicenza ha partecipato al "Bando Periferie", classificandosi quarto tra 113 Comuni capoluogo d'Italia e

aggiudicandosi un finanziamento di 17 milioni 794 mila euro per la realizzazione di 18 interventi, 2 dei quali riguardano, appunto, progetti sociali, tra cui "Vita sicura" relativo alla popolazione anziana.

Obiettivo del progetto "Vita sicura" è dotare la comunità e, quindi, l'amministrazione di strumenti di governance e vicinanza alla popolazione anziana attraverso l'individuazione di percorsi di monitoraggio, sostegno ed eventuale presa in carico professionale da parte dei servizi sociali e socio-sanitari, con l'attivo coinvolgimento delle associazioni di volontariato, del privato sociale, degli esercizi commerciali sensibilizzati e in rete.

"Il finanziamento "Liberare energie urbane" consente all'amministrazione comunale di realizzare una governance a favore di una fascia di popolazione che ci sta particolarmente a cuore - ha dichiarato l'assessore alla comunità e alle famiglie Isabella Sala -. Gli anziani sono, infatti, prima di tutto una grande risorsa in termini di competenze, capacità, disponibilità. I nostri compiti consistono, da un lato, nel sostenere quegli anziani che per motivi economici o di salute non riescono a provvedere da soli ai propri bisogni; dall'altro nel valorizzare la disponibilità e la capacità di tutte quelle persone - anziane e non - che sono parte attiva oltre che protagonista della vita sociale. Per questo abbiamo voluto un progetto che prevedesse azioni a favore di tutta questa fascia di popolazione andando a rafforzare e a completare la filiera dei servizi messi a loro disposizione".

"Il progetto prevede, infatti, tre azioni integrate - ha precisato l'assessore Sala -: per quanto riguarda la prima, il sostegno di attività di formazione, informazione e vicinanza, garantendo alle associazioni contributi per supportare interventi specifici, premiando quelle realtà capaci di lavorare insieme e coinvolgere direttamente i beneficiari, e realizzando, così, interventi di prevenzione alla solitudine, che è una delle patologie più gravi di cui soffrono tanti anziani. La seconda azione va a rafforzare, invece, il servizio sociale, consentendo agli operatori di curare maggiormente sia la rete sociale dei singoli quartieri sia le singole situazioni; l'obiettivo è rendere possibile in ogni quartiere, alla fine del progetto, contare su un numero sufficiente di volontari preparati a sostenere un'attenzione agli anziani che si affianca a quella dei professionisti. La terza azione, fortemente collegata con la precedente, ci consentirà, infine, di avere a disposizione uno strumento - il registro delle fragilità - in grado di geolocalizzare le situazioni più a rischio, così da poter intervenire tempestivamente sia nel caso di emergenze che ove si verificasse una carenza di servizi. Il registro, infatti, da una parte fornirà informazione ai tecnici sulla condizione di fragilità esistente, dall'altra avrà uno spazio aperto ai cittadini rendendo visibili e geolocalizzabili le risorse a loro favore (dalle farmacie, ai medici, ai supermercati che consegnano a domicilio, alle attività sociali e culturali, iniziative e quant'altro). Si tratta di un grande sforzo che stiamo per sostenere: credo che non solo ne valga la pena ma sia doveroso nei confronti di tanti anziani che hanno operato per il benessere collettivo e che ora vedono nel loro futuro tanta incertezza e preoccupazione".

"Sono molti gli anziani che godono di buona salute e che hanno costruito un'ottima rete di relazioni che

Pubblicità

ViPiù Top News

I soci ex BPVi e Veneto Banca rimasti senza
In Veneto nuove cure dentarie gratuite per
Incendio ad allevamento avicolo a Mason

[Espandi](#)

Pubblicità



PiùTV



Intervista al questore di Vicenza Giuseppe



Il sovrappasso di Arconetta secondo



Seconda Edizione Aim Energy Trail presentata



Con Nero Cemento si inaugura Un libro in Più

[Guarda tutti i video](#)

Pubblicità

Commenti degli utenti

oggi alle 14:58 da [jobwodot](#)
In Polizze anti catastrofi, Luca Zaia: sono la soluzione
[scaicallaggio da referendum](#)

Lunedì 14 Agosto alle 20:22 da [kairos](#)
In Canone tv, stavolta Renzi ci ha preso: nel 2016 emersi
[A far pagare Renzi è stato bravissimo](#),

Lunedì 14 Agosto alle 20:22 da [Mati](#)
In Canone tv, stavolta Renzi ci ha preso: nel 2016 emersi
[Peccato che chi il televisore non ce l'ha si](#)

Lunedì 14 Agosto alle 16:32 da [zenocarino](#)
In Autonomia, il sì di Dalla Rosa: superare le ovvietà e le
["L'autonomia responsabile e solidale del](#)

Lunedì 14 Agosto alle 10:25 da [Luciano Parolin \(Luciano\)](#)
In Noleggio di emergenza di condizionatore per Palazzo
[Credo che di maneggioni ve ne siano anche](#)

Bando periferie, Sala e Maistrello presentano il progetto "Vita sicura: interventi a favore della popolazione anziana". Previsti 300.000€

Bando periferie, Sala e Maistrello presentano il progetto "Vita sicura: interventi a favore della popolazione anziana". Previsti 300.000€



| Questa mattina l'assessore alla comunità e alle famiglie **Isabella Sala** (a sinistra nella foto) e il presidente della Consulta comunale degli

anziani **Alberto Maistrello** hanno illustrato il progetto "Vita sicura. Interventi a favore della popolazione anziana" dell'importo complessivo di 300 mila euro e della durata triennale (2017-2020). Il progetto rientra nell'ambito della proposta "Liberare energie urbane", con cui il Comune di Vicenza ha partecipato al "**Bando Periferie**", classificandosi quarto tra 113 Comuni capoluogo d'Italia e aggiudicandosi un finanziamento di 17 milioni 794 mila euro per la realizzazione di 18 interventi, 2 dei quali riguardano, appunto, progetti sociali, tra cui "Vita sicura" relativo alla popolazione anziana.

Obiettivo del progetto "Vita sicura" è dotare la comunità e, quindi, l'amministrazione di strumenti di governance e vicinanza alla popolazione anziana attraverso l'individuazione di percorsi di monitoraggio, sostegno ed eventuale presa in carico professionale da parte dei servizi sociali e socio-sanitari, con l'attivo coinvolgimento delle associazioni di volontariato, del privato sociale, degli esercizi commerciali sensibilizzati e in rete.

"Il finanziamento "Liberare energie urbane" consente all'amministrazione comunale di realizzare una governance a favore di una fascia di popolazione che ci sta particolarmente a cuore - ha dichiarato l'assessore alla comunità e alle famiglie Isabella Sala -. Gli anziani sono, infatti, prima di tutto una grande risorsa in termini di competenze, capacità, disponibilità. I nostri compiti consistono, da un lato, nel sostenere quegli anziani che per motivi economici o di salute non riescono a provvedere da soli ai propri

bisogni; dall'altro nel valorizzare la disponibilità e la capacità di tutte quelle persone - anziane e non - che sono parte attiva oltre che protagonista della vita sociale. Per questo abbiamo voluto un progetto che prevedesse azioni a favore di tutta questa fascia di popolazione andando a rafforzare e a completare la filiera dei servizi messi a loro disposizione".

"Il progetto prevede, infatti, tre azioni integrate - ha precisato l'assessore Sala -: per quanto riguarda la prima, il sostegno di attività di formazione, informazione e vicinanza, garantendo alle associazioni contributi per supportare interventi specifici, premiando quelle realtà capaci di lavorare insieme e coinvolgere direttamente i beneficiari, e realizzando, così, interventi di prevenzione alla solitudine, che è una delle patologie più gravi di cui soffrono tanti anziani. La seconda azione va a rafforzare, invece, il servizio sociale, consentendo agli operatori di curare maggiormente sia la rete sociale dei singoli quartieri sia le singole situazioni; l'obiettivo è rendere possibile in ogni quartiere, alla fine del progetto, contare su un numero sufficiente di volontari preparati a sostenere un'attenzione agli anziani che si affianca a quella dei professionisti. La terza azione, fortemente collegata con la precedente, ci consentirà, infine, di avere a disposizione uno strumento - il registro delle fragilità - in grado di geolocalizzare le situazioni più a rischio, così da poter intervenire tempestivamente sia nel caso di emergenze che ove si verificasse una carenza di servizi. Il registro, infatti, da una parte fornirà informazione ai tecnici sulla condizione di fragilità esistente, dall'altra avrà uno spazio aperto ai cittadini rendendo visibili e geolocalizzabili le risorse a loro favore (dalle farmacie, ai medici, ai supermercati che consegnano a domicilio, alle attività sociali e culturali, iniziative e quant'altro). Si tratta di un grande sforzo che stiamo per sostenere: credo che non solo ne valga la pena ma sia doveroso nei confronti di tanti anziani che hanno operato per il benessere collettivo e che ora vedono nel loro futuro tanta incertezza e preoccupazione".

"Sono molti gli anziani che godono di buona salute e che hanno costruito un'ottima rete di relazioni che consente loro un invecchiamento attivo positivo - ha concluso l'assessore - ma sono molti anche quelli che si trovano in condizioni di fragilità dal punto di vista economico e sanitario. La nostra sfida è non solo fare in modo che i primi siano di aiuto ai secondi ma anche favorire il welfare generativo, così che altre persone all'interno delle famiglie e delle associazioni diventino una risorsa per la fascia di anziani meno "fortunata".

Descrizione del progetto

"Vita sicura" vuole rappresentare lo strumento di riordino e di programmazione degli interventi a favore della popolazione anziana finalizzato a garantire tutte le iniziative atte ad aumentare la possibilità per l'anziani di permanere il più possibile nel proprio contesto di vita. Non si tratta solo di garantire servizi per la domiciliarità, quanto piuttosto di passare da una forma di "servizio di assistenza domiciliare" ad una riqualificazione dell'abitare la propria casa, il proprio quartiere, la città.

Il progetto interesserà tutto il territorio cittadino e nella fase di avvio per gli interventi a favore delle persone vulnerabili si prevede il coinvolgimento di circa 2.500 anziani, ovvero la popolazione inserita nell'attuale elenco di persone con vulnerabilità. Per le azioni di formazione e sensibilizzazione si stima il coinvolgimento del 15% della popolazione tra i 65 e i 75 anni. A costoro sono rivolte le azioni di promozione e informazione necessarie per attivare interventi di tipo preventivo della perdita di autosufficienza.

Nello specifico, sono tre le azioni previste dal progetto.

Innanzitutto il Comune ha messo a regime il registro delle fragilità, la cui realizzazione è stata affidata al Sistema Informativo Comunale che ha già provveduto all'affidamento del servizio di individuazione e monitoraggio dei cittadini in situazione di vulnerabilità a causa della propria condizione anagrafica o di salute in modo da predisporre opportune misure di sostegno (importo 28.300 euro).

In secondo luogo intende incrementare i servizi e le prestazioni a favore della popolazione anziana e in particolare delle persone con ridotta autonomia e a rischio di perdita di autosufficienza, non solo supportando attività a favore di tali soggetti ma anche implementando una rete territoriale in grado di valorizzare questa fascia di popolazione (importo stanziato pari a 241.700 euro). I servizi e le prestazioni sono rivolti prioritariamente a persone anziane (ultra 65enni) residenti a Vicenza in condizioni di rischio di perdita della propria autosufficienza, parzialmente autosufficienti o non autosufficienti che vivono nella propria casa; prevedono il sostegno alle attività di servizio sociale professionale sia nelle attività dirette ai beneficiari che nelle attività e servizi rivolti genericamente alla popolazione. Si intende affidare la gestione di prestazioni di servizio sociale ad integrazione del servizio sociale professionale comunale, per la predisposizione di progetti personalizzati con l'obiettivo prioritario di prevenire e ritardare la non autosufficienza; di prestazioni di servizi socio-educativi finalizzate alla promozione di forme di vicinanza alle persone anziane; del servizio "Estate Sicura". Gli operatori saranno inseriti presso le tre sedi dei Centri Servizi Sociali Territoriali del Comune di Vicenza e lavoreranno in maniera strettamente connessa con il servizio sociale comunale. Entro settembre sarà pubblicato il bando per l'affidamento del servizio (241.700 euro).

Infine, il Comune di Vicenza intende sostenere la valorizzazione e la promozione nei quartieri di occasioni di socialità, informazione e vicinanza con il diretto coinvolgimento delle associazioni di anziani presenti e degli anziani stessi, attraverso l'erogazione di contributi ad associazioni di volontariato e di promozione sociale che intendono collaborare - tramite la presentazione di progetti - per la costruzione di una rete territoriale a favore delle persone a rischio di perdita di autosufficienza e, più in generale, per la promozione di un invecchiamento attivo che ritardi la perdita della propria autosufficienza (importo stanziato pari a 30 mila euro). I progetti potranno riguardare attività e

interventi in alcuni precisi ambiti: servizi di prossimità a favore di persone anziane segnalate dai servizi sociali che possano offrire a titolo gratuito del tempo per affiancare i beneficiari in attività quotidiane per garantire l'accompagnamento e la vicinanza, in particolare nel momento in cui possano emergere dei bisogni specifici (es.: piccole azioni come il recarsi in ufficio pubblico o ad una visita medica) o per contrastare la solitudine offrendo vicinanza e compagnia. Le attività previste non devono configurarsi in alcun modo come prestazioni sociali o socio sanitarie; sensibilizzazione e formazione dei volontari e della cittadinanza, per intercettare in maniera adeguata eventuali problematiche e situazioni di fragilità. Deve essere prevista la formazione e il monitoraggio costante dei volontari e cittadini/sensori. collaborazione per il trasporto di cittadini anziani che non possono usufruire di alternative, anche con il coinvolgimento di anziani attivi, considerato che non tutti i servizi sociali e socio-sanitari sono facilmente raggiungibili con il trasporto pubblico (autobus); deve essere previsto, qualora se ne renda necessario, un accompagnamento personalizzato non solo per il trasporto, ma anche per la mediazione con gli operatori dei diversi servizi; promozione nei quartiere di occasioni di socialità con il diretto coinvolgimento delle associazioni di anziani presenti e degli anziani stessi: sostegno ad un'attività capillare di informazione e raccolta dei bisogni, privilegiando il contatto diretto, senza escludere i consueti sistemi di comunicazione e diffusione delle iniziative (invio di lettere, avvisi, locandine). Il bando relativo all'affidamento del servizio è stato pubblicato sul sito del Comune di Vicenza alla sezione Pubblicazioni on line, Altre gare e avvisi (link: <http://www.comune.vicenza.it/albo3/altri.php/178633>). Gli interessati dovranno presentare domanda al settore Servizi sociali, in contra' Busato 19, entro le ore 12 di lunedì 30 ottobre. Il contributo massimo concedibile non potrà essere superiore al 70% delle spese ritenute ammissibili e comunque per un importo massimo di 5 mila euro per i progetti presentati da una sola associazione e di 7.500 euro nel caso di progetti presentati da più associazioni.

Dati sulla popolazione anziana

I dati sociologici mostrano come il fattore anagrafico e la frammentazione del sistema familiare individuano gli anziani (in particolare le persone con più di 75 anni) quali soggetti a maggior rischio di trovarsi in una situazione di fragilità e di disagio. E' questo un dato comune a tutti i Paesi Occidentali, particolarmente sentito in Italia in cui il numero degli over 65 è destinato a crescere per l'ingresso in questa fascia di età dei "baby boomer" (tendenzialmente i nati tra il 1964 e il 1952).

Al 31 dicembre 2016 su 112.198 residenti a Vicenza risultano 27.275 coloro che hanno più di 65 anni, pari al 24,3% della popolazione complessiva, con un indice di vecchiaia (numero di anziani oltre i 65 anni ogni 100 giovani tra 0 e 14 anni) pari a 177,6.

Le famiglie composte da anziani, pari a 19.334, rappresentano nel 2016 il 37,3% di tutte le famiglie vicentine. Il 65% è composto da un solo anziano. Nel dettaglio vivono soli 12.555 anziani, di questi oltre il 77% sono donne e oltre il 27% è di età superiore agli 85 anni.

Per quanto riguarda la distribuzione della popolazione anziana nel territorio, il maggior numero di individui si concentra nell'ex circoscrizione 2 (Riviera Berica) con un tasso che arriva nel 2016 a 351 anziani ogni 100 minori tra 0 e 14 anni.

Altre zone particolarmente significative relativamente alla presenza di popolazione con 65 anni e più riguardano il centro storico, i quartieri che si sviluppano intorno a via Quadri (Sant'Andrea, San Francesco e Araceli), quello di Laghetto e di Polegge.

Servizi a favore degli anziani

Per quanto riguarda i servizi erogati direttamente dal Comune, l'amministrazione comunale risponde al bisogno assistenziale della popolazione anziana attraverso un insieme di prestazioni e servizi articolati (servizi sociali e socio sanitari ad alta intensità sociale) e che interessano il 7,5% delle 19.334 famiglie di anziani residenti nel 2016 (popolazione residente over 65) per una cifra di 1.346 nuclei familiari di anziani in carico al servizio sociale.

La priorità nell'erogazione delle prestazioni è data agli interventi che possono contrastare e prevenire il

ricorso a strutture residenziali, permettendo all'anziano di rimanere nella propria casa.

In particolare, i servizi sono finalizzati all'accoglienza (temporanea o definitiva) nelle strutture per non autosufficienti, al fine di garantire a coloro che non possono più rimanere nella loro abitazione un'adeguata accoglienza e garanzie di tutela della salute, attraverso l'erogazione di contributi economici finalizzati all'integrazione del pagamento della retta; agli interventi per la permanenza a casa dell'anziano, attraverso un sistema integrato dei servizi per la domiciliarità che comprende: l'assistenza domiciliare, l'assistenza domiciliare integrata, la fornitura di pasti caldi a domicilio, il servizio di telesoccorso, interventi di sostegno economico, l'erogazione delle impegnative di cura domiciliare (ICD), trasporto sociale, integrazione della retta per la frequenza dei centri diurni socio-assistenziali.

Il servizio di assistenza domiciliare, nel corso dell'anno 2016 ha erogato complessivamente 33.212 ore di servizio a favore di 379 utenti, per una spesa totale di 660.468 euro.

Hanno usufruito del trasporto assistito 48 anziani.

Per il servizio pasti a domicilio nel corso dell'anno 2016 gli utenti autorizzati sono stati 264, i pasti consegnati 54485, la spesa a carico del Comune 128.710 euro.

L'attività di sostegno in favore degli anziani si è esplicitata anche attraverso forme di aiuto economico, in particolare con l'integrazione delle rette di ospiti ricoverati in case di riposo e frequentanti i centri diurni (per un totale di 233 persone con un impegno complessivo di 1.270.334 euro).

Gli interventi a carico del bilancio comunale sono stati integrati con il sistema di provvidenze economiche erogate dalla Regione, per le quali l'attività amministrativa viene comunque svolta dal Comune.

In particolare, nel periodo considerato, per quanto riguarda le impegnative di cura domiciliare (ICD) sono stati assistite 316 persone ed erogati 629 contributi per un importo complessivo di 514.120 euro.

Nel 2016 sono altresì stati attivati 63 nuovi utenti al servizio di Telesoccorso, per un totale complessivo di 354 beneficiari.

Il Comune di Vicenza è inoltre beneficiario, anche per

conto di 39 Comuni del Comitato di distretto est dell'Ulss 8 Berica, di un contributo (progetto Home Care Premium) erogato dall'Inps-gestione dipendenti pubblici, che vede attualmente 71 anziani non autosufficienti (ex dipendenti o genitori di dipendenti pubblici) godere del servizio per la permanenza nella propria abitazione.

Altri importanti servizi alla popolazione anziana sono gestiti ed erogati dall'azienda Ulss 8 Berica (servizi sanitari e socio sanitari ad alta intensità sanitaria), dai Centri Servizi presenti nel territorio, in particolare dall'Ipab di Vicenza, con la gestione diretta di servizi residenziali e semi residenziali, comprese strutture specificatamente dedicate al trattamento e al ricovero di persone con Alzheimer e decadimento cognitivo, dal privato sociale e dall'associazionismo. Tra questi ricordiamo i "Centri Sollievo", realizzati grazie a un finanziamento della Regione Veneto, che prevedono la possibilità per persone con Alzheimer in stato iniziale di trascorrere alcune ore della settimana in contesti di socializzazione, sollevando in parte il caregiver dall'impegno assistenziale.

Seguici...    

Cerca   Il Giornale di Vicenza PREMIUM

IL GIORNALE DI VICENZA

15 agosto 2017

MONDO

VICENZA | GRANDE VICENZA | BASSANO | SCHIO | THIENE | VALDAGNO | ARZIGNANO | MONTECCHIO | AREA BERICA

Veneto - Italia - Mondo - Economia - **SPORT** - CULTURA - SPETTACOLI - Foto - Video - Spazio Lettori - Altri - **Abbonamenti**

Home - Mondo

OGGI IN MONDO



13.08.2017 | Tags: ROMA, Charlie

Charlie: genitori, nascerà fondazione



(ANSA) - ROMA, 15 AGO - I genitori di Charlie Gard hanno reso noto che utilizzeranno il milione e trecentomila sterline di donazioni per creare una fondazione che aiuti i bambini affetti da malattie rare. Lo riferisce il Daily Mail. Il denaro è stato raccolto in poco più di due mesi, sull'onda emotiva creata dal caso del bimbo di 11 mesi affetto da una rara patologia del Dna, a cui il mese scorso è stata staccata la spina contro il parere dei genitori, che volevano tentare una terapia alternativa all'estero. "Crediamo che la fondazione sarà una amorevole eredità di Charlie e speriamo che tutti voi continuiate a sostenerci per onorare la vita del nostro piccolo guerriero ed aiutare altri poveri bambini e le loro famiglie".

ML

ULTIMA ORA

- 21:11 **Altri Sport Barcellona, col Real senza Iniesta**
- 21:07 **Italia Intossicazione per 200 turisti indiani**
- 20:43 **Altri Sport Playoff Champions, Qarabag-Copenaghen 1-0**
- 20:26 **Calcio Milan festa al lavoro, c'è Europa League**

TUTTE LE NOTIZIE

A+ Aumenta

A- Diminuisce

Stampa

COMMENTA | PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Altre Associazioni di Volontariato

Pagina 70

Charlie: genitori, nascerà fondazione

(ANSA) - ROMA, 15 AGO - I genitori di Charlie Gard hanno reso noto che utilizzeranno il milione e trecentomila sterline di donazioni per creare una fondazione che aiuti i bambini affetti da malattie rare. Lo riferisce il Daily Mail. Il denaro è stato raccolto in poco più di due mesi, sull'onda emotiva creata dal caso del bimbo di 11 mesi affetto da una rara patologia del Dna, a cui il mese scorso è stata staccata la spina contro il parere dei genitori, che volevano tentare una terapia alternativa all'estero. "Crediamo che la fondazione sarà una amorevole eredità di Charlie e speriamo che tutti voi continuiate a sostenerci per onorare la vita del nostro piccolo guerriero ed aiutare altri poveri bambini e le loro famiglie".ML

SOCIALE. Bando di palazzo Trissino per assegnare 4 camere. Domande entro il 20 settembre

Aprire la casa per padri separati «Spazio per i figli minorenni»

Previsto un contributo e l'impegno in un progetto di uscita dal disagio

Il settore servizi sociali del Comune ha pubblicato un avviso per l'accoglienza temporanea, fino a un massimo di 12 mesi, di padri separati o divorziati nella struttura di proprietà comunale di via Alberto Mario 8. Sono assegnabili fino a 4 camere da letto con bagno (due singole e due doppie) dove è possibile accogliere periodicamente i figli minorenni. Sono ad utilizzo comune l'ingresso, la cucina, il soggiorno e gli spazi esterni. Il bando è rivolto a cittadini (se extracomunitari, in possesso di regolare permesso di soggiorno) che siano padri separati o divorziati o componenti di coppia di fatto con almeno un figlio minorenne, che non siano proprietari o titolari di diritto di usufrutto su un'abitazione o con necessità di rilascio dell'alloggio familiare a seguito di sentenza dell'autorità giudiziaria.

È necessario che siano in possesso di un Isee in corso di validità non superiore a 13.049,14 euro e che aderiscano ad un progetto sociale finalizzato al superamento dello stato di bisogno socioeconomico e abitativo. Le domande vanno presentate entro mercoledì 20 settembre

alla segreteria del centro servizi sociali territoriali competente per residenza dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.30, martedì e giovedì anche dalle 16.30 alle 18.

Il richiedente verrà convocato ad un colloquio con l'assistente sociale per la verifica dei requisiti di accesso e la definizione del progetto sociale orientato al superamento dello stato di bisogno, con la sottoscrizione di un contratto di accoglienza. L'assegnazione della stanza comporterà, se dovuto, la corresponsione al Comune da parte dell'assegnatario di un contributo mensile quale rimborso forfettario calcolato in base all'Isee presentato ed in relazione alla situazione economico-familiare del richiedente, se superiore alla soglia minima pari a 6.524,57 euro, e fino ad un massimo di 200 euro mensili.

«Abbiamo pensato ad un bando che miri ad aiutare le famiglie con figli minorenni in momenti particolarmente difficili della vita familiare - spiega l'assessore alla comunità e alle famiglie Isabella Sala -. Crediamo, infatti, che sia non solo auspicabile ma necessario, come servizio

pubblico, aiutare a gestire i conflitti in modo costruttivo e non violento. Per questo la casa di via Alberto Mario non sarà solo a disposizione di persone divorziate o separate legalmente, ma anche per situazioni in cui la coppia in crisi, con figli piccoli, possa avere bisogno di un periodo in cui - in abitazioni diverse - trovare una modalità di dialogo fra adulti e nel rapporto con i figli. Ci saranno spazi a disposizione dei figli, sia per dormire, sia come ambienti comuni per fare i compiti e vivere momenti il più possibile sereni. Nel bando abbiamo anche chiesto la collaborazione delle persone nella manutenzione degli spazi, perché si tratta di una vera "casa", una coabitazione - come ne abbiamo altre in città, ad esempio in via dei Mille, a

Setteca' e in via Bedin - di famiglie che vivono insieme e insieme curano degli spazi e tempi condivisi. Una scelta ulteriore è stata quella di privilegiare il progetto sociale: le persone che saranno ospitate andranno accompagnate verso un'uscita dalla loro situazione. Il tetto per accedere non è bassissimo, visto che il valore Isee richiesto è il doppio rispetto alla soglia per la quale, da regolamento, concediamo contributi economici. Contiamo di ospitare i primi padri ad ottobre».

«Ho messo in contatto il Comune con l'associazione Pappà separati - le fa eco il consigliere della lista Variati Raffaele Colombara -. Sono soddisfatto, in quanto parte un servizio che si attendeva da tempo». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agli ospiti è richiesta la collaborazione per lavori di manutenzione

ISABELLA SALA
ASSESSORE ALLE FAMIGLIE





La casa comunale per padri separati in via Alberto Mario

CALDOGNO. Stanziati dei fondi dal Comune

Arriva la mini borsa di studio per le famiglie in difficoltà

Libri, quaderni, zaino, diario. Non potrà coprire tutti i costi ma, almeno in parte, sosterrà le famiglie nel momento dello shopping scolastico per i figli la mini borsa di studio assegnata dal Comune di Caldogno a tutti i nuclei con ragazzi in procinto di cominciare la prima media.

La lettera dell'ufficio istruzione, firmata dall'assessore Monica Frigo e dal sindaco Nicola Ferronato sta arrivando in questi giorni nelle case dei calidonensi che si preparano ad affrontare a settembre il passaggio alla scuola secondaria.

Cento euro per ogni nuovo alunno, questo il contributo messo a disposizione a titolo di "bonus libri" che i genitori riceveranno, indistintamente e senza limiti di reddito o profitto, semplicemente restituendo compilato in municipio il modulo allegato alla missiva. «Nonostante le difficoltà riguardanti il bilancio di quest'anno - scrive l'amministrazione - sono stati recuperati i fondi che rendono possibile, anche per il 2017-2018, un aiuto concreto alle famiglie per le spese scolastiche». **G.A.R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONE Approvata una delibera per garantire le cure odontoiatriche senza pagamento di ticket

Veneto, dentista gratis per i poveri

*Individuate tre fasce: giovani, persone in difficoltà economica, malati
Previsto anche un contributo di 400 euro per acquistare la dentiera*

Alda Vanzan

VENEZIA

«Garantiremo cure odontoiatriche gratis per i disoccupati, i titolari di assegni sociali e di pensione minima e i loro familiari, e agevolate per i redditi fino a 29 mila euro». Questo diceva - e scriveva nel programma elettorale - Luca Zaia nella primavera del 2015 e all'epoca ci fu chi lo irrise: «promette dentiere pur di farsi rieleggere». A distanza di due anni e mezzo, nella seduta ferragostana della giunta regionale, il governatore del Veneto ha fatto approvare una delibera che pare mantenere quelle promesse: dal 1° gennaio 2018, quindi fra poco più di quattro mesi, ci saranno cure odontoiatriche gratuite per chi non può permetterselo - e non solo - e pure un contributo per comprarsi la dentiera. Per questa operazione Palazzo Balbi metterà 8 milioni di euro presi dal fondo sanitario.

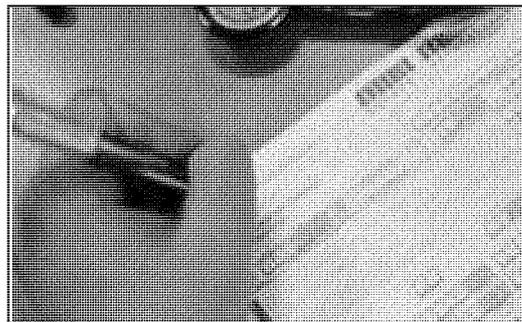
«È una cosa che avevo in testa da anni e che avevo promesso nel programma di governo 2015 - ha ricordato Zaia - Vedo gente che non ha la bocca in ordine ed è semplicistico dire che non si curano: il più delle volte non se lo possono permettere. Abbiamo approvato questa delibera in periodo non sospetto, in piena estate, lontano dalle elezioni, così che non si prestino a strumentalizzazioni. Un modo per augurare buon Ferragosto ai veneti». Già oggi il sistema sanitario garantisce le cure odontoiatriche, ma al di là dei tempi lunghi è previsto il pagamento del ticket. Il provvedimento varato ieri recepisce i nuovi Lea (Livelli essenziali di assistenza) varati con decreto del presidente del consiglio dei ministri lo scorso gennaio, ma allarga l'assistenza odontoiatri-

ca. Esentate dal pagamento del ticket in Veneto saranno tre categorie di persone: i «soggetti in età evolutiva», cioè i giovani dagli zero ai 14 anni (indipendentemente dal reddito familiare); le persone in situazione di vulnerabilità sanitaria (pazienti oncologici, psichici, disabili); i soggetti in vulnerabilità sociale, cioè - ha esemplificato Zaia - «quelli che non riescono a sbarcare il lunario»: persone che non superano gli 8.263,11 euro di reddito lordo, aumentato a 11.362,05 se con coniuge a carico e ulteriormente incrementato di 516,46 euro per ogni figlio a carico. Il codice di esenzione per vulnerabilità sociale sarà «6R0» e verrà rilasciato dal Distretto sanitario di appartenenza presentando una autocertificazione. Con questo attestato di esenzione, il medico potrà preparare la ricetta e con quella farsi curare in ospedale. Ci saranno «furbetti»? «Faremo controlli a campione», ha detto Zaia.

La delibera approvata ieri su proposta dell'assessore alla Sanità, Luca Coletto, prevede che siano le strutture pubbliche, cioè le Ulss, a erogare le prestazioni, ma è intenzione del governatore coinvolgere i dentisti: «Da qui a gennaio studieremo come procedere con le convenzioni con i dentisti privati, ci servono questi quattro mesi per mettere a punto il sistema».

Oltre al dentista gratis per le categorie di giovani, malati e poveri, sono previste anche le dentiere: chi ha più di 64 anni e un reddito complessivo non superiore a 36.151,98 euro potrà avere un contributo di 400 euro (200 ad arcata), rinnovabile ogni quattro anni, per le protesi dentarie.

© riproduzione riservata



SENZA TICKET

Il Veneto apre la strada delle cure dentarie gratuite per la fascia di popolazione meno abbiente o con problemi di vulnerabilità sociale o sanitaria

TEMPI E FONDI

Stanziati 8 milioni, si parte il 1° gennaio
Zaia: allo studio convenzioni con i privati



«Assessore assente Il sociale merita di più»

Sul Ceod risponde: «Se con le alienazioni troviamo 1,3 milioni di euro necessari lo costruiamo nuovo»

Alle contestazioni dell'assessore Irene Salata, il sindaco Paola Lain, che l'ha di fatto sfiduciata, replica punto su punto: «Concordo con lei sull'attenzione che l'assessore al sociale dovrebbe porre alle persone più in difficoltà. Peccato che nel corso di questi due anni di mandato, tale attenzione sia venuta sempre meno, come testimonia il personale addetto all'assessorato di sua competenza e come testimoniano le sue rare apparizioni pubbliche in occasioni di eventi nei quali dall'esterno era richiesta la sua partecipazione. Ritengo che l'assessore al sociale, ben più di altri suoi colleghi, abbia il "dovere" di "vivere" la comunità e di ascoltarne le problematiche. Suo primo dovere, infatti, è quello di mettersi al servizio delle persone e della comunità. Purtroppo spesso mi sono trovata io stessa nelle condizioni di surrogare la sua presenza (solitamente avviene il contrario), per rispetto istituzionale nei confronti delle molte associazioni ed enti maladensi».

Il sindaco entra poi nelle critiche specifiche rivolte dal suo ormai ex assessore: «Premetto che il contendere è la



Il sindaco Paola Lain

cifra di 80 mila euro che il sindaco e la maggioranza hanno ritenuto di impegnare subito nella progettazione della terza ala della scuola Rigotti (per arrivare in tempo a partecipare al bando della Regione, con la possibilità di ottenere un contributo di qualche milione di euro), piuttosto che impegnare tale cifra per finanziare le molteplici opere che Lei cita. Spiace dirlo, ma lei spesso pecca di irragionevolezza».

Entrando nel merito degli appartamenti comunali di via Muzzana, «abbiamo partecipato e vinto un bando re-



L'assessore Irene Salata

gionale di 30 mila euro. Questi soldi non sono anticipati, ma bensì rimborsati dalla Regione a lavori ultimati e pagati. Non avendo tale disponibilità abbiamo rimandato la spesa a fine anno e in ogni caso già chiesto e ottenuto dalla Regione parere favorevole affinché tale cifra possa essere spesa nel 2018».

Sull'adeguamento e ristrutturazione di palazzo Corielli, sede del Ceod, «non si pone neppure il problema di scegliere se la Soprintendenza nega l'autorizzazione per cui come da nostro programma dovrà essere costruito un

nuovo Ceod, i cui costi di 1,3 milioni di euro, possono giungere o dalla vendita dell'immobile storico o dalla vendita delle reti gas a cui lei è contraria senza aver fornito le motivazioni».

Il sindaco torna poi sulla richiesta di allungare i termini di assegnazione del verde pubblico alle cooperative: «Non è fattibile quest'anno per mancanza a giugno dell'incasso degli oneri con cui coprire i 200 mila euro necessari per un anno di appalto. È stata comunque mantenuta la continuità dell'entrata alla cooperativa attraverso il frazionamento delle gare».

Sulla progettazione e realizzazione della tensostruttura di Molina, Paola Lain spiega: «L'importo per la progettazione di tensostruttura e spogliatoi, 70 mila euro, previsto per il 2018, è stato anticipato al 2017, impegnando appositamente tale cifra con la variazione di bilancio per la quale lei non ha espresso voto favorevole, mentre i fondi necessari per la realizzazione rimangono previsti nel Dup per il 2018».

Ultimi appunti sulle Rigotti: «Mi sorprende che come assessore all'istruzione lei sia contraria alla costruzione della terza ala della scuola e intenda comprimere gli spazi dedicati ai ragazzi con l'inserimento di altre 4 classi nelle due ali già approvate. Mi permetta una cosa: non si può dire sempre no a ciò che serve per reperire risorse e contestualmente lamentarsi di non avere fondi a disposizione. Se non altro per coerenza». • M.SAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

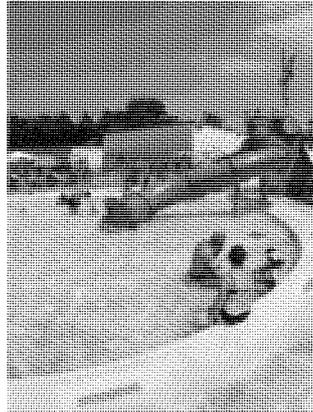


ALTAVILLA. Bilancio positivo di presenze

La piscina da record impegna i giovani nel servizio sociale

Vi hanno lavorato 4 ragazzi
sorpresi a tagliare la recinzione

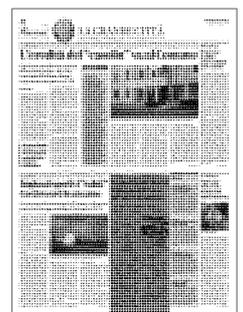
Un giugno da record e comunque una stagione positiva finora. Grazie anche al bel tempo. Il primo bilancio per l'Acquapark di Altavilla è decisamente buono. E considerando che la chiusura è stata fissata al 3 settembre, ma in caso di temperature elevate potrebbe essere prorogata al 10, ci sarà ancora tempo per incrementare gli ingressi. La media la domenica finora è stata di 1500 persone ed il week-end è il più gettonato. «Abbiamo avuto un exploit a giugno - dice Paolo Gecchelin, presidente della società 'Piscine di Vicenza spa' che gestisce anche l'Acquapark di Altavilla - il migliore degli ultimi 10 anni con un + 20% di presenze. Luglio invece in linea con le stagioni precedenti, e probabilmente molta gente ha approfittato di questo periodo per le ferie quest'anno, e agosto finora bene. Mancano ancora tre week-end comunque e considerato il bel tempo possono fare una ulteriore differenza nel numero degli accessi e quindi contiamo di chiudere al meglio. Da quest'anno abbiamo investito sui nuovi gonfiabili in tutti gli impianti



La piscina di Altavilla

che abbiamo in gestione e sono stati decisamente gettonati». Quest'anno poi all'Acquapark nel mese di luglio hanno prestato servizio quattro giovani minorenni, una sorta di impegno di volontariato di utilità sociale, dopo essere stati trovati a tagliare la recinzione dell'impianto per entrare in piscina senza pagare. «L'impegno ce l'hanno messo tutti - continua Gecchelin - e sono venuti regolarmente. Esperienza positiva quindi, anche se la differenza spero l'abbia fatta la famiglia nell'educarli». •L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASTELGOMBERTO. Sede dei ragazzi della sezione e dei gruppi locali

L'ex casa del prete torna alla comunità Ospiterà 150 scout

L'aveva lasciata in eredità, nel 1947, l'allora parroco
Restaurata in tre anni da alpini e cittadini volontari
con il contributo economico dell'unità pastorale

Aristide Cariolato

La casa "Don Giovanni Busato", completamente restaurata, dopo tanti anni di abbandono è stata riconsegnata alla comunità. Si trova nel centro del paese, a pochi metri dalla chiesa. A 70 anni dalla morte del donatore, il parroco don Giovanni Busato, deceduto il 3 febbraio 1947, si è realizzato quanto scritto nel testamento: «Il lascito deve servire all'istruzione e all'educazione religiosa della gioventù maschile e femminile della parrocchia, per la quale gioventù io ho tanto lavorato con immensi sacrifici durante la mia vita». Sarà gestita da un comitato formato da genitori di ragazzi dell'unità pastorale, che hanno a cuore questo luogo, destinato all'educazione dei più giovani. La "casa Busato", come è

stata denominata, accoglierà i gruppi parrocchiali e le associazioni. Uno spazio immerso nella pace, a contatto con la natura, per creare, giocare, pregare, un luogo di speranza nel futuro. Il primo piano e il sottotetto in particolare, diventeranno la sede dei 150 ragazzi scout. Sarà installata una piccola cucina al piano terra, che potrà essere utilizzata per un caffè, un tè o una merenda in un clima di condivisione, essenzialità e rispetto degli ambienti. In occasio-

Don Giovanni Busato voleva che fosse destinata all'educazione dei giovani del suo paese

ne della riapertura i ragazzi di Baden Powell hanno allestito una mostra fotografica, che ricostruisce 10 anni di scoutismo a Castelvomberto. Molte persone si sono adoperate per raggiungere questo splendido risultato: alpini e parrocchiani, genitori, capi scout, che per tanti sabati hanno donato il loro tempo e hanno contribuito con più autofinanziamenti. Anche aziende e privati hanno fatto donazioni; gli artigiani hanno prestato la propria opera, curando la progettazione e la parte tecnica, con grande dedizione. Il via al restauro nel 2014, su impulso degli alpini, che hanno cominciato con il recupero del garage. La parrocchia, con il cappellano Fabio Tambara in testa, a questo punto ha chiesto a Pino Pegoraro, infaticabile muratore e coordinatore dei lavori, spen-

tosì qualche giorno prima dell'inaugurazione della struttura e ad altri amici di proseguire nei lavori di sistemazione. Dalle grondaie si è passati al tetto e nel giro di poco tempo si è formulato il progetto di ristrutturazione completo della casa, avallato dal consiglio parrocchiale affari generali e dal parroco

don Lucio Mozzo. Sono stati acquistati i materiali, per una spesa di oltre 70 mila euro a carico dell'unità pastorale. L'inaugurazione - alla presenza di un nutrito pubblico, con gli scout protagonisti e visibilmente contenti - è stato il suggello di tanto volontariato. •

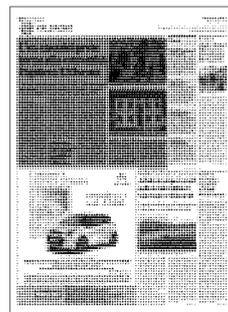
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della cerimonia d'inaugurazione. FOTO CARIOLATO



La casa di don Giovanni Busato completamente restaurata. CARIOLATO



EMERGENZA ABITATIVA. Palazzo Trissino ha avviato una campagna di acquisti per ampliare il patrimonio immobiliare da destinare all'edilizia residenziale pubblica

Sos casa, il Comune compra 20 nuovi alloggi

L'operazione ha un costo di 2 milioni e 600 mila euro e risponderà alle esigenze delle famiglie in difficoltà. Intanto sono 700 i nuclei che attendono in graduatoria

Laura Pilastro

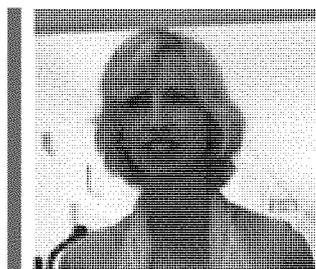
In attesa di una casa perché in situazioni di disagio economico: in questa casistica rientrano oggi 701 famiglie. Tutti nuclei, cioè, che fanno parte della graduatoria approvata nell'ottobre del 2016 per l'assegnazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica. Un elenco che inizialmente contava 779 nomi, al quale si è data una risposta parziale, visto che il grosso delle esigenze abitative è ancora inevaso. Anche per questo motivo, il settore patrimonio, espropri e servizi abitativi ha pubblicato un avviso per l'acquisto di 15-20 alloggi da destinare all'erp, per una spesa di 2 milioni e 600 mila euro.

IL BANDO. L'operazione era già stata annunciata tre mesi fa e ora è al decollo. Il Comune va a caccia di alloggi liberi da persone o cose e privi da vincoli contrattuali ubicati nel territorio comunale, già realizzati o abitabili al massimo entro tre mesi dalla pubblicazione dell'avviso stesso. «Si tratta - spiega l'assessore alla comunità e alle famiglie, Isabella Sala - di un programma triennale di acquisto alloggi che, senza consumo di suolo, mira ad accrescere in quantità e qualità il patrimonio comunale sia come edilizia residenziale pubblica sia per situazioni di temporaneo disagio abitativo». L'amministrazione cerca case con precisi requisiti: «Di recente costruzione - continua Sala -, che abbiano criteri di efficienza energetica, con costi condominiali e gestionali contenuti affinché le famiglie che hanno entrate reddituali ridotte possano attuare proces-

si di contenimento delle spese ed essere il più possibile autonome». Inoltre, le case dovranno avere una superficie utile non superiore ai 110 metri quadrati. L'abitabilità non deve essere antecedente all'1 gennaio 2006, mentre gli alloggi in corso di ultimazione dovranno risultare abitabili entro e non oltre 3 mesi dalla data dell'avviso». Il Comune intende acquistare 15-20 alloggi circa entro il 2018, per una spesa di 2 milioni 600 mila euro, da destinare all'edilizia residenziale pubblica (al patrimonio dell'Erp di Ater con assegnazione tramite specifico bando e all'agenzia comunale per la locazione, destinati tramite specifici progetti sociali dedicati ai casi di disagio abitativo). Le fonti di finanziamento per questa prima tranche di acquisti derivano da fondi disponibili per l'Erp (2 milioni) e da finanziamenti pubblici e da ricavi derivanti da diritti di superficie, ovvero dalle operazioni di riscatto della piena proprietà effettua-

te da cittadini che abitano o hanno uffici e negozi in vecchie zone Peep (600 mila euro). Le offerte potranno essere inviate dal 21 agosto fino al 20 settembre all'ufficio Protocollo del Comune. Ma la campagna acquisti non finirà qui. Altri 30 alloggi verranno comprati nel 2019 per un valore di 4 milioni 400 mila euro e una spesa finale, dunque di 7 milioni di euro. Con questa cifra, il patrimonio comunale acquisirà quindi 50 alloggi. Le prime assegnazioni avverranno entro giugno del 2018. «È un'operazione importante in un periodo di difficoltà nel reperire risorse finanziarie; attraverso una gestione oculata dei fondi destinati all'Erp vogliamo dare risposta ad un crescente disagio abitativo», sostiene l'assessore alle risorse economiche Michela Cavalieri.

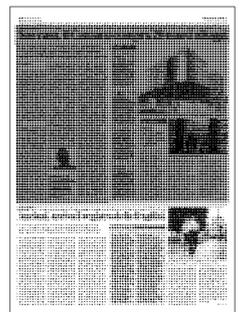
PIANO DI ALIENAZIONI. L'acquisto dei successivi 30 alloggi sarà finanziato, oltre che con ricavi da diritti di superficie, anche grazie al nuovo piano di alienazione di alloggi Erp ormai vetusti (le case più datate risalgono a quasi un secolo fa). Un piano nel quale potrebbero finire 12 appartamenti attualmente sfitti. Non sono gli unici a non essere attualmente abitati. Ci sono anche i 18 vuoti per lavori di sistemazione e i 116 che ricadono in piani di recupero finanziati dalla Regione e con fondi europei. Intanto si attende la pubblicazione del prossimo bando per l'assegnazione degli alloggi: «Stiamo aspettando, tra l'altro, i nuovi criteri che vanno definiti dalla legge regionale - conclude Sala -. Valuteremo se pubblicarlo entro l'anno o all'inizio del 2018». •



Senza il consumo di suolo accresciamo e miglioriamo il patrimonio Erp

ISABELLA SALA
ASSESSORE ALLA FAMIGLIA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le cifre

779

LE FAMIGLIE DELL'ULTIMA GRADUATORIA ERP

Sulla base della vigente graduatoria degli aspiranti assegnatari di un alloggio Erp, approvata nell'autunno del 2016, su un totale di 779 famiglie richiedenti, risultano ancora in lista di attesa 701 nuclei.

146

GLI ALLOGGI SFITTI DA SISTEMARE O VENDERE

Sono 146 gli alloggi sfitti su un totale di 1.499 case di proprietà comunale gestite da Aim Amcps. Di questi, 18 sono vuoti per lavori di sistemazione, 116 ricadono in piani di recupero e per 12 invece è prevista la vendita.

1.499

LE CASE DEL COMUNE DESTINATE ALL'ERP

Gli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune sono 1.499. Si tratta di case gestite da Amcps. Ci sono poi oltre 1.200 alloggi di Ater. Il patrimonio totale è di oltre 2.700 case.

110

LA SUPERFICIE MASSIMA IN METRI QUADRATI

L'avviso con cui il Comune cerca alloggi da acquistare pone precisi requisiti. Tra questi c'è la superficie massima, che non deve superare i 150 metri quadrati commerciali e i 110 di superficie utile.



Alloggi in via Mons. Onisto. Il patrimonio comunale conta 1.499 case per l'edilizia residenziale pubblica

La residenza

L'lpab: «Sono sfitte 16 abitazioni al "Proti"»

Della cinquantina di alloggi della residenza Proti, 16 risultano attualmente non occupati. «Si tratta di un fenomeno che notiamo da alcuni anni - spiega il presidente dell'lpab, Lucio Turra - che deriva da due fattori. Da un lato il fatto che tali alloggi hanno una superficie molto ampia e pertanto è difficile siano oggetto di richieste di persone sole, dall'altra perché negli anni, la capacità di reddito degli anziani, anche di quelli che fino a qualche tempo fa potevano permettersi un alloggio nella nostra residenza, è diminuita». Sta di fatto che 16



Gli alloggi per anziani autosufficienti del Proti

appartamenti al momento sono vuoti. La residenza in contra' de Proti 3, in pieno centro storico, si sviluppa in un edificio risalente alla fine del Diciassettesimo secolo. Si compone di 50 appartamenti per l'accoglienza di persone anziane in condizioni di autosufficienza fisica e psichica e offre diversi servizi tra cui quello di portineria, di pulizia e di sorveglianza infermeristica. Alcuni dei residenti vivono da soli, altri in compagnia di una badante. La casa protetta è un servizio di accoglienza in un ambiente

dedicato. È rivolto ad anziani autonomi che desiderano risiedere in un appartamento privo di rischi connessi a sfratto per motivi diversi dalla morosità e in un ambiente parzialmente protetto. «Ma da alcuni anni, un venti per cento di questi alloggi risulta di difficile collocazione», dice Turra, che aggiunge: «La domanda, in generale, non manca perché nel primo semestre dell'anno abbiamo registrato trenta visite da parte di persone interessate». **L.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO. Il Comune avvia un'iniziativa di monitoraggio e sostegno articolata in tre fasi per un valore di 300 mila euro

Anziani, arriva il registro delle fragilità

Un "censimento" permetterà di geolocalizzarli Il programma è finanziato con il bando periferie

Un censimento della popolazione anziana più fragile, nuove assunzioni di personale a supporto dei servizi per la terza età e l'erogazione di contributi a favore di associazioni capaci di costruire progetti innovativi per gli over 65. Questi, in estrema sintesi, gli obiettivi di "Vita sicura: interventi a favore della popolazione anziana", il progetto triennale dell'importo complessivo di 300 mila euro che il Comune avvierà con la copertura del bando periferie.

Scopo dell'iniziativa è dotare la comunità e, quindi, l'amministrazione di strumenti di governance e vicinanza alla popolazione anziana attraverso l'individuazione di percorsi di monitoraggio, sostegno ed eventuale presa in carico professionale da parte dei servizi sociali e socio-sanitari, con l'attivo coinvolgimento delle associazioni di

volontariato, del privato sociale, degli esercizi commerciali sensibilizzati e in rete. Sono tre le azioni in cui si articola il progetto. Innanzitutto, il Comune ha messo a regime il registro delle fragilità, la cui realizzazione è stata affidata al Sistema informativo comunale che ha già provveduto all'affidamento del servizio di individuazione e monitoraggio dei cittadini in situazione di vulnerabilità. In pratica si tratta di effettuare, incrociando i dati dell'Ulss 8 Berica, un censimento dei residenti che a causa della propria condizione anagrafica o di salute sono ritenuti più fragili. In questo contesto, la stessa comunità sarà chiamata a partecipare alla compilazione di questo registro. Questa operazione, del valore di 28.300 euro, consentirà di predisporre opportune misure di sostegno. «Il registro -

spiega l'assessore al sociale, Isabella Sala - da una parte fornirà informazione ai tecnici sulla condizione di fragilità esistente, dall'altra avrà uno spazio aperto ai cittadini rendendo visibili e geolocalizzabili le risorse a loro favore. Dalle farmacie, ai medici, ai supermercati che consegnano a domicilio, alle attività sociali e culturali, iniziative e quant'altro». La seconda linea di intervento, per un importo stanziato pari a 241.700 euro, riguarda i servizi e le prestazioni a favore della popolazione anziana e in particolare delle persone con ridotta autonomia e a rischio di perdita di autosufficienza. Si tratta, in sostanza, di incrementare tali servizi anche attraverso l'arruolamento di educatori, psicologi di comunità e assistenti sociali. Infine, il Comune intende sostenere la valorizzazione e

la promozione nei quartieri di occasioni di socialità, informazione e vicinanza con il diretto coinvolgimento delle associazioni di anziani presenti e degli anziani stessi. Questa terza azione, del valore di 30 mila euro, si esprimerà attraverso l'erogazione di contributi ad associazioni di volontariato e di promozione sociale che intendono collaborare per la costruzione di una rete territoriale a favore delle persone a rischio di perdita di autosufficienza. Il bando relativo all'affidamento del servizio è stato pubblicato sul sito del Comune. Gli interessati dovranno presentare domanda entro lunedì 30 ottobre.

«Sono molti gli anziani che godono di buona salute - conclude l'assessore - ma sono molti anche quelli che si trovano in condizioni di fragilità. La nostra sfida è non solo fare in modo che i primi siano di aiuto ai secondi ma anche favorire il welfare generativo». • L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli over 65 in città

UN CITTADINO SU 4

Al 31 dicembre 2016 su 112.198 residenti a Vicenza risultano 27.275 coloro che hanno più di 65 anni, pari al 24,3 per cento della popolazione complessiva, con un indice di vecchiaia (numero di anziani oltre i 65 anni ogni 100 giovani tra 0 e 14 anni) pari a 177,6.

Le famiglie composte da anziani, pari a 19.334, rappresentano nel 2016 il 37,3 per cento di tutte le famiglie vicentine. Il 65 per cento è composto da un solo anziano. Nel dettaglio vivono soli 12.555 anziani, di questi oltre il 77 per cento sono donne e oltre il 27 per cento è di età superiore agli 85 anni.

Per quanto riguarda la distribuzione della popolazione anziana nel territorio, il maggior numero di individui si

concentra nell'ex circoscrizione 2 (Riviera Berica) con un tasso che arriva nel 2016 a 351 anziani ogni 100 minori tra 0 e 14 anni.

Altre zone significative per la presenza di popolazione con 65 anni e più riguardano il centro storico, i quartieri che si sviluppano intorno a via Quadri (Sant'Andrea, San Francesco e Araceli), quello di Laghetto e di Polegge. I dati sociologici mostrano come il fattore anagrafico e la frammentazione del sistema familiare individuano gli anziani (in particolare gli over 75) quali soggetti a maggior rischio di trovarsi in una situazione di fragilità. È questo un dato sentito soprattutto in Italia in cui il numero degli over 65 è destinato a crescere per l'ingresso in questa fascia di età dei "baby boomer" (i nati tra il 1964 e il 1982).



Presentato un progetto a favore della popolazione anziana



IL CASO. I titolari di "Casa Servizi" che si occupano dell'accoglienza

Gestione profughi «Non c'è mai stato alcun business»

Miotti: «Per noi è un lavoro, nulla più. Se si guadagna? Difficile dare cifre precise: diciamo un 30 per cento sul fatturato, seguire i migranti non è un compito facile»

Giulia Armeni

«I migranti un business? Se c'è chi la pensa così, prego si accomodi. La Prefettura non aspetta altro, con la fame di strutture per l'accoglienza che c'è. In questo "segmento di mercato" lo spazio non manca, del resto per noi è un lavoro, nulla più. Se si guadagna? Difficile dare cifre precise: diciamo un 30% sul fatturato, ma seguire i profughi non è un compito facile».

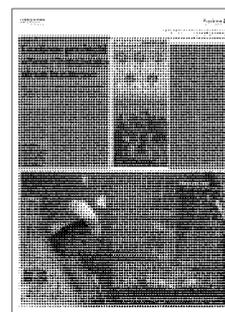
**Con quanto
percepito si deve
pensare a pagare
visite, dentista
vestiti, avvocato
cibo e bollette**

Nel suo ufficio stipato di fascicoli, pile e pile di fascicoli a documentare 20 anni di attività al servizio delle aziende di tutto il mondo, Enzo Miotti, socio fondatore di "Dimensione Impresa", ha accettato di raccontare quello che, per tutti, è diventato il "business migranti".

Un affare che, a partire dal 2016, è una fetta considerevole nel bilancio della società di ricerca e selezione del personale con sede in piazzetta Rossi a Thiene, attiva dal 1997. Miotti e la socia Antonella Ranzolin hanno scorto infatti, nell'emergenza sbarchi, un nuovo ramo in cui investire, forti della professionalità acquisita in decenni di "mobilità internazionale" quando, precursori in Italia, facevano assumere infermieri e personale specializzato proveniente da Brasile, Ban-

gladesh e altre zone del mondo nelle Ulss venete e nelle imprese del territorio. «I bengalesi che erano andati a lavorare nelle concerie di Arzignano e Chiampo oggi sono piccoli imprenditori turistici nella riviera romagnola e quando vado là ho sempre i caffè pagati, tanta è la gratitudine», sorride Miotti.

Che non vede perciò molta differenza tra allora, 20 anni fa e oggi: non figure professionali ma migranti, non (o non sempre) aziende ma ufficio del prefetto come "cliente". «Con "Casa Servizi" (braccio operativo di "Dimensione Impresa") - spiega - seguiamo oggi circa 140 rifugiati, 38 a Casotto di Pedemonte, poi sparsi tra Conco, Torri di Quartesolo, Dueville, Montecchio Maggiore, Creazzo, sul modello dell'accoglienza diffusa».



Stando a Miotti per circa 8 mesi, tra gennaio e settembre 2016, «ne avevamo ospitati una ventina all'hotel Maracanà ai Pilastroni, a Dueville, e nessuno se n'è mai accorto». Ma il Maracanà che, si vociferava, dovesse divenire un hub? «Ma no - taglia corto - Nessuno ha mai saputo nulla perché siamo stati bravi e abbiamo dato a quei ragazzi regole ferree, perché non dessero nell'occhio ed erano ben gestiti dalla coop "Mani in Pasta", che collabora con noi».

L'hotel-ristorante poi è stato ceduto (a nuovi titolari cinesi, ndr) e Miotti e Ranzolin, lungi dal volersi improvvisare palazzinari «acquistando mezza Vicenza come qualcuno insinua», hanno cominciato a prendere in affitto appartamenti, residenze singole, l'ex casa di vacanza delle suore a Casotto, per fare un esempio, alloggiandovi i ragazzi che, man mano, la Prefettura inviava e invia.

«Ma lo sa che a Casotto - snocciola i dati Ranzolin - abbiamo speso 3 mila euro di acqua in due mesi? E 600 euro mensili di gas? Che compriamo 80 chili di carne e pesce a settimana e che li dobbiamo accompagnare ogni settimana all'ospedale, dall'avvocato, a comprare medicine e scarpe e vestiti? Spesso hanno problemi ai denti e bisogna far loro protesi o apparecchi, tutto compreso nei famosi 30-34 euro al giorno» mentre il pocket money, la quota che resta ai profughi, è di 2,50 euro. Tanti e sempre diversi grattacapi cui però

corrisponde anche un fatturato di rilievo: «Sui 400 mila euro come "Dimensione Impresa", 800 mila euro annui come "Casa Servizi" - butta lì Miotti - anche se in realtà guadagnavamo di più quando avevamo l'albergo Maracanà».

Numeri che potrebbero fare gola ma, assicurano Miotti e Ranzolin, «non ci si può improvvisare nella gestione migranti. Sulla carta è possibile ma servono delle competenze specifiche».

Non di sola accoglienza vive però "Dimensione Impresa": non tradendo l'antica vocazione occupazionale - il suo pane quotidiano rimangono fondi regionali, ministeriali, europei, politiche attive del lavoro (in convenzione con l'agenzia nazionale Anpal) - negli ultimi mesi l'agenzia ha infatti cominciato a collocare, in stage, una quarantina di rifugiati, 30 solo nel Vicentino: 5 di questi sono stati poi assunti e sono un'altra ventina le regolarizzazioni previste.

Nuovamente primi, in Veneto, a muoversi nel campo della ricerca e selezione di personale "richiedente asilo". Case di riposo, ditte metalmeccaniche e nel settore agricolo, i ragazzi sotto i 23 anni lavorano per cicli di 5 mesi, 30 ore settimanali, con una retribuzione mensile di 500 euro netti: «Mestieri pesanti come la pulizia dei metalli gli italiani non li vogliono fare - mette in chiaro Miotti - dunque non si portano via posti a nessuno». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMANO. Attivati dall'Amministrazione

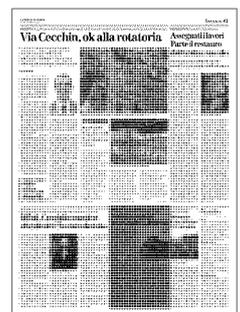
Sussidi economici per famiglie in difficoltà

Il Comune di Romano ha attivato il Sia (Sostegno Inclusione Attiva). Si tratta di una misura di contrasto alla povertà che prevede l'erogazione di un sussidio economico alle famiglie in condizioni economiche disagiate, nelle quali siano presenti minorenni, figli disabili o una donna in stato di gravidanza accertata. Il sussidio è subordinato all'adesione a un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa ed è erogato con cadenza bimestrale, da un minimo di 80 euro per un solo componente a un massimo di 400 euro per famiglie da 5 persone in su. Tra i parametri per il sussidio, il possesso di un Isee inferiore 3mila euro. Nessun componente della famiglia deve essere beneficiario della Naspi, dell'Asdi o di altri strumenti di sostegno al reddito dei disoccupati o della carta acquisti sperimentale. L'intero nucleo non deve percepire trattamenti economici, anche fiscalmente esenti, da parte di



Il municipio di Romano

pubbliche amministrazioni per un valore complessivo pari o superiore a 600 euro mensili, elevati a 900 euro in caso della presenza in famiglia di una persona non autosufficiente. Nessun componente deve essere in possesso di autoveicoli immatricolati negli ultimi 12 mesi o di un'automobile superiore a 1300 cc o un motoveicolo di cilindrata superiore a 250 cc immatricolati negli ultimi 3 anni. I richiedenti devono essere residenti in Italia da almeno due anni. ● E.S.



L'intervista

di Edoardo Pittalis

DON BRUNO BARATTO Il sacerdote trevigiano ha creato il festival "Ritmi e danze dal mondo" che raccoglie centinaia di etnie in Veneto
«Caso e provvidenza vanno sempre insieme»

Il prete che unisce i popoli «La paura rende schiavi»

Il dialogo con i musulmani, i nuovi migranti, il rapporto con Dio

Si occupa di immigrati, del dialogo tra cristiani e musulmani. Insegna all'Istituto di Liturgia pastorale di Padova, dove si è laureato. È "collaboratore pastorale", quello che un tempo veniva chiamato viceparroco, a Varago e Candelù di Maserada sul Piave. È nato sul fiume, a Pederobba, 59 anni fa. Ha creato e portato avanti dal 1995 il festival "Ritmi e danze dal mondo" di Giavera del Montello che richiama decine di migliaia di visitatori e raccoglie centinaia di etnie presenti nel Veneto. La scelta di diventare prete, don Bruno Baratto l'ha fatta al momento di entrare all'università, «con un piccolo tratto di strada già percorsa».

Come è nato il Festival?

«Quando ho chiesto di non fare il parroco mi hanno proposto questo servizio-lavoro con i migranti. Non ne sapevo niente, era il 1995 e il mio immaginario era che finalmente tutti potessimo parlare la stessa lingua. A Giavera del Montello c'era la Casa dell'Accoglienza della Caritas, dove si tenevano corsi di formazione per operatori etnoculturali. Alla fine venne fuori l'idea di fare un po' di festa: era una domenica pomeriggio, con un grande

caldo, nel campetto di calcio dietro la chiesa, col rimorchio di un camion a fare da palco. Si esibirono un gruppo senegalese, uno peruviano e uno di danze popolari venete di Scorzè. C'erano trecento persone ed eravamo contenti. Abbiamo continuato per anni, una domenica di giugno, finché non abbiamo pensato a una festa di piazza che coinvolgesse

le associazioni dei migranti e nel 2002 il Comune ci ha detto che eravamo troppi per quegli spazi e ci ha messo a disposizione lo stadio comunale».

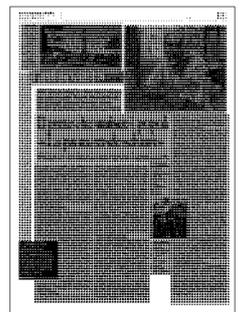
Tutto così facile?

«Caso e provvidenza vanno sempre insieme,

a Treviso ho incontrato Marco Paolini che si è offerto generosamente ed è stato il nostro primo spettacolo grosso. È tornato e ha portato Natalino Balasso e altri amici, la festa è diventata un festival capace di raccogliere più di trenta associazioni di migranti e decine di migliaia di visitatori. Nel 2008 abbiamo organizzato un concerto estivo di Youssou N'Dour, ci ha fatto un prezzo meraviglioso ma siamo andati solo in pareggio. L'anno dopo abbiamo cambiato: il Comune aveva comprato Villa Wassermann col parco e c'era una migrazione nuova con la quale confrontarsi. Dalla ventesima edizione abbiamo cambiato ancora, abbiamo aperto spazi nuovi specie per artisti e artigiani. Non si vendono alcolici, nemmeno birra. Abbiamo sempre badato a mantenere alta la qualità delle proposte. È una manifestazione di forte significato politico, ma non ci sono i partiti. Le amministrazioni comunali ci sono sempre state vicine, aldilà dei colori delle giunte. Andiamo avanti con questa festa di piazza che è anche l'occasione per annusare i cambiamenti della società».

Sono cambiati i migranti?

«All'inizio della mia esperienza erano quasi soltanto uomini provenienti da qualche nazione africana subsahariana. Piano piano, il policentrismo tipico dell'immigrazione ha portato sempre più gente, qui abbiamo più di 140 nazionalità diverse. Sono arrivati africani, asiatici, soprattutto europei dell'Est dopo l'ingresso della Romania nella Ue. Poi ci sono i ricongiungimenti familiari, i figli nati qui, la stabilità come conseguenza, la ricerca di case proprie. E un'altra doppia mutazione, più recente, dettata dalla crisi occupazionale. Molti hanno dovuto incominciare a pensare come far fronte: non il ritorno a casa, ma "andiamo altrove di nuovo". Un cambiamento degli ultimi anni è dovuto al numero sempre maggiore di cittadini stranieri residenti che diventano cittadini italiani: l'anno scorso erano 780 in provincia di Treviso che è la sesta in Italia per accoglienza. Il Veneto è la seconda regione italiana per acquisizione



di cittadinanza, la metà sono minori. Ma l'ingresso massiccio in Italia dei richiedenti asilo ha rimesso in discussione l'accettazione che si era costruita, soprattutto la mentalità».

Nel Veneto c'è razzismo?

«C'è una reazione di chiusura che si è rinnovata negli ultimi anni. Una reazione a difesa, che nasce da paure, dall'avvertire anche una propria fragilità, per la crisi economica prima di tutto. Timore di un mondo sempre più complicato e minaccioso. Ma la chiusura è una strategia perdente. Ignorare o esasperare le paure è poco responsabile, ma non si può rimanere schiavi delle paure. Da tempo è emersa una riflessione sui mutamenti che il fenomeno dell'immigrazione ha innescato: siamo dentro un territorio che invecchia rapidamente e avremo tra poco un problema serio di sostenibilità della popolazione più anziana. Non riusciamo a fermare i giovani, italiani o migranti, che vanno fuori a cercare lavoro. Va ripensata l'organizzazione sociale, anche quelli che vengono dall'estero sarebbero risorse enormi. Dopo trent'anni dovremmo essere in grado di controllare il fenomeno migratorio, di distinguere le risorse vere e di valorizzarle. Non si possono vivere sempre i problemi come l'emergenza di turno, con i capri espiatori di turno».

Pensava di diventare sacerdote?

«No, ma quando mi chiesero che cosa volessi fare da grande, in terza elementare in un tema ho risposto: "Il Papa". Da giovane volevo fare il prete, ma non sapevo che prete sarei stato, non facevo i conti con la realtà; per essere al servizio dei più poveri devi essere "ricco" almeno di sicurezze interne. Qualche volta si dice: "Chissà se Dio c'è?". Lui c'è sempre, sono io che qualche volta non ci sono. C'è una bella espressione del poeta monaco nicaraguense Ernesto Cardenal: domanda a Dio perché lo ha scelto e s'immagina che Dio gli risponda: "Di santi ne ho avuto fin troppi, ti ho scelto per cambiare". Mi andrebbe benissimo così».

Torna spesso a Pederobba?

«Per me è il luogo fisico, la Pedemontana è una terra di confine tra montagna e pianura. Rappresenta una generazione, un dialetto. Mio padre era molto affezionato alla ricerca delle parole dialettali pur essendo stato in giro per il mondo, soprattutto in Persia. Per me è una passione esprimermi e scrivere in dialetto, mi piacerebbe pubblicare poesie in quel dialetto impossibile. È un'eredità da custodire: "Crode e bosc e la Piau", le crode, i boschi e la Piave».

© riproduzione riservata



L'ESORDIO

«Il mio immaginario era che finalmente tutti parlassimo la stessa lingua»

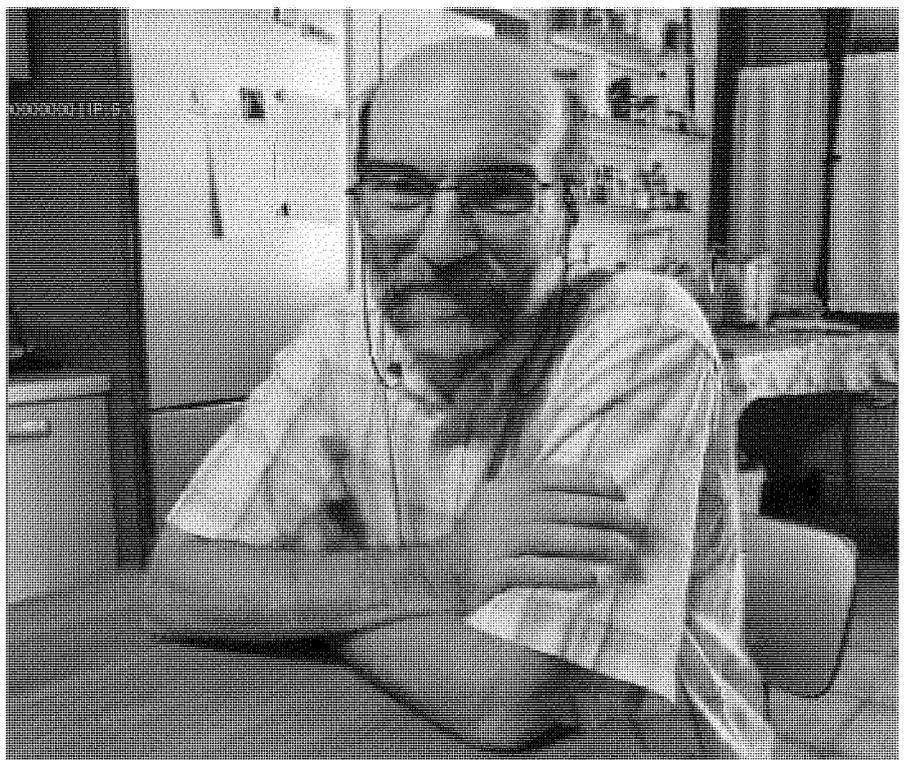
VOCAZIONE

«A volte si dice: chissà se Dio c'è? Lui c'è sempre, sono io che a volte non ci sono»

«L'INGRESSO MASSICCIO DEI RICHIEDENTI ASILO HA MESSO IN DISCUSSIONE L'ACCETTAZIONE CHE C'ERA»

FOLCLORE

Qui accanto e nella foto centrale due immagini del festival di Giavera del Montello. A destra don Bruno Baratto, 59 anni, originario di Pederobba, viceparroco nel Trevigiano



ISOLA VICENTINA. È Alberto Leoni, 63 anni

L'ex dirigente Ulss entra nel Cda della casa di riposo

Rimpiazza il presidente Laverda
dimissionario. A breve la nomina

Il consiglio d'amministrazione della fondazione Gaspari-Bressan ricomposto in meno di 20 giorni. Alberto Leoni è il nome designato a prendere il posto di Pier Antonio Laverda, dimissionario con effetto dallo scorso sabato 29. Leoni, 63 anni, una laurea in psicologia, è stato per anni direttore dei servizi socio-sanitari dell'Ulss 4, prima della fusione. Ora lo attende la presidenza della fondazione Luigia Gaspari-Bressan che dovrà però essere stabilita dallo stesso consiglio d'amministrazione in una riunione che potrebbe essere fissata in calendario per la fine del mese. Al momento, le funzioni di presidente sono responsabilità di don Flavio Lista, che si occuperà dell'ordinaria amministrazione con gli altri membri del cda, Franco De Franceschi, Elisa De Gregori e Piero Zanotto oltre al direttore Stefano Casara. Se Laverda, che ha lasciato dopo «la mancata condivisione di nuovi investimenti sulla residenzialità leggera ed è inoltre è venuto meno il rapporto di fiducia reciproca»



Alberto Leoni, 63 anni

era stato proposto dal sindaco Francesco Enrico Gonzo, è stato lo stesso primo cittadino a proporre il nome di Leoni: «Una decisione veloce e concreta ma non frettolosa - precisa Gonzo -. Abbiamo scelto un nome di spessore e di garanzia. Ci auguriamo che il lavoro del cda possa procedere nel migliore dei modi, per assicurare la serenità dei dipendenti che poi si riflette inevitabilmente su quella degli ospiti e, di conseguenza, delle famiglie. I migliori auguri di buon lavoro a Leoni». • K.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOCIALE. Cerimonia di premiazione all'ex ospedale Boldrini di Thiene

Laboratori per disabili Un Oscar agli artigiani

In 150 hanno aderito al progetto "Arti e Mestieri"

Nei giorni scorsi l'ex ospedale di Thiene ha ospitato la cerimonia di premiazione degli artigiani dell'Alto Vicentino che, anche quest'anno, hanno donato il proprio tempo ai ragazzi con lievi disabilità del progetto "Arti e Mestieri". Si tratta di un'iniziativa promossa dal Servizio disabilità dell'Ulss 7 Pedemontana che dal 2011 ad oggi ha dato la possibilità a 150 adolescenti di svolgere laboratori in diverse imprese locali della zona.

Commosi sia gli imprenditori al ricevimento della pergamena di ringraziamento e dell'Oscar dorato confezionato per l'occasione degli stessi ragazzi e dalle loro animatrici e sia i presenti.

«Si tratta di un progetto importante che ha l'obiettivo di facilitare l'inserimento dei diversamente abili nel mondo del lavoro - ha dichiarato il direttore generale dell'Ulss 7 Pedemontana Giorgio Roberti - Un sentito grazie agli artigiani che hanno aderito a questo progetto è che hanno dimostrato ancora una volta la loro sensibilità nei confronti di questi nostri ragazzi». «Le esigenze di normalità al di fuori del nucleo familiare diventano maggiormente possibili in un contesto dove,



Una momento della premiazione organizzata dall'Ulss. A.D.I.



L'incontro all'ex Boldrini. A.D.I.

in un clima sereno, si possono acquisire autonomie per il pieno sviluppo delle proprie competenze, individuando nuove strategie da utilizzare nella vita quotidiana - spiega Cinzia Barbieri, coordinatrice del servizio di disabilità del distretto socio sanitario 1 di Thiene - Ai giovani viene data la possibilità di sperimentarsi in molteplici lavori, grazie all'apporto umano e professionale che alcuni artigiani, generosamente, mettono a disposizione collaborando con gli operatori del servizio». • A.D.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA. All'impianto di Ponte dei Nori

Spogliatoi rimessi a nuovo Ci pensano i volontari

Gli spogliatoi dell'impianto sportivo di Ponte dei Nori si rifanno il trucco in vista della stagione agonistica 2017-2018. Saranno tinteggiati gli spazi grazie ai volontari dell'Usd Ponte dei Nori, società gestore dell'impianto, che si è dichiarata disponibile ad eseguire i lavori in economia. Da parte sua il Comune fornirà fornitura i materiali necessari.

Gli spogliatoi dell'impianto sportivo "Valdagno Sud", infatti, dopo tanti anni di utilizzo necessitano, per ragioni



Il campo di Ponte dei Nori

igieniche e di decoro, di essere tinteggiati. Il Comune ha fornito detergenti, diluenti e idrosmalto. Il costo dell'intervento è di circa 600 euro.

Il campo da calcio di Ponte dei Nori è usato dai ragazzi delle squadre di calcio e durante l'estate ospita alcuni tornei. Da oltre 5 anni poi a fianco del campo da calcio classico è stata creata una pista con erba sintetica che viene usata per gli allenamenti soprattutto in inverno quando il terreno di gioco tradizionale risente della stagione fredda. Un intervento apprezzato ma che ridarà agli utenti spogliatoi, docce e servizi igienici risistemati. ● **L.CRI.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASIAGO. "Sillabus" insieme a Bellunese e Tirolo

Un progetto a tre voci in sostegno ai disabili

Reinserire persone con disabilità nel mondo del lavoro e nella società. E' lo scopo del progetto "Sillabus" a cui ha aderito recentemente il Comune di Asiago. Un progetto transfrontaliero realizzato assieme al Bellunese e al Tirolo che parte da una serie di analisi comparate per arrivare a formulare proposte di formazione e stilare politiche condivise tra le tre aree per una inclusione sociale delle persone con disabilità, dal tempo libero alla cultura al turismo e al mondo del lavoro.

«L'idea è di creare modelli

sperimentali di intervento innovativi in ambito sociale e socio-sanitario - spiega l'assessore alle politiche sociali di Asiago, Diego Rigoni - e trovare così modelli di politiche sociali condivise per meglio sostenere e integrare le persone con disabilità nella società come previsto dalla Strategia europea sulla disabilità 2014-2020». Oltre a piani di integrazione sociale e occupazionale il progetto prevede anche l'abbattimento di barriere fisiche e culturali per rendere beni e servizi più accessibili. ●



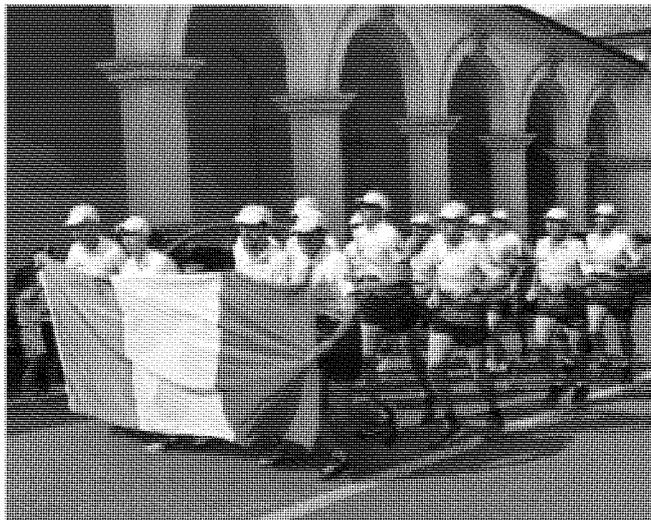
L'IMPRESA. I podisti hanno ricordato i Caduti della campagna di Russia

La corsa della memoria finisce tra gli applausi

In piazza della Vittoria famigliari e amici accolgono i corridori dopo 14 giorni attraverso il cuore d'Europa

Federico Murzio

Dopo aver corso 2.700 chilometri in 14 giorni una persona ha il diritto di essere stanca. Eppure Federico Ponso trova ancora la forza di accogliere il microfono tra le mani e ricordare l'episodio che forse segna la "Staffetta commemorativa Russia-Italia per il 75° anniversario della Ritirata di Russia", conclusasi ieri all'ombra del santuario di Monte Berico. «Eravamo a pochi chilometri da Rossoch, in Russia», racconta con la voce rotta dall'emozione, «il nostro responsabile tecnico, Sergio Cozza, trova un cippo dedicato ai soldati italiani morti. Ci fermiamo per qualche minuto. Poi ci raggiunge un contadino russo. Ci consegna una gavetta. È la gavetta di un soldato italiano. Inciso sul metallo un nome, Enrico Pascoletti. È uno dei tanti soldati italiani presenti in Russia tra il 1941 e il 1943 e che dalla Russia non è più tornato a casa». Ecco, forse è questa la chiave di lettura più significativa del progetto "Lungo le strade del ritorno - Staffetta commemorativa Rus-



Alcuni dei podisti al loro arrivo in piazzale della Vittoria. COLORFOTO

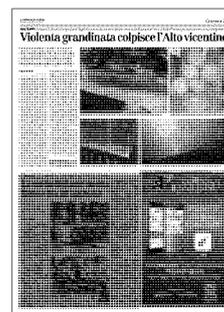


La folla di famigliari e amici in attesa al santuario. FOTO COLORFOTO

sia-Italia per il 75° anniversario della Ritirata di Russia", promosso dall'associazione "Tracce di memoria" e l'"Atletico Bastia". Un progetto che ha proposto "un ritorno a casa dalla Russia", che nel 1943 «molti soldati sognavano». Un progetto, ancora, che ha coinvolto non solo corridori come Ponso, ma anche i famigliari che ieri li hanno aspettati all'arrivo in piazzale della Vittoria. Ed erano in tanti ad aspettarli. Sulle scalinate, mogli, figli, fidanzate, genitori. Tra i tanti, con malcelato orgoglio, c'era Lino Rubini, che sessant'anni fa fu tra i fondatori dell'"Atletico Bastia". E c'era anche Franca Baruffato, sorella di Gino che morì in Russia, presumibilmente durante la ritirata. «L'ultima lettera è datata gennaio 1943 - racconta Franca -. Io sono qui con la sua piastrina, ritrovata in Russia, e consegnata mi tre anni fa. Perché sono qui? Semplice, voglio ricordare il sacrificio di mio fratello e degli altri soldati».

Ieri pomeriggio i runner hanno ricevuto l'applauso non solo dei famigliari e amici, ma anche di un gruppo di sindaci della provincia, dell'assessore alla Formazione del capoluogo berico Umberto Nicolai, delle associazioni d'arma e del vice priore del santuario mariano, padre Carlo Rossato. «Voi avete mantenuto viva la memoria di queste persone», ha detto. Questa impresa si perde nella memoria e nei luoghi simbolo. Non ultimo il santuario stesso, dove molti soldati pregavano prima di muoversi verso i campi di battaglia. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Immigrati L'associazione Casa Colori propone un corso di fotografia

Uno "scatto" per l'integrazione

*L'iniziativa è rivolta
sia a stranieri
che a cittadini italiani*

Anche il linguaggio universale della fotografia può contribuire a favorire l'integrazione socio-culturale. Proponendo la realtà filtrata dalla sensibilità dell'autore degli scatti, riesce infatti a comunicare, a trasmettere emozioni e sentimenti, a stimolare pensieri e riflessioni. È con questo spirito che la fotografa professionista bassanese Sara Lando, unitamente all'associazione Casa a Colori – realtà che da oltre 25 anni si occupa di accoglienza e integrazione sul territorio - sta organizzando un corso sulla fotografia aperto a migranti e cittadini. Insieme avranno l'opportunità di apprendere le nozioni di base per cogliere ed immortalare uno scorcio, un paesaggio, un gesto, un viso, un dettaglio.

«L'iniziativa sarà gratuita e impostata come un mini laboratorio pensato anche per chi non ha dimestichezza con l'obiettivo – anticipa l'esperta -. E infatti non si chiede ai partecipanti di avere in dotazione un'attrezzatura professionale. Basta uno smartphone in grado di scattare immagini. Non avrà una connotazione tecnica, ma verterà soprattutto sui contenuti».

Il corso è in via di definizione. Si svolgerà nel tardo autunno, tra novembre e dicembre. «Le lezioni si concentreranno nel fine settimana per dare a tutti gli interessati la possibilità di partecipare – aggiunge Sara Lando -. Per l'organizzazione e la



La mostra fotografica "Essere Umani"

logistica possiamo contare sul supporto di Casa a Colori che inviterà i migranti lì ospitati a seguire il laboratorio. Si svolgerà principalmente in italiano: un'ulteriore occasione per gli stranieri di apprendere la nostra lingua. Ma soprattutto potranno sperimentare un'iniziativa condivisa con i bassanesi».

L'intuizione è maturata a seguito dell'indovinato progetto culturale "Esseri Umani" proposto la scorsa primavera a Bassano del Grappa. Attraverso una carrellata di ritratti colti dall'obiettivo della fotografa, ha raccontato 25 anni di attività di Casa a Colori: immagini in bianco e nero che catturano le espressioni, lo stato d'animo di richiedenti asilo, volontari e operatori dell'associazione, affiancate da altre a colori che immortalano i protagonisti nella loro quotidianità, all'interno delle abitazioni, nei luoghi di lavoro.

R.F.



Con VicenzaPiù Edicola puoi sfogliare VicenzaPiù sul computer come se fosse il periodico cartaceo.

VicenzaPiù Edicola

Fatti, personaggi e vita vicentina

VicenzaPiù

Login Cerca contenuti

aneri, Italiani oggi Opinioni Rassegna stampa Inchieste Video on demand Foto

Fatti Politica Economia&Aziende Associazioni Lavoro Ambiente Scuola e formazione Interviste English news Tutto

VicenzaPiù FREEDOM CLUB È ONLINE VIPIÙSHOP IL NUOVO STORE DI LETTORI E UTENTI DI VICENZA PIÙ SCOPRI DI PIÙ

Pubblicità

QUOTIDIANO | Categorie: [Fatti](#), [Associazioni](#)

Il CSV Informa: la newsletter del 25 agosto

Di [Redazione VicenzaPiù](#) | 1 ora e 32 minuti fa | non commentabile



Manifestazione annuale "Azioni Solidali Vicentine 2017": la vetrina. Sabato 30 settembre torna puntuale l'appuntamento annuale del Volontariato Vicentino per proseguire poi con gli eventi che saranno organizzati per l'occasione anche nel mese di ottobre. Nelle prossime settimane inizieremo ad anticiparvi il ricco programma della manifestazione. Quest'anno, infatti, per i vent'anni di attività del CSV

di Vicenza molte saranno le iniziative che coinvolgeranno tutte le realtà del terzo settore e che permetteranno di riprendere i temi della recente riforma del non profit.



SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

In data 23 agosto è stata effettuata la selezione dei candidati del progetto di Servizio Civile Nazionale "Competenze e Solidarietà in Rete" presso la sede operativa dell'Associazione Volontariato in Rete - Federazione Provinciale di Vicenza - al Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza in Contrà Mure San Rocco, 37/A Vicenza.

Per i nove posti assegnati al progetto, sono pervenute otto domande e si sono presentati alla selezione sei candidati.

[Ecco la graduatoria](#)

 **PIANO FORMAZIONE**
per Corsi... in Formazione...
dedicati alle ODV

Riparte la FormAzione del CSV di Vicenza

Corsi informatica

A partire dal 2 ottobre inizieranno i nuovi corsi di informatica organizzati dal CSV di Vicenza. Ogni corso è strutturato in due fasce orarie per favorire la partecipazione dei volontari: 1° fascia: dalle 15:30 alle 17:30 - 2° fascia: dalle 17:30 alle 19:30

I corsi si svolgeranno presso Il Comune di Vicenza, Palazzo Trissino in Corso Palladio 98 - VICENZA - Sala Corsi Informatica Piano Terra.

È possibile iscriversi anche on line.

[Vai al sito](#)

Corsi area comunicazione

Nei giorni 13 e 14 ottobre inoltre è in programma il corso L'arte della leadership consapevole e vincente con la Dottoressa Cettina Mazzamuto.

[Vai al sito](#)

Pubblicità

ViPiù Top News

Peri-Metrò, nel 2018 a Vicenza trasporto

Circolazione, feste e lavori a Vicenza: Ponte

Polizia Locale, Claudio Cicero per Lista 360

[Espandi](#)

Pubblicità



PiùTV



Intervista al questore di Vicenza Giuseppe



Il sovrappasso di Ariconetta secondo



Seconda Edizione Aim Energy Trail presentata



Con Nero Cemento s'inaugura Un libro in Più

[Guarda tutti i video](#)

Pubblicità

Commenti degli utenti

oggi alle 13:26 da [kairos](#)

In Ma gli assessori di Variati cosa fanno? Nomi "fantasy" e **Ma il Vicesindaco e gli assessori sono**

oggi alle 08:55 da [kairos](#)

In Il nuovo regolamento di polizia urbana di Vicenza in **Nuove "grida" manzoniane o "gridolini"?**

oggi alle 08:55 da [kairos](#)

In Dopo le proprie critiche a Bergoglio su Ius Soli, Sergio **La Signora Puppato viene dal cattolicesimo**

oggi alle 08:53 da [kairos](#)

In Casa di via Alberto Mario a Vicenza, pubblicato l'avviso **Era oral**

ieri alle 20:18 da [Gilu](#)

In Intervista di La Verità ad Adriano Cauduro, il dirigente **Un pensiero a chi per servizio in azienda e'**

Il CSV Informa: la newsletter del 25 agosto

Il CSV Informa: la newsletter del 25 agosto

alle 17:30 - 2^ fascia: dalle 17:30 alle 19:30

| **Manifestazione annuale "Azioni Solidali Vicentine 2017": la vetrina**



Sabato 30 settembre torna puntuale l'appuntamento annuale del Volontariato Vicentino

per proseguire poi con gli eventi che saranno organizzati per l'occasione anche nel mese di ottobre. Nelle prossime settimane inizieremo ad anticiparvi il ricco programma della manifestazione. Quest'anno, infatti, per i vent'anni di attività del CSV di Vicenza molte saranno le iniziative che coinvolgeranno tutte le realtà del terzo settore e che permetteranno di riprendere i temi della recente riforma del non profit.

I corsi si svolgeranno presso il Comune di Vicenza, Palazzo Trissino in Corso Palladio 98 - VICENZA - Sala Corsi Informatica Piano Terra.

È possibile iscriversi anche on line.

[Vai al sito](#)

Corsi area comunicazione

Nei giorni 13 e 14 ottobre inoltre è in programma il corso L'arte della leadership consapevole e vincente con la Dottoressa Cettina Mazzamuto.

[Vai al sito](#)

FESTA ANNUALE DELLE ASSOCIAZIONI E DEL VOLONTARIATO A THIENE

In data 23 agosto è stata effettuata la selezione dei candidati del progetto di Servizio Civile Nazionale "Competenze e Solidarietà in Rete" presso la sede operativa dell'Associazione Volontariato in Rete – Federazione Provinciale di Vicenza – al **Centro di Servizio per il Volontariato** della provincia di Vicenza in Contrà Mure San Rocco, 37/A Vicenza.

Per i nove posti assegnati al progetto, sono pervenute otto domande e si sono presentati alla selezione sei candidati.

Ecco la graduatoria

La Consulta delle Associazioni e del Volontariato di Thiene e il Comune di Thiene, con il patrocinio del CSV di Vicenza, organizzano la tradizionale Festa annuale delle Associazioni e del Volontariato che si svolgerà nel centro storico di Thiene domenica 17 settembre.

[Vai alla notizia](#)

Le Associazioni informano - Prossimi Eventi

FIDAS VICENZA

Riparte la FormAzione del CSV di Vicenza

Corsi informatica

A partire dal 2 ottobre inizieranno i nuovi corsi di informatica organizzati dal CSV di Vicenza. Ogni corso è strutturato in due fasce orarie per favorire la partecipazione dei volontari: 1^ fascia: dalle 15:30

L'Associazione è sponsor ufficiale della Nazionale italiana calcio amputati, in ritiro estivo sull'Altopiano di Asiago dal 24 al 27 agosto. Dopo la presentazione ufficiale dei giovani atleti di giovedì 24 agosto in Piazza Il Risorgimento, sabato 26 agosto alle 16:00 avrà luogo la Santa Messa ed a seguire il torneo triangolare allo stadio "Andrea Zotti" di Asiago.

[Vai alla notizia](#)

AVIS VALLEAGNO

Sabato 26 agosto alle ore 21:00 al Parco La Favorita di Valdagno è in programma l'evento "Riso Fa Buon Sangue", organizzato dagli Amici del Cabaret con il patrocinio del Comune di Valdagno e in collaborazione con AVIS Valleagno, formata dalle AVIS Comunali di Valdagno, Recoaro Terme, Brogliano, Cornedo Vicentino e Castelgomberto Trissino.

[Vai alla notizia](#)

P.A. CROCE BERICA LONIGO SOCCORSO

L'Associazione comunica che il 9 ottobre partirà il 12° corso per volontari del soccorso che abilita al servizio sulle ambulanze dell'Associazione. Il corso è gratuito, aperto ad ambo sessi maggiorenni. Le iscrizioni sono obbligatorie.

[Vai alla notizia](#)

Le Associazioni informano - Report Eventi

ACAT VICENZA

Nei giorni dal 7 al 12 agosto presso la Casa del Divin Maestro, Villa Rospigliosi, a Centrale di Zugliano, si è svolto il Corso di sensibilizzazione all'approccio ecologico sociale ai problemi alcolcorrelati e complessi (Metodo Hudolin).

L'iniziativa è stata proposta da A.C.A.T. Vicenza, come associazione capofila, ed è stata realizzata con il contributo del CSV di Vicenza nell'ambito del servizio di Formazione OnDemand.

[Vai alla notizia](#)

Continuano le informazioni

REGIONE VENETO: AMPLIAMENTO FASCIA POPOLAZIONE PER CURE DENTARIE GRATUITE

La Giunta Regionale nella seduta del 16/08/2017 ha

approvato una Delibera che amplia la fascia di cittadini che potranno ricevere assistenza odontoiatrica gratuita o un contributo per la realizzazione di protesi dentarie. Allo scopo sono stati destinati 8 milioni di euro.

[Vai alla notizia](#)

COMUNE DI VICENZA: AVVISO PUBBLICO PER IL SOSTEGNO DI ATTIVITA' RIVOLTE ALLA POPOLAZIONE ANZIANA - PROGETTO "VITA SICURA"

Il Comune di Vicenza ha pubblicato un avviso riservato alle associazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale per il sostegno di attività rivolte alla popolazione anziana per promuovere iniziative di aiuto, vicinanza, informazione e socializzazione previste nel progetto Liberare Energie Urbane - "Vita Sicura" 2017 - 2020.

La scadenza per la presentazione delle domande è fissata per il 30/10/2017.

[Vai alla notizia](#)

CAMMINO PER LA PACE

In occasione della 23^a edizione della **Giornata della Solidarietà di Santorso**, a cui partecipano varie associazioni e cooperative sociali, **domenica 10 settembre** svolgerà il **3° Cammino per la pace**. **Si partirà da Piazza Statuto a Schio e si arriverà all'Oasi Rossi di Santorso.**

Per info <https://solidarietasostenibile.wordpress.com/>

LA SEDE



informagiovani
Vicenza



- **LAVORO**
 - CONCORSI PUBBLICI
 - CONTRATTI DI LAVORO
 - INDIRIZZI UTILI
 - GIOVANI & LAVORO
 - IMPRENDITORIA
 - FARE L'IMPRESA
 - RICERCA
 - OFFERTE DI LAVORO E STAGE
 - OFFERTE DI LAVORO STAGIONALE

- **FORMAZIONE**
 - CORSI DI FORMAZIONE
 - MASTER
 - BORSE DI STUDIO
 - ESU - BORSE DI STUDIO
 - CORSI FINANZIATI
 - ISTITUTI SUPERIORI E UNIVERSITÀ
 - UNIVERSITÀ DEL VENETO
 - ISTITUTI SUPERIORI VICENZA
 - INDIRIZZI UTILI
 - SCUOLE DI LINGUA A VICENZA
 - SCUOLE DI MUSICA A VICENZA
 - SCUOLE SERALI A VICENZA E PROVINCIA
 - STRUTTURE ED ENTI DI FORMAZIONE A VICENZA E PROVINCIA

- **MOBILITÀ**
 - FORMAZIONE
 - INTERCULTURA - BORSE DI STUDIO
 - EUROPEAN FUNDING GUIDE
 - LAVORO
 - LAVORO ALLA PARI
 - ERASMUS+
 - VOLONTARIATO
 - VACANZE ALL'ESTERO
 - INDIRIZZI UTILI
 - AGENZIE ESTERO

- **VOLONTARIATO**
 - ASPETTI LEGALI
 - IN ITALIA
 - VICENZA E PROVINCIA
 - ASSOCIAZIONI
 - SERVIZIO CIVILE
 - INDIRIZZI UTILI

Uno scambio giovanile in Olanda su Natura ed Animali

Il Centro Studi CSV di Belluno segnala il nuovo scambio giovanile Erasmus+ europeo proposto dall'associazione Comitato di Intesa di Belluno. L'esperienza, dedicata agli amanti di natura e animali, si svolgerà **in Olanda dal 18 al 27 ottobre 2017**.

Si cercano **5 persone dai 18 ai 25 anni** residenti o domiciliati in Veneto. Scadenza domande 18 settembre e colloqui di selezione 21 settembre a Belluno.

La quota di partecipazione è di 100 euro.

I dettagli:

La **natura e gli animali** saranno il tema del prossimo scambio europeo in Olanda con il Comitato d'Intesa di Belluno. L'associazione infatti sta cercando cinque giovani tra i 18 e i 25 anni per prendere parte ad un'esperienza che si terrà nella cittadina di Ommen tra il 18 e 27 ottobre 2017.

Il progetto è uno scambio giovanile Erasmus+ dal titolo **"Wild life"** promosso dall'associazione **Cherry International Foundation**. Le attività che si svolgeranno saranno incentrate sulla salvaguardia dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile. Ci saranno anche delle attività che coinvolgeranno dei cani lupo. 50 i giovani che saranno protagonisti da 8 nazioni europee: Olanda, Portogallo, Slovenia, Italia, Lituania, Grecia, Repubblica Slovacca e Spagna

Per questa iniziativa una **conoscenza base della lingua inglese, la voglia di mettersi in gioco e la disponibilità a partecipare ad un incontro formativo prima della partenza**. Si accetteranno solamente le candidature di **giovani residenti o domiciliati nella regione Veneto**, con particolare preferenza alla provincia di Belluno. Ai partecipanti verrà solamente richiesta una quota di partecipazione pari a 100 euro.

Tutti gli interessati dovranno **inviare il proprio curriculum vitae via mail entro le ore 14 di lunedì 18 settembre 2017** al Centro Studi Ricerca e

progettazione del Csv Belluno all'indirizzo centrostudiricerca@csvbelluno.it.

Tutti i candidati dovranno svolgere un colloquio di selezione nella giornata di **giovedì 21 settembre 2017** presso la sede del Comitato d'Intesa in via del Piave 5 a Belluno.